

REGIONE TOSCANA
AZIENDA UNITA' SANITARIA LOCALE TOSCANA CENTRO
 Sede Legale Piazza Santa Maria Nuova n. 1 – 50122 Firenze

DELIBERA DEL DIRETTORE GENERALE

**PUBBLICATA SU
 AMMINISTRAZIONE
 TRASPARENTE IL
 09/07/2021**

Numero della delibera	985
Data della delibera	08-07-2021
Oggetto	Delibera/determina a contrarre
Contenuto	PIANO DI RIORGANIZZAZIONE RETE OSPEDALIERA (ART.2 D.L. 34/2020 convertito in L. 77/2020) ACCORDO QUADRO LOTTO 2 - SUB LOTTO 2 - CIG 8445000A74 ATTIVAZIONE INTERVENTO ADEGUAMENTO PRONTO SOCCORSO P.O. MUGELLO E CONFERIMENTO INCARICO A POLITECNICA E INGEGNERIA SCARL CUPD66G20002350005 - CIG derivato Z673231ACD

Dipartimento	DIPARTIMENTO AREA TECNICA
Direttore Dipartimento	BRINTAZZOLI MARCO
Struttura	SOC GESTIONE INVESTIMENTI ZONA FIRENZE
Direttore della Struttura	MEUCCI LUCA
Responsabile del procedimento	MEUCCI LUCA

Spesa prevista	Conto Economico	Codice Conto	Anno Bilancio
134.579,84	FABBRICATI INDISPONIBILI	1A02020201	2021

Estremi relativi ai principali documenti contenuti nel fascicolo		
Allegato	N° pag.	Oggetto
A	51	Relazione del Responsabile del procedimento e allegati A.1, A.2, A.3, A.4
A5	43	Allegato A.5 alla relazione RUP

IL DIRETTORE GENERALE
(in forza del D.P.G.R. Toscana n. 33 del 28 febbraio 2019)

Vista la Legge Regionale n. 84/2015 recante “*Riordino dell’assetto istituzionale e organizzativo del Sistema Sanitario Regionale. Modifiche alla Legge Regionale 40/2005*”;

Vista la delibera n. 1720 del 24.11.2016 di approvazione dello Statuto aziendale e le conseguenti delibere di conferimento degli incarichi dirigenziali delle strutture aziendali;

Richiamata la delibera n. 1064 del 19/07/2019 con cui il Dott. Marco Brintazzoli, è stato nominato Direttore del Dipartimento Area Tecnica a decorrere dal 20/07/2019;

Richiamate le delibere n. 644 del 18.04.2019 “*Approvazione del sistema aziendale di deleghe e conseguente individuazione delle competenze nell’adozione di atti amministrativi ai dirigenti delle macro articolazione aziendali*”, la delibera n. 1348 del 26.09.2019 “*...Integrazione delle deleghe dirigenziali ed individuazione competenze nell’adozione degli atti nell’ambito del Dipartimento Area Tecnica...*” che definiscono il sistema delle deleghe per il Dipartimento Area Tecnica e la delibera n. 889 del 23/07/2020 “*Sistema aziendale di deleghe: revisione della casistica riportata all’allegato “A” della Delibera del Direttore Generale n. 644 del 18/04/2019*”;

Richiamate per lo specifico ambito del Dipartimento Area Tecnica:

- la Delibera n.885 del 16/06/2017 come modificata dalla delibera n.1348 del 26/09/2019 di ripartizione delle competenze tra le SOC afferenti al medesimo Dipartimento;

Visto il decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34 “Decreto Rilancio”, recante “Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all’economia, nonché di politiche sociali connesse all’emergenza epidemiologica da Covid-19” convertito con modificazioni dalla legge 17 luglio 2020, n.77;

Visto, in particolare, l’articolo 2 del suddetto decreto-legge n. 34/2020 che ha disposto un riordino della rete ospedaliera al fine di rafforzare strutturalmente il Servizio Sanitario Nazionale in ambito ospedaliero, tramite appositi Piani di Riorganizzazione predisposti dalle Regioni, volti a fronteggiare adeguatamente le emergenze pandemiche, come quella da COVID-19 in corso, in considerazione dell’aumento significativo della domanda di attività in regime di ricovero in terapia intensiva e in aree di assistenza ad alta intensità di cure, mediante:

- l’aumento dei posti letto di terapia intensiva e semi-intensiva con relativa dotazione impiantistica idonea a supportare le apparecchiature di ausilio alla ventilazione, mediante adeguamento e ristrutturazione di unità di area medica;
- il consolidamento della separazione dei percorsi e ristrutturazione dei reparti di pronto soccorso con l’individuazione di distinte aree di permanenza per i pazienti sospetti di COVID-19 o potenzialmente contagiosi, in attesa di diagnosi;

Visto il D.P.C.M del 18 marzo 2020, n. 0006119P4.8.1.4.1, di nomina del Commissario Straordinario per l’attuazione e il coordinamento delle misure occorrenti per il contenimento e il contrasto dell’emergenza epidemiologica COVID-19, nella persona del Dott. Domenico Arcuri, al quale sono stati affidati i compiti previsti dall’art. 122 della Legge 27/2020, tra i quali anche quello di provvedere all’attuazione del Piano di riordino della rete ospedaliera garantendo la massima tempestività per la conclusione delle procedure finalizzate alla realizzazione degli interventi previsti nel Piano stesso;

Preso atto che:

- con D.G.R.T. n. 741 del 15/06/2020 ad oggetto “*Approvazione della proposta di Piano di riordino della rete ospedaliera toscana ai sensi dell’art. 2 del DL 29 maggio 2020 n. 34*” è stato approvato, il Piano di riordino della

rete ospedaliera Toscana, di cui all'art. 2, comma 8, del Decreto-Legge 29 maggio 2020 n. 34, nell'ambito del quale l'Azienda USL Toscana Centro ha proposto un piano di interventi su Terapie Intensive, Subintensive e DEA, successivamente approvato dal Ministero della Salute con decreto del 15/07/2020, registrato alla Corte dei Conti il 24 luglio 2020, al n.1673;

- con D.G.R.T. n. 1393 del 09/11/2020 ad oggetto "*Integrazione della DGR n.741/2020 - Approvazione della proposta di Piano di riordino della rete ospedaliera toscana ai sensi dell'art.2 del DL 29 maggio 2020 n. 34. Sostituzione della DGR n. 1373/2020*" la Regione ha approvato i fabbisogni di risorse necessari per la realizzazione del Piano di riordino della rete ospedaliera Toscana, quale integrazione del Piano approvato con la DGR n. 741/2020;

- il Ministero della Salute con decreto registrato alla Corte dei Conti il 20 novembre 2020 ha preso atto della rimodulazione del Piano di riordino della rete ospedaliera Toscana di cui alla DGRT n. 1393/2020 avanti indicata;

Vista l'Ordinanza n. 35 in data 28/12/2020 (pubblicata sulla G.U.R.I. in data 02/01/2021) del Commissario Straordinario con la quale vengono nominati, quali Soggetti Attuatori, le Aziende del Servizio Sanitario Regionale come da elenco allegato all'Ordinanza stessa;

Richiamata integralmente la Determina dirigenziale del Direttore SOC Appalti e Supporto amministrativo n. 3 del 04/01/2021, la quale:

- prende atto delle risultanze della *PROCEDURA APERTA DI MASSIMA URGENZA IN 21 LOTTI PER LA CONCLUSIONE DI ACCORDI QUADRO CON PIU' OPERATORI ECONOMICI AI SENSI DELL'ART. 33 DELLA DIRETTIVA 2014/24/UE PER L'AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI DI INGEGNERIA ED ARCHITETTURA E ALTRI SERVIZI TECNICI*, indetta dal Commissario Straordinario ai fini della attuazione dei Piani di Riorganizzazione della rete ospedaliera nazionale (art. 1 D.L. 34/2020, convertito in legge dall'art. 1 L.77/2020);

- recepisce i contratti Accordo Quadro stipulati dal Commissario Straordinario, in riferimento al Lotto Geografico Toscana n. 18 – (CIG 8445000A74), per seguenti sub-lotti prestazionali:

- "**Sub-lotto Prestazionale 1 - Lavori o Appalti integrati relativi alla progettazione esecutiva e realizzazione dei lavori**", con aggiudicatario per l'area territoriale FIRENZE 2 (Azienda USL Toscana centro), l'operatore economico RTI costituendo, composto da ENGIE SERVIZI S.P.A. (mandataria) e S.A.C. SOCIETA' APPALTI COSTRUZIONI S.P.A. (mandante), che ha offerto un ribasso del 31%;
- "**Sub-lotto Prestazionale 2 - Servizi di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza in fase di progettazione e/o esecuzione**", con aggiudicatario per l'area territoriale FIRENZE 2 (Azienda USL Toscana centro), l'operatore economico POLITECNICA INGEGNERIA ED ARCHITETTURA, che ha offerto un ribasso del 40%;

- dispone che l'Azienda proceda direttamente quale soggetto attuatore alla stipula degli Appalti Specifici con gli Operatori economici aggiudicatari dei relativi Accordi Quadro per il Sub-lotto prestazionale di interesse, al fine di dare attuazione alle opere di adeguamento o ristrutturazione delle strutture ospedaliere toscane, ricomprese nel Piano di riordino approvato con DGRT n. 741/2020 e successivamente integrato con DGRT n. 1393 del 09/11/2020;

Richiamata integralmente la Delibera D.G. n. 473 del 02-04-2021 "*Piano di riordino della rete ospedaliera Toscana di cui alla DGRT n. 1393 del 09/11/2020 in esecuzione al D.L. 34/2020 convertito nella Legge n.77/2020 – Recepimento del Disciplinare di attuazione economico-finanziaria e relativa rendicontazione finanziaria e richiesta prima quota di contributo a titolo di anticipazione*", con la quale:

- viene recepito il Disciplinare di attuazione economico-finanziaria e relativa rendicontazione finanziaria concernente l'attuazione dei Piani di riorganizzazione della rete ospedaliera di cui all'art 2 del DL 34/2020, in sostituzione del precedente di cui alla nota prot.1832 del 17/11/2020, che il Commissario Straordinario ha trasmesso alle Regioni e ai soggetti attuatori, con nota del 1 febbraio 2021;

- viene dato atto che la rendicontazione sarà relativa al Piano di riordino della rete ospedaliera della USL Toscana Centro per l'emergenza COVID-19, approvato con D.G.R.T. n. 1393 del 09/11/2020;
- si dispone di richiedere, in applicazione dell'art. 4 .B.1 del suddetto Disciplinare , la prima quota di contributo pari al 20% del fabbisogno complessivo previsto nel Piano di riorganizzazione aziendale relativo a lavori, attrezzature elettromedicali e mezzi di trasporto, compreso IVA che, al netto dell'importo indicato nella colonna "Importo sostenuto" (€ 2.019.966,89) , risulta pari ad euro 3.760.946,29;

Dato atto che tra gli interventi previsti e approvati nel Piano di Riordino sono ricomprese le opere di "Adeguamento del Pronto Soccorso del P.O. Mugello (PS-TOS_Borgo San Lorenzo_1141)", e che ai fini della relativa realizzazione e attivazione, il personale tecnico della SOC Gestione Investimenti Zona Firenze, ha provveduto alla redazione della documentazione tecnica necessaria, nella quale sono individuati gli obiettivi generali da perseguire per la realizzazione dello stesso, il cui importo presuntivo complessivo (anche ai fini della determinazione degli onorari per la progettazione definitiva e esecutiva e coordinamento della sicurezza), ammonta a **Euro 134.579,84** come da Quadro economico (allegato A.1) alla Relazione RUP **allegato A)**, parte integrante e sostanziale del presente atto), di cui Euro 60.682,24 per le opere e Euro 73.897,60 per somme a disposizione);

Preso atto che la Azienda Usl Toscana Centro, per il tramite dell'Area Tecnica della zona di riferimento, in qualità di soggetto attuatore è tenuta a rivolgersi agli operatori economici assegnatari dell'area territoriale di appartenenza, stipulando appositi Appalti Specifici (preceduti da Ordine di Attivazione) a valere sugli Accordi Quadro aggiudicati, senza ulteriore confronto competitivo;

Dato atto che per gli interventi in interesse, trattandosi di lavori da eseguirsi su presidi ospedalieri dell'area di Firenze, il Responsabile Unico del Procedimento è l'Ing Luca Meucci, Direttore della S.O.C. Gestione Investimenti Zona Firenze, come da nota del Direttore Dipartimento agli atti della struttura;

Vista la Relazione del Responsabile Unico del Procedimento, redatta in data 21/06/2021, **allegato A)** parte integrante e sostanziale del presente atto, che evidenzia e propone quanto segue:

- **di attivare** l'intervento di "Adeguamento del Pronto Soccorso del P.O. Mugello (PS-TOS_Borgo San Lorenzo_1141)" e **di approvare** la documentazione tecnica e progettuale relativamente alla parte dei Servizi di ingegneria e architettura, redatta all'interno della SOC Gestione investimenti Zona Firenze, allegata alla Relazione RUP e così composta:

1. Lay-Out Architettonico (Suball A.2)
2. Schema di Ordine di attivazione (ODA) (suball.A.3)
3. Condizioni Particolari e Schema di Appalto Specifico e allegati(suball. A.4 e A.5)
4. Disciplinare Unico di Gara (fornito dalla struttura commissariale e non materialmente allegato);
5. Condizioni Generali (fornito dalla struttura commissariale e non materialmente allegato);

- **di approvare** il Quadro Economico dell'intervento **allegato A.1)** alla Relazione RUP, per un importo complessivo di **€ 134.579,84** finanziato con DGRT 1393/2020 nell'ambito delle risorse previste dal D.L. n. 34/2020 convertito in L. 77/2020, sull'autorizzazione di spesa n.2020-646 sub2 al rigo FI 78 del Piano Investimenti aziendale 2021/2023 (Conto patrimoniale 1A02020201 – Fabbricati Indisponibili), approvato con Delibera DG n.386 del 11-03-2021;

- **di autorizzare** il RUP all'invio dell'Ordine di attivazione (ODA) e alla stipula di appalto specifico per il Servizio di progettazione definitiva, esecutiva, direzione lavori, coordinamento della sicurezza in fase di progettazione/esecuzione, e prestazioni integrative, con POLITECNICA INGEGNERIA ED ARCHITETTURA Soc.Coop, assegnataria dell'Accordo Quadro SubLotto2 - Area Firenze 2, per un importo stimato di **€ 20.942,02** di cui:

- | | |
|---|-------------|
| a) Per la Progettazione Definitiva ed Esecutiva | € 10.258,23 |
| b) Per la Direzione, Contabilità dei Lavori e CSE | € 6.603,79 |
| c) Per le prestazioni integrative | € 4.080,00 |
- oltre IVA e Oneri previdenziali;

- di **dare atto** che nell'immediato verrà attivato il servizio di progettazione definitiva ed esecutiva, e per quota parte delle prestazioni integrative (queste ultime relative a: redazione e eventuale deposito pratiche edilizie/urbanistiche presso gli Enti territoriali competenti e redazione e eventuale deposito pratiche presso Enti titolari di autorizzazioni, permessi, nulla-osta, etc.), per un importo complessivo, al netto degli oneri previdenziali e fiscali di € 12.178,23;
- di **dare atto** che l'attivazione del servizio di Direzione e Contabilità dei Lavori, di Coord. Della Sicurezza in fase di Esecuzione (per un importo parziale di € 6.603,79) e della restante quota parte delle prestazioni integrative (per un importo parziale di € 2.160,00), è subordinata all'approvazione progetto di cui all'incarico affidato e alla successiva emissione dell'ordinativo per l'esecuzione dei lavori, fermo restando che nella eventualità della mancata approvazione del progetto e/o della mancata emissione dell'ordinativo per l'esecuzione dei lavori, il corrispettivo dovuto sarà riferito alle prestazioni effettivamente svolte;
- di **dare atto** che eventuali scostamenti del costo complessivo dell'intervento potranno essere compensati attraverso la rimodulazione di altri interventi previsti nel piano di riorganizzazione, previa attivazione delle procedure previste nel "Disciplinare di attuazione economico-finanziaria e di rendicontazione delle spese".
- di **autorizzare** il RUP all'eventuale indizione della Conferenza dei Servizi, ai fini della acquisizione dei pareri e/o nulla osta necessari per la approvazione della Progettazione;

Preso atto che il Direttore della S.O.C. Gestione Investimenti Zona Firenze nel proporre il presente atto attesta la regolarità tecnica ed amministrativa e la legittimità e congruenza dell'atto con le finalità istituzionali di questo Ente, stante anche l'istruttoria dallo stesso effettuata in qualità di Responsabile del Procedimento;

Acquisito dal Direttore Dipartimento Area Tecnica su richiesta del Direttore della struttura proponente, il parere favorevole circa la compatibilità economica della spesa con il Piano Investimenti Aziendale;

Vista la sottoscrizione dell'atto da parte del Direttore del Dipartimento Area Tecnica, Dr. Marco Brintazzoli, che ne attesta la coerenza agli indirizzi e agli obiettivi del dipartimento medesimo;

Su proposta del Direttore della S.O.C. Gestione Investimenti Zona Firenze Ing. Luca Meucci;

Acquisito il parere favorevole del Direttore Amministrativo, del Direttore Sanitario e del Direttore dei Servizi Sociali;

DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente richiamate:

1) di attivare l'intervento di "*Adeguamento del Pronto Soccorso del P.O. Mugello (PS-TOS_Borgo San Lorenzo_1141)*" e di **approvare** la documentazione tecnica e progettuale relativamente alla parte dei Servizi di ingegneria e architettura, allegata alla Relazione RUP **Allegato A**);

2) di autorizzare il RUP all'invio dell'Ordine di attivazione (ODA) e alla stipula di appalto specifico per il Servizio di progettazione definitiva, esecutiva direzione lavori, coordinamento della sicurezza in fase di progettazione/esecuzione, e prestazioni integrative, con POLITECNICA INGEGNERIA ED ARCHITETTURA Soc.Coop, per un importo stimato di di € **20.942,02** di cui:

- d) Per la Progettazione Definitiva ed Esecutiva € 10.258,23
- e) Per la Direzione, Contabilità dei Lavori e CSE € 6.603,79
- f) Per le prestazioni integrative € 4.080,00

oltre IVA e Oneri previdenziali;

3) di **dare atto** che nell'immediato verrà attivato il servizio di progettazione definitiva ed esecutiva, e per quota parte delle prestazioni integrative (queste ultime relative a: redazione e eventuale deposito pratiche edilizie/urbanistiche presso gli Enti territoriali competenti e redazione e eventuale deposito pratiche presso Enti titolari di autorizzazioni, permessi, nulla-osta, etc.), per un importo complessivo, al netto degli oneri previdenziali e fiscali di € 12.178,23;

4) di **dare atto** che l'attivazione del servizio di Direzione e Contabilità dei Lavori, di Coord. Della Sicurezza in fase di Esecuzione e della restante quota parte delle prestazioni integrative, è subordinata all'approvazione del progetto di cui all'incarico affidato e alla successiva emissione dell'ordinativo per l'esecuzione dei lavori, fermo restando che nella eventualità della mancata approvazione del progetto e/o della mancata emissione dell'ordinativo per l'esecuzione dei lavori, il corrispettivo dovuto sarà riferito alle prestazioni effettivamente svolte;

5) di **dare atto** che eventuali scostamenti del costo complessivo dell'intervento potranno essere compensati attraverso la rimodulazione di altri interventi previsti nel piano di riorganizzazione, previa attivazione delle procedure previste nel "Disciplinare di attuazione economico-finanziaria e di rendicontazione delle spese"

6) di **approvare** il Quadro Economico dell'intervento **allegato A.1)** alla Relazione RUP, per un importo complessivo di € 134.579,84 finanziato con DGRT 1393/2020 nell'ambito delle risorse previste dal D.L. n. 34/2020 convertito in L. 77/2020, sull'autorizzazione di spesa n.2020-646 sub2 al rigo FI 78 del Piano Investimenti aziendale 2021/2023 (Conto patrimoniale 1A02020201 – Fabbricati Indisponibili), approvato con Delibera DG n.386 del 11-03-2021;

7) di **autorizzare** il RUP all'eventuale indizione della Conferenza dei Servizi, ai fini della acquisizione dei pareri e/o nulla osta necessari per la approvazione della Progettazione;

8) di pubblicare il presente atto, ai sensi dell'art. 29 del D.Lgs. 50/2016 nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito web di questa Azienda nella sottosezione: "bandi di gara e contratti" nonché sul sistema informatizzato dell'Osservatorio dei Contratti Pubblici della Regione Toscana;

9) di trasmettere la presente deliberazione al Collegio Sindacale a norma di quanto previsto dall' Art. 42 comma 2, della L.R.T. 40/2005 e ss.mm.ii.

IL DIRETTORE GENERALE
(Dr. Paolo Morello Marchese)

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO
(Dr. Lorenzo Pescini)

IL DIRETTORE SANITARIO
(Dr. Emanuele Gori)

IL DIRETTORE DEI SERVIZI SOCIALI
(Dr.ssa Rossella Boldrini)

ALLEGATO A

RIF DAT: XXX_XXX_XXXX

Cod. Intervento: PS-TOS_Borgo San Lorenzo_1141

**PIANO DI RIORGANIZZAZIONE RETE OSPEDALIERA (ART.2 D.L 34/2020 CONVERTITO
CON L. 77/2020) ACCORDO QUADRO LOTTO 18 TOSCANA - SUB LOTTO 2**

CUP D66G20002350005

CIG 8445000A74

CIG DERIVATO Z673231ACD

**RELAZIONE DEL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO PER ATTIVAZIONE INTERVENTO
ADEGUAMENTO PRONTO SOCCORSO P.O. MUGELLO E CONFERIMENTO INCARICO A
POLITECNICA E INGEGNERIA SCARL**

PREMESSA

In data 19 maggio 2020 è stato pubblicato il decreto-legge, n. 34 “Decreto Rilancio”, recante “Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all’economia, nonché di politiche sociali connesse all’emergenza epidemiologica da Covid-19” convertito con modificazioni dalla legge 17 luglio 2020, n.77;

In particolare, l’articolo 2 del suddetto decreto-legge n. 34/2020 ha disposto un riordino della rete ospedaliera al fine di rafforzare strutturalmente il Servizio Sanitario Nazionale in ambito ospedaliero, tramite appositi Piani di Riorganizzazione predisposti dalle Regioni, volti a fronteggiare adeguatamente le emergenze pandemiche, come quella da COVID-19 in corso, in considerazione dell'aumento significativo della domanda di attività in regime di ricovero in terapia intensiva e in aree di assistenza ad alta intensità di cure, mediante:

- l'aumento dei posti letto di terapia intensiva e semi-intensiva con relativa dotazione impiantistica idonea a supportare le apparecchiature di ausilio alla ventilazione, mediante adeguamento e ristrutturazione di unità di area medica;
- il consolidamento della separazione dei percorsi e ristrutturazione dei reparti di pronto soccorso con l'individuazione di distinte aree di permanenza per i pazienti sospetti di COVID-19 o potenzialmente contagiosi, in attesa di diagnosi;

Con il D.P.C.M del 18 marzo 2020, n. 0006119P4.8.1.4.1, è stato nominato il Commissario Straordinario per l'attuazione e il coordinamento delle misure occorrenti per il contenimento e il contrasto dell'emergenza epidemiologica COVID-19, nella persona del Dott. Domenico Arcuri, al quale sono stati affidati i compiti previsti dall’art. 122 della Legge 27/2020, tra i quali anche quello di provvedere all’attuazione del Piano di riordino della rete ospedaliera garantendo la massima tempestività per la conclusione delle procedure finalizzate alla realizzazione degli interventi previsti nel Piano stesso;

La Regione Toscana, con D.G.R.T. n. 741 del 15/06/2020 avente ad oggetto “Approvazione della proposta di Piano di riordino della rete ospedaliera toscana ai sensi dell'art. 2 del DL 29 maggio 2020 n. 34” ha approvato, il Piano di riordino della rete ospedaliera Toscana, di cui all’art. 2, comma 8, del Decreto-Legge 29 maggio 2020 n. 34, nell’ambito del quale l’Azienda USL Toscana Centro ha proposto un piano di interventi su Terapie Intensive, Subintensive e DEA, successivamente approvato dal Ministero della Salute con decreto del 15/07/2020, registrato alla Corte dei Conti il 24 luglio 2020, al n.1673;



S.O.C. Gestione Investimenti
Zona Firenze
50135 Firenze
Via di San Salvi, 12
Telefono: 0556933347
Fax: 0556933714
Direttore: Ing. Luca Meucci
e-mail: luca.meucci@uslcentro.toscana.it

Con D.G.R.T. n. 1393 del 09/11/2020 ad oggetto *“Integrazione della DGR n.741/2020 - approvazione della proposta di Piano di riordino della rete ospedaliera toscana ai sensi dell’art.2 del DL 29 maggio 2020 n. 34. Sostituzione della DGR n. 1373/2020”* la Regione ha approvato i fabbisogni di risorse necessari per la realizzazione del Piano di riordino della rete ospedaliera Toscana, integrando il Piano approvato con la DGR n. 741/2020;

Il Ministero della Salute con decreto registrato alla Corte dei Conti il 20 novembre 2020 ha preso atto della rimodulazione del Piano di riordino della rete ospedaliera Toscana di cui alla DGRT n. 1393/2020 avanti indicata;

Con l’Ordinanza n. 35 del 28/12/2020 (pubblicata sulla G.U.R.I. in data 02/01/2021) del Commissario Straordinario sono state nominate, quali Soggetti Attuatori, le Aziende del Servizio Sanitario Regionale come da elenco allegato all’Ordinanza stessa;

In data 04/01/2021 è stata pubblicata la Determina dirigenziale del Direttore SOC Appalti e Supporto amministrativo n. 3 con la quale:

- si prende atto delle risultanze della PROCEDURA APERTA DI MASSIMA URGENZA IN 21 LOTTI PER LA CONCLUSIONE DI ACCORDI QUADRO CON PIU’ OPERATORI ECONOMICI AI SENSI DELL’ART. 33 DELLA DIRETTIVA 2014/24/UE PER L’AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI DI INGEGNERIA ED ARCHITETTURA E ALTRI SERVIZI TECNICI, indetta dal Commissario Straordinario ai fini della attuazione dei Piani di Riorganizzazione della rete ospedaliera nazionale (art. 1 D.L. 34/2020, convertito in legge dall’art. 1 L.77/2020);
- si recepiscono i contratti Accordo Quadro stipulati dal Commissario Straordinario, in riferimento al Lotto Geografico Toscana n. 18 – (CIG 8445000A74), per seguenti sub-lotti prestazionali:
 - o *“Sub-lotto Prestazionale 1 - Lavori o Appalti integrati relativi alla progettazione esecutiva e realizzazione dei lavori”*, con aggiudicatario per l’area territoriale FIRENZE 2 (Azienda USL Toscana centro), l’operatore economico RTI costituendo, composto da ENGIE SERVIZI S.P.A. (mandataria) e S.A.C. SOCIETA’ APPALTI COSTRUZIONI S.P.A. (mandante), che ha offerto un ribasso del 31%;
 - o *“Sub-lotto Prestazionale 2 - Servizi di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza in fase di progettazione e/o esecuzione”*, con aggiudicatario per l’area territoriale FIRENZE 2 (Azienda USL Toscana centro), l’operatore economico POLITECNICA INGEGNERIA ED ARCHITETTURA, che ha offerto un ribasso del 40%;
- si dispone che l’Azienda proceda direttamente quale soggetto attuatore alla stipula degli Appalti Specifici con gli Operatori economici aggiudicatari dei relativi Accordi Quadro per il Sub-lotto prestazionale di interesse, al fine di dare attuazione alle opere di adeguamento o ristrutturazione delle strutture ospedaliere toscane, ricomprese nel Piano di riordino approvato con DGRT n. 741/2020 e successivamente integrato con DGRT n. 1393 del 09/11/2020;

In data 02/04/2021 è stata pubblicata la Delibera D.G. n. 473 del 02-04-2021 *“Piano di riordino della rete ospedaliera Toscana di cui alla DGRT n. 1393 del 09/11/2020 in esecuzione al D.L. 34/2020 convertito nella Legge n.77/2020 – Recepimento del Disciplinare di attuazione economico-finanziaria e relativa rendicontazione finanziaria e richiesta prima quota di contributo a titolo di anticipazione”*, con la quale:

- viene recepito il Disciplinare di attuazione economico-finanziaria e relativa rendicontazione finanziaria concernente l’attuazione dei Piani di riordino della rete ospedaliera di cui all’art 2 del DL 34/2020, in sostituzione del precedente di



S.O.C. Gestione Investimenti
Zona Firenze
50135 Firenze
Via di San Salvi, 12
Telefono: 0556933347
Fax: 0556933714
Direttore: Ing. Luca Meucci
e-mail: luca.meucci@uslcentro.toscana.it

- cui alla nota prot. 1832 del 17/11/2020, che il Commissario Straordinario ha trasmesso alle Regioni e ai soggetti attuatori, con nota del 1 febbraio 2021;
- viene dato atto che la rendicontazione sarà relativa al Piano di riordino della rete ospedaliera della USL Toscana Centro per l'emergenza COVID-19, approvato con D.G.R.T. n. 1393 del 09/11/2020;
 - si dispone di richiedere, in applicazione dell'art. 4.B.1 del suddetto Disciplinare, la prima quota di contributo pari al 20% del fabbisogno complessivo previsto nel Piano di riorganizzazione aziendale relativo a lavori, attrezzature elettromedicali e mezzi di trasporto, compreso IVA che, al netto dell'importo indicato nella colonna "Importo sostenuto" (€ 2.019.966,89), risulta pari ad euro 3.760.946,29;

Tra gli interventi previsti e approvati nel Piano di Riordino sono ricomprese le opere di "Adeguamento del Pronto Soccorso del P.O. Mugello (PS-TOS_Borgo San Lorenzo_1141)", e che ai fini della relativa realizzazione e attivazione, il personale tecnico della SOC Gestione Investimenti Zona Firenze, ha provveduto alla redazione della documentazione tecnica necessaria costituita dai seguenti elaborati:

- A.1 Quadro economico dell'intervento;
- A.2 LAY-OUT_Architettonico;
- A.3 Format ordine di attivazione dell'appalto specifico;
- A.4 Schema Contratto Appalto Specifico Rev. 1;
- A.5 Schema Contatto ALLEGATI A, B, C Rev 1;
- A.6 Disciplinare Unico di Gara (fornito dalla Struttura Commissariale e non materialmente allegato);
- A.7 Condizioni Generali per il Sub-lotto Prestazionale 2 (fornito dalla Struttura Commissariale e non materialmente allegato);

Nella documentazione di cui sopra sono individuati gli obiettivi generali da perseguire per la realizzazione dello stesso, il cui importo presuntivo complessivo (anche ai fini della determinazione degli onorari per la progettazione definitiva e esecutiva e coordinamento della sicurezza), ammonta a € 134.579,84 come da Quadro economico (allegato A.1 alla presente relazione), di cui Euro 60.682,24 per le opere e Euro 73.897,60 per somme a disposizione);

La tipologia "Pronto Soccorso" prevista nel piano di riordino della rete ospedaliera non aveva ricevuto un finanziamento in base ad una valutazione di tipo tecnico ma la somma stanziata era modulata in funzione del livello di assistenza fornito (base, I livello e II livello).

Il quadro economico oggetto di approvazione ha come importo complessivo quello risultante dall'importo finanziato nel piano di riordino approvato e indicato nella riga FI-78 del Piano Investimenti 2021/2023 approvato con Delibera DG n.386 del 11-03-2021;

Una volta ricevuta la documentazione del progetto esecutivo sarà probabilmente necessario una revisione del quadro economico in relazione al costo reale delle opere necessarie progettate.

A tale proposito si rileva che eventuali compensazioni economiche tra interventi, in funzione delle mutate esigenze dei soggetti attuatori, sono possibili come indicato nella seconda revisione del 01/02/2021 del "DISCIPLINARE DI ATTUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA E DI RENDICONTAZIONE DELLE SPESE", con le procedure in esso specificate.

Preso atto che con nota Direttore del Dipartimento Area Tecnica Dott. Marco Brintazzoli, lo scrivente è stato nominato Responsabile Unico del Procedimento.



S.O.C. Gestione Investimenti
Zona Firenze
50135 Firenze
Via di San Salvi, 12
Telefono: 0556933347
Fax: 0556933714
Direttore: Ing. Luca Meucci
e-mail: luca.meucci@uslcentro.toscana.it

Si sottolinea che l'Azienda Usl Toscana Centro, per il tramite dell'Area Tecnica della zona di riferimento, ha individuato l'intervento in oggetto come il primo da avviare.

Dato atto che per quanto riguarda la programmazione di cui al DI 34/2020 relativa all'Area di Firenze, l'intervento di "Adeguamento del Pronto Soccorso del P.O. Mugello (PS-TOS_Borgo San Lorenzo_1141)" deve essere avviato per primo rispetto agli altri approvati e finanziati.

Evidenziate che a tale proposito è altresì necessario avviare l'attività di progettazione definitiva ed esecutiva e quota parte delle prestazioni integrative, subordinando la successiva attività di Direzione e Contabilità dei Lavori, di Coord. Della Sicurezza in fase di Esecuzione e la restante quota parte delle prestazioni integrative, all'approvazione del progetto esecutivo e all'emissione dell'ordinativo per l'esecuzione dei lavori..

Dato atto che per l'esecuzione completa del servizio di Progettazione Definitiva ed esecutiva, Coordinamento della Sicurezza in fase di Progettazione, Direzione e Contabilità dei Lavori, di Coord. Della Sicurezza in fase di Esecuzione e Prestazioni integrative, è stato determinato, al netto del ribasso del 40% offerto dalla POLITECNICA INGEGNERIA ED ARCHITETTURA, per un importo di netti € 20.942,02 così suddivisi:

- Progettazione Definitiva ed Esecutiva € 10.258,23;
 - Direzione, Contabilità dei Lavori e CSE € 6.603,79;
 - Prestazioni integrative € 4.080,00;
- oltre IVA e Oneri previdenziali;

Il sottoscritto, nel proporre l'approvazione della presente relazione e dei suoi allegati, attesta la regolarità tecnica ed amministrativa e la legittimità e congruenza dell'atto con le finalità istituzionali di questo Ente, stante anche l'istruttoria dallo stesso effettuata in qualità di Responsabile del Procedimento;

CIÒ PREMESSO, SI RICHIEDE DI:

- attivare l'intervento di "Adeguamento del Pronto Soccorso del P.O. Mugello (PS-TOS_Borgo San Lorenzo_1141)" e di approvare la documentazione tecnica e progettuale relativamente alla parte dei Servizi di ingegneria e architettura, redatta all'interno della SOC Gestione investimenti Zona Firenze, allegata alla Relazione RUP e così composta:
 - A.1 Quadro economico dell'intervento;
 - A.2 LAY-OUT Architettonico;
 - A.3 Format ordine di attivazione dell'appalto specifico;
 - A.4 Schema Contratto Appalto Specifico Rev. 1;
 - A.5 Schema Contatto ALLEGATI A, B, C Rev 1;
 - A.6 Disciplinare Unico di Gara (fornito dalla Struttura Commissariale e non materialmente allegato);
 - A.7 Condizioni Generali per il Sub-lotto Prestazionale 2 (fornito dalla Struttura Commissariale e non materialmente allegato);
- approvare il Quadro Economico dell'intervento allegato B, per un importo complessivo di € 134.579,84 finanziato con DGRT 1393/2020 nell'ambito delle risorse previste dal D.L. n. 34/2020 convertito in L. 77/2020, sull'autorizzazione di spesa n.2020-646 sub2 al rigo FI 78 del Piano Investimenti aziendale 2021/2023 (Conto patrimoniale 1A02020201 – Fabbricati Indisponibili), approvato con Delibera DG n.386 del 11-03-2021;

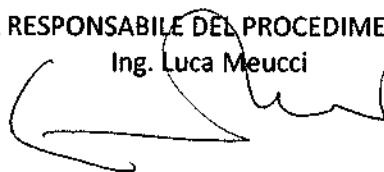


S.O.C. Gestione Investimenti
Zona Firenze
50135 Firenze
Via di San Salvi, 12
Telefono: 0556933347
Fax: 0556933714
Direttore: Ing. Luca Meucci
e-mail: luca.meucci@uslcentro.toscana.it

- autorizzare il RUP all'invio dell'Ordine di attivazione (ODA) e alla stipula di appalto specifico per il Servizio di progettazione definitiva, esecutiva direzione lavori, coordinamento della sicurezza in fase di progettazione/esecuzione, e prestazioni integrative, con POLITECNICA INGEGNERIA ED ARCHITETTURA Soc. Coop, assegnataria dell'Accordo Quadro SubLotto2 - Area Firenze 2, per un importo stimato di € 20.942,02 di cui:
 - per la Progettazione Definitiva ed Esecutiva € 10.258,23;
 - per la Direzione, Contabilità dei Lavori e CSE € 6.603,79;
 - per le prestazioni integrative € 4.080,00;
 oltre IVA e Oneri previdenziali;
- dare atto che l'attivazione del servizio di Direzione e Contabilità dei Lavori, di Coord. Della Sicurezza in fase di Esecuzione (per un importo parziale di € 6.603,79) e della restante quota parte delle prestazioni integrative (per un importo parziale di € 2.160,00), è subordinata all'approvazione progetto di cui all'incarico affidato e alla successiva emissione dell'ordinativo per l'esecuzione dei lavori, fermo restando che nella eventualità della mancata approvazione del progetto e/o della mancata emissione dell'ordinativo per l'esecuzione dei lavori, il corrispettivo dovuto sarà riferito alle prestazioni effettivamente svolte;
- dare atto che eventuali scostamenti del costo complessivo dell'intervento potranno essere compensate attraverso la rimodulazione di altri interventi previsti nel piano di riorganizzazione, previa attivazione delle procedure previste nel "DISCIPLINARE DI ATTUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA E DI RENDICONTAZIONE DELLE SPESE".
- autorizzare il RUP all'eventuale indizione della Conferenza dei Servizi, ai fini della acquisizione dei pareri e/o nulla osta necessari per la approvazione della Progettazione;

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Ing. Luca Meucci



Allegati:

- A.1 Quadro economico dell'intervento;
- A.2 LAY-OUT Architettonico;
- A.3 Format ordine di attivazione dell'appalto specifico;
- A.4 Schema Contratto Appalto Specifico Rev. 1;
- A.5 Schema Contatto ALLEGATI A, B, C Rev 1;

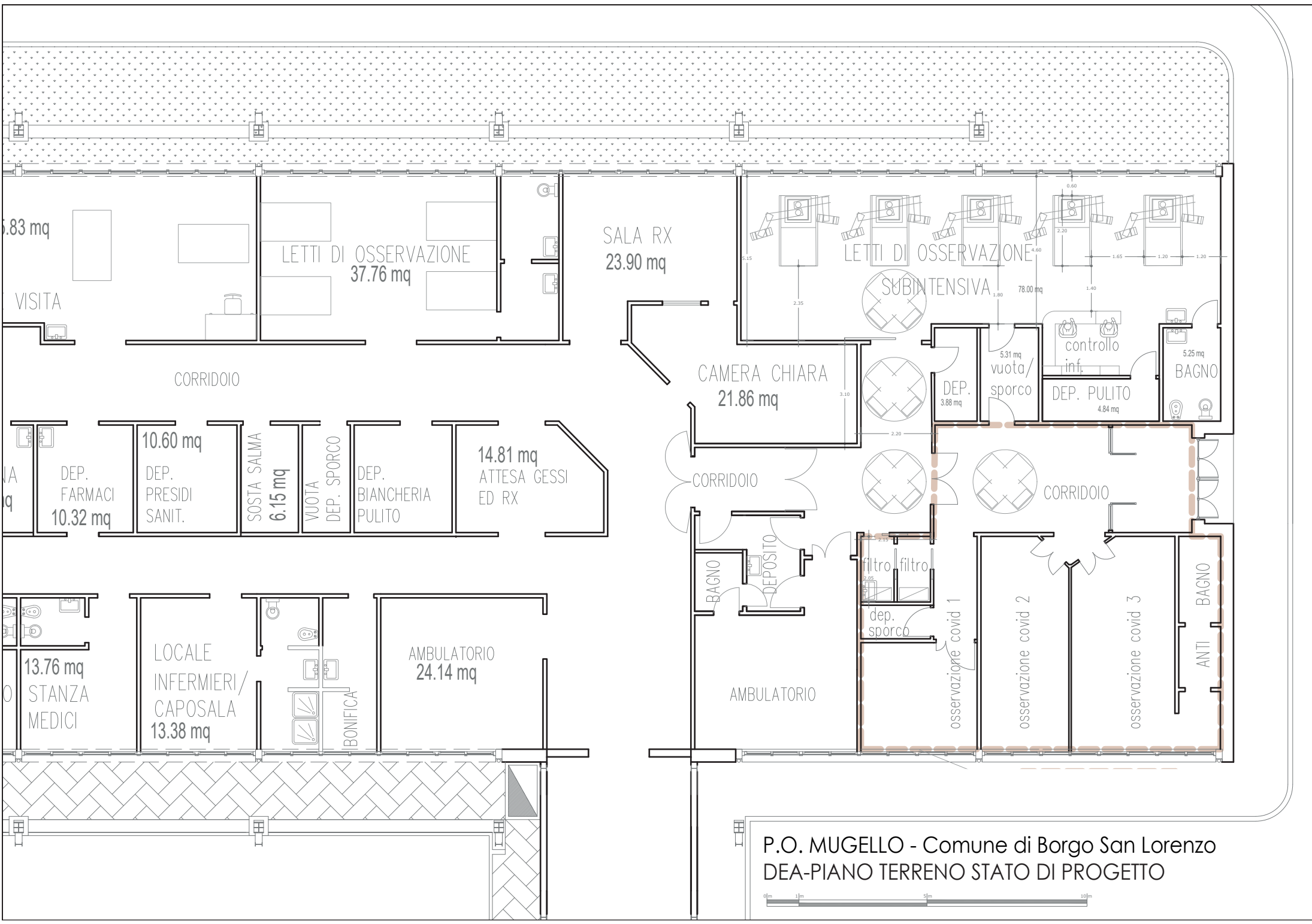
Firenze 21/06/2021



S.O.C. Gestione Investimenti
 Zona Firenze
 50135 Firenze
 Via di San Salvi, 12
 Telefono: 0556933347
 Fax: 0556933714
 Direttore: Ing. Luca Meucci
 e-mail: luca.meucci@uslcentro.toscana.it

CODICE	DESCRIZIONE	ALIQUOTA IVA ALTRI ONERI	Affidamento Progettazione Def. e Esec., Direz. Lavori, CSE
	PS-TOS_Borgo san Lorenzo_1141 09062701/4901 P.O. DEL MUGELLO - ADEGUAMENTO PRONTO SOCCORSO		
	RIF. DRT 4N0_ _2021 CUP: D66G20002350005 CIG: CIG DERIVATO		Delib. Dir. Generale n. ___ del _____
A			
A.1	Opere		
A.1.1	OG2 - Opere edili e affini		€ 29.127,47
A.1.2	OS3 - Impianti idrico-sanitari e gas medicali		€ 8.155,69
A.1.3	OS28 - Impianti elettrici		€ 11.650,99
A.1.4	OS30 - Impianti meccanici		€ 9.320,79
A.1.5	Opere già eseguite ante DL 34/2020 ed oggetto di rendicontazione "Tipologia A"		€ -
	Totale Opere		€ 58.254,94
A.2	Oneri su Opere		
A.2.1	Oneri per l'applicazione del PSC Opere edili e affini		€ 1.213,64
	Oneri per l'applicazione del PSC Impianti idrico-sanitari e gas medicali		€ 339,82
A.2.2	Oneri per l'applicazione del PSC Impianti elettrici		€ 485,46
A.2.3	Oneri per l'applicazione del PSC Impianti meccanici		€ 388,38
	Totale Oneri su Opere		€ 2.427,30
A.2.8	Totale Opere ed Oneri (A1+A2) con aliquota 10%	10%	€ 60.682,24
A.3	Fornitura/Servizi/Appalto Concorso Integrato		
A.3.1	Arredi fissi	22%	
A.3.2	Attrezzature elettromedicali	22%	
	Attrezz EM già installate ante DL 34/2020 ed oggetto di rendicontazione "Tipologia A"	22%	€ -
	Totale Fornitura/Servizi/Appalto Concorso Integrato		€ -
	Totale Lavori e Forniture		€ 60.682,24
B	SOMME A DISPOSIZIONE		
B.1	Lavori, servizi e forniture in economia, previsti in progetto, ed esclusi dall' appalto		
B.1.1	Traslochi e logistica	22%	€ 1.500,00
	Totale Lavori, servizi e forniture in economia, previsti in progetto, ed esclusi dall' appalto		€ 1.500,00
B.4	Imprevisti		
B.4.1	Imprevisti		€ 29.157,10
B.4.2	Fondo per Accordo Bonario	~3%	€ 3.000,00
B.4.4	Arrotondamenti		€ -
	Totale Imprevisti		€ 32.157,10
B.7	Spese tecniche professionali relative a: progettazione, alle necessarie attività preliminari e di supporto, nonché al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, alle conferenze di servizi, alla direzione lavori ed al coordinamento della sicurezza...		
B.7.0	Progettazione definitiva integrale dell'intervento (Politecnica Soc. Coop. R.L.)	22%	€ 4.927,21
B.7.1	Progettazione esecutiva integrale dell'intervento, CSP (Politecnica Soc. Coop. R.L.)	22%	€ 5.331,02
B.7.2	Direzione e contabilità dei lavori e CSE (Politecnica Soc. Coop. R.L.)	22%	€ 6.603,79
B.7.3	Prestazioni integrative (Politecnica Soc. Coop. R.L.)	22%	€ 4.080,00
B.7.9	Incentivo ex art.92, c.5. D.Lgs.163/2006	2%	€ 1.213,64
B.7.10	Verifica della progettazione definitiva ed esecutiva	22%	€ 1.580,15
B.7.14	Collaudo tecnico amministrativo	22%	€ 1.617,68
	Totale Spese tecniche professionali		€ 25.353,49
B.10	Spese per pubblicità e, ove previsto, per opere artistiche		
B.10.2	Spese per diritti di segreteria (pratiche edilizie, etc.)	0%	€ 1.000,00
B.10.3	Opere Artistiche		
	Totale Spese per pubblicità		€ 1.000,00
B.11	Spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale d' appalto, collaudo tecnico-amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici		
B.11.1	Analisi di laboratorio/saggi	22%	€ 1.000,00
	Totale Spese per accertamenti di laboratorio		€ 1.000,00
B.12	IVA ed eventuali altre imposte		
B.12.3	IVA su lavori e forniture - su totale A2 - aliquota 10%		€ 6.068,22
	Totale IVA sui lavori		€ 6.068,22
B.12.9	IVA su lavori, servizi e forn. escluse da appalto Sez. B1 - aliquota 22%		€ 330,00
	Totale IVA su lavori, servizi e forn. escluse da appalto Sez. B1 - aliquota 22%		€ 330,00
B.12.25	Contributo previdenziale (4%)	4%	€ 965,59
B.12.26	Totale IVA su spese generali e tecniche e CNPAIA	22%	€ 5.523,20
	Totale IVA ed eventuali altre imposte		€ 12.887,01
	Totale Somme a disposizione		€ 73.897,60
	IMPORTO TOTALE		€ 134.579,84

FINANZIAMENTI DA DL 34/2020 - RIGA FI 78 P.I 2020/2023 € 134.579,84



ORDINE DI ATTIVAZIONE

Spett.le Operatore economico

POLITECNICA INGEGNERIA ED ARCHITETTURA
SOCIETÀ COOPERATIVA

41126 Modena (MO)

Via G. Galilei 220

info@politecnica.it

E p.c.

Spett.le Referente Regionale

DR.SSA ELISA NANNICINI

**Responsabile del Settore "Ricerca e
investimenti in ambito sanitario"**

Regione Toscana

Direzione Sanità, Welfare e Coesione Sociale

Via T. Alderotti, 26/N

50139 FIRENZE

elisa.nannicini@regione.toscana.it

Spet.le **STRUTTURA COMMISSARIALE**

potenziamentorete@invitalia.it

Oggetto: PROCEDURA APERTA DI MASSIMA URGENZA IN 21 LOTTI PER LA CONCLUSIONE DI ACCORDI QUADRO CON PIU' OPERATORI ECONOMICI AI SENSI DELL'ARTICOLO 33 DELLA DIRETTIVA 2014/24/UE PER L'AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI DI INGEGNERIA ED ARCHITETTURA E ALTRI SERVIZI TECNICI, AL FINE DELL'ATTUAZIONE DEI PIANI DI RIORGANIZZAZIONE DELLA RETE OSPEDALIERA NAZIONALE DI CUI ALL'ARTICOLO 1 DEL D.L. N. 34/2020, CONVERTITO IN LEGGE DALL'ARTICOLO 1 DELLA L. N. 77/2020. **LOTTO GEOGRAFICO N. 18 TOSCANA - CIG 8445000A74 - SUB-LOTTO PRESTAZIONALE 2. INTERVENTO: PS-TOS_Borgo san Lorenzo_1141.**

Il sottoscritto **ING. LUCA MEUCCI IN QUALITÀ DI DIRETTORE DELL'AREA MANUTENZIONE E GESTIONE INVESTIMENTI FIRENZE**

per l'Amministrazione **AZIENDA USL TOSCANA CENTRO** C.F. **6593810481** con sede in **50122 FIRENZE (FI)** via **PIAZZA SANTA MARIA NUOVA, 1**

tel. **055/6933347** / Fax **055/6933714** / e-mail **luca.meucci@uslcentro.toscana.it** di seguito l'"Amministrazione".

PREMESSO

1. che in data 02/11/2020 è stato stipulato l'Accordo Quadro relativo al Lotto Geografico n. 18 TOSCANA , per il Sub-lotto Prestazionale n. 2 relativo a **SERVIZIO DI PROGETTAZIONE, DIREZIONE LAVORI E COORDINAMENTO DELLA SICUREZZA IN FASE DI PROGETTAZIONE E/O ESECUZIONE** (di seguito, "**Accordo Quadro**");
2. che l'Area Territoriale assegnata a codesto Operatore è **FIRENZE 2**;
3. che l'intervento per il quale si richiede l'attivazione dell'Accordo Quadro è: **ADEGUAMENTO DEL PRONTO SOCCORSO PRESSO IL P.O. DEL MUGELLO (PS-TOS_Borgo San Lorenzo_1141)** (di seguito "**Intervento**");
4. che l'Amministrazione ha nominato, con **DELIBERA DIRETTORE GENERALE N. 1064 DEL 13/07/2017**, quale R.U.P dell'Intervento l'**ING. LUCA MEUCCI**;
5. che la documentazione tecnica e progettuale relativa all'Intervento è la seguente:
 - a. **SCHEMA GRAFICO LAY-OUT ARCHITETTONICO** (Allegato 1);
6. che il quadro economico di sintesi dell'Intervento è il seguente:

a. LAVORI	€ 60.682,94
b. SOMME A DISPOSIZIONE	€ 73.897,60
c. TOTALE INTERVENTO	€ 134.579,84
7. Che l'importo stimato per l'esecuzione del servizio ammonta a netti **€ 20.942,02** di cui:

a. Per la Progettazione Definitiva ed Esecutiva	€ 10.258,23
b. Per la Direzione, Contabilità dei Lavori e CSE	€ 6.603,79
c. Per le prestazioni integrative	€ 4.080,00

Fase dell'esecuzione dei lavori

Tutto quanto sopra premesso, l'Amministrazione

ORDINA

Relativamente all'intervento di **ADEGUAMENTO DEL PRONTO SOCCORSO PRESSO IL P.O. DEL MUGELLO (PS-TOS_Borgo San Lorenzo_1141)**:

- a) l'attivazione del servizio per la parte di progettazione definitiva ed esecutiva, e per quota parte delle prestazioni integrative (queste ultime relative a: redazione e eventuale deposito pratiche edilizie/urbanistiche presso gli Enti territoriali competenti e redazione e eventuale deposito pratiche presso Enti titolari di autorizzazioni, permessi, nulla-osta, etc.), per un importo complessivo, al netto degli oneri previdenziali e fiscali di € 12.178,23, come sotto dettagliato:
 - a. Per la Progettazione Definitiva ed Esecutiva € 10.258,23
 - b. Per le prestazioni integrative € 1.920,00
- b) di subordinare l'attivazione del servizio di Direzione e Contabilità dei Lavori, di Coord. Della Sicurezza in fase di Esecuzione (per un importo parziale di € 6.603,79) e della restante quota parte delle prestazioni integrative (per un importo parziale di € 2.160,00), per un totale di € 8.763,79 all'approvazione del progetto in premessa e alla successiva emissione dell'ordinativo per l'esecuzione dei lavori, fermo restando che nella eventualità della mancata approvazione del progetto e/o della mancata emissione

dell'ordinativo per l'esecuzione dei lavori, il corrispettivo dovuto sarà riferito alle prestazioni effettivamente svolte;

- c) di dichiarare se l'Operatore intenda ricorrere al subappalto. In tal caso, ai fini della necessaria autorizzazione da parte della scrivente Amministrazione, fornire le dichiarazioni relative al subappaltatore, come previsto dall'articolo 8 del Disciplinare Unico di Gara (Allegato 2);
- d) di dichiarare se codesto operatore intenda ricorrere all'avvalimento di cui all'articolo 7.2 del Disciplinare Unico di Gara. In tal caso, ai fini della necessaria autorizzazione da parte della scrivente Amministrazione, fornire le dichiarazioni relative all'ausiliario, come previsto dall'articolo 7.2 sopra indicato;
- e) l'operatore deve assicurare il rispetto di quanto contenuto nel seguente "Disciplinare dell'ordine di attivazione";
- f) nell'esecuzione delle prestazioni l'operatore deve assicurare il rispetto delle prescrizioni contenute nell'Accordo Quadro, nel contratto per l'Appalto Specifico, nelle Condizioni Generali (Allegato 3), nel capitolato relativo all'Appalto Specifico che deroga o integra le Condizioni Generali (d'ora in poi, "**Condizioni Particolari**") (Allegato 4).

DISCIPLINARE DELL'ORDINE DI ATTIVAZIONE

ARTICOLO 1

TEMPI E CONSEGNA DEI DOCUMENTI

Con la ricezione dell'Ordine di Attivazione (di seguito, "**ODA**"), l'Operatore si impegna, ai fini della conclusione dell'Appalto Specifico, a presentare **entro e non oltre 10 gg** dal ricevimento del presente ODA la documentazione necessaria alla stipula del suddetto Appalto Specifico, ossia:

- l'Atto costitutivo del RTI già presentato in occasione della stipula dell'Accordo Quadro;
- eventuale modifica ovvero riduzione della compagine associativa, secondo quanto previsto dall'articolo 15 del Disciplinare Unico di Gara, con indicazione della ripartizione delle percentuali di esecuzione delle prestazioni riferite ai componenti del raggruppamento esecutore;
- la garanzia per l'esecuzione dell'Appalto Specifico;
- le polizze assicurative;
- il contratto di subappalto, nel caso di autorizzazione rilasciata dall'Amministrazione prima del termine ultimo per la stipula del contratto per l'Appalto Specifico;
- il contratto di avvalimento, secondo quanto previsto dall'articolo 7.2 del Disciplinare Unico di Gara, nel caso di autorizzazione rilasciata dall'Amministrazione prima del termine ultimo per la stipula del contratto avente ad oggetto l'Appalto Specifico;
- ogni altra documentazione utile ai fini della stipula del contratto per l'Appalto Specifico.

ARTICOLO 2

TEMPI E MODALITA' DI STIPULA DEL CONTRATTO PER L'APPALTO SPECIFICO

Nelle more della stipula del contratto per l'Appalto Specifico, questa Stazione Appaltante, ricorrendo le condizioni di cui all'articolo 8, co. 1, lett. a) del "Decreto Semplificazioni", intende procedere all'avvio di esecuzione del contratto in via d'urgenza.

Il contratto per l'Appalto Specifico sarà stipulato **entro e non oltre 15 giorni** dal ricevimento del presente ODA, secondo lo schema di contratto per l'Appalto Specifico (Allegato 4).

In particolare, il contratto avente ad oggetto l'Appalto Specifico indicherà, almeno:

- l'oggetto dell'appalto;
- il dettaglio delle attività necessarie alla realizzazione dell'appalto;
- gli elaborati tecnici;
- le Condizioni Generali;
- le Condizioni Particolari, con espressa previsione che queste ultime derogano o integrano le Condizioni Generali;
- l'importo dell'appalto;
- i termini di fatturazione e termini di pagamento;
- il nominativo del Responsabile dell'Appalto Specifico;
- il presente ODA;
- la documentazione fornita dall'Appaltatore necessaria per stipulare l'Appalto Specifico, nel rispetto di quanto indicato nel precedente articolo 1.

Il mancato rispetto dei termini indicati nell'articolo 1 e nel secondo comma del presente articolo, costituisce rifiuto che può comportare, a discrezione del Commissario Straordinario, la risoluzione di diritto dell'Accordo Quadro, ai sensi dell'art. 1456 del codice civile, e l'escussione della garanzia fideiussoria presentata per la stipula dell'Accordo Quadro stesso, di cui all'articolo 9 del Disciplinare Unico di Gara.

Qualora, al momento della stipula del contratto per l'Appalto Specifico, non siano state concluse le attività di verifica dei requisiti di partecipazione previsti dal Disciplinare Unico di Gara, **l'Appalto Specifico sarà comunque stipulato, salvo recedere dal contratto se l'accertamento del possesso dei requisiti previsti dal presente Disciplinare Unico di Gara nei confronti dell'Operatore abbia dato esito negativo.**

ARTICOLO 3

SOPRALLUOGO

Ai fini della stipula de contratto per l'Appalto Specifico, l'Operatore potrà prendere visione liberamente dei luoghi oggetto di Intervento entro trenta giorni dal ricevimento dell'ODA

ARTICOLO 4

RIDUZIONE E MODIFICA DELLA COMPAGINE ASSOCIATIVA

In caso di Raggruppamento Temporaneo di imprese, qualora, per la realizzazione dell'Intervento, non siano necessarie una o più categorie di qualificazione (di seguito, "**Categoria Superflua**") rispetto a quelle previste nella procedura di gara, l'Operatore potrà procedere alla riduzione della compagine associativa, a patto che la riduzione sia riferita a tutti quei componenti del raggruppamento che abbiano partecipato alla procedura di gara solo per la Categoria Superflua.

Trovano, in ogni caso, applicazione alla presente procedura le disposizioni dell'articolo 48, commi 17, 18 e 19, 19 bis e 19 ter del Codice dei Contratti.

ARTICOLO 5

SUBAPPALTO E SUBFORNITURA

Il subappalto è ammesso nel rispetto delle condizioni stabilite nel presente documento e comunque nel rispetto delle disposizioni di cui alla Direttiva 2014/24/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 febbraio 2014 nonché secondo quanto previsto all'articolo 8 del Disciplinare Unico di Gara.

Per gli incarichi di progettazione, coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, direzione dei lavori, coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, di collaudo, di verifica della progettazione, l'affidatario non può avvalersi del subappalto, fatta eccezione per indagini geologiche, geotecniche e sismiche, analisi di laboratorio, sondaggi, rilievi, misurazioni e picchettazioni, predisposizione di elaborati specialistici e di dettaglio, con esclusione delle relazioni geologiche, nonché per la sola redazione grafica degli elaborati progettuali.

Ai fini dell'autorizzazione da parte di questa Amministrazione al subappalto, è necessario che:

- il subappaltatore sia in possesso dei requisiti di cui all'articolo 80 del Codice dei Contratti e sia qualificato per l'espletamento della prestazione;
- il subappaltatore sia iscritto in una whitelist o all'Anagrafe Antimafia degli Esecutori ex articolo 30 del D.L. 189/2016. In alternativa, si procederà ai sensi dell'all'articolo 3, co. 2, del D.L. n. 76/2020;
- il subappaltatore non abbia partecipato alla procedura di gara in qualità di concorrente.

Il subappaltatore è responsabile in solido con l'Operatore per le prestazioni a lui affidate.

L'esecuzione delle prestazioni affidate in subappalto non può formare oggetto di ulteriore subappalto.

Il ricorso alla subfornitura è ammesso nel caso in cui l'Intervento comporti l'acquisto di attrezzature o materiali.

Ove l'Appalto Specifico contempli categorie scorporabili per le quali l'Operatore non si sia qualificato, è ammesso il ricorso all'istituto del subappalto necessario, ove l'Operatore copra con la qualifica prevalente la classifica corrispondente alla categoria scorporabile non posseduta.

ARTICOLO 6

AVVALIMENTO PER L'APPALTO SPECIFICO

Qualora l'Intervento contempli categorie o prestazioni diverse da quelle per le quali l'Operatore è qualificato, è ammesso il ricorso all'istituto dell'avvalimento per la stipula del contratto avente ad oggetto l'Appalto Specifico.

L'ausiliario dovrà ricoprire il ruolo di subappaltatore nei limiti del requisito prestato. L'ausiliario è solidalmente responsabile per l'esecuzione delle prestazioni oggetto di avvalimento.

Ai fini dell'autorizzazione all'avvalimento da parte di questa Stazione Appaltante, è necessario che l'ausiliario:

- sia in possesso dei requisiti di cui l'Operatore è carente;
- l'Operatore dimostri l'assenza in capo all'ausiliario delle cause di esclusione ex art. 80 del Codice dei Contratti;
- l'ausiliario sia iscritto in *whitelist* o all'Anagrafe Antimafia degli Esecutori ex articolo 30 del D.L. n. 189/2016. In alternativa, si procederà ai sensi dell'all'articolo 3, co. 2, del D.L. n. 76/2020;
- produca il contratto di avvalimento.

ARTICOLO 7

GARANZIA FIDEIUSSORIA PER L'APPALTO SPECIFICO E POLIZZE ASSICURATIVE

L'Operatore deve presentare, nei termini previsti dall'articolo 1 del presente documento:

- una garanzia per l'esecuzione dell'Appalto Specifico, pari al 10% (dieci per cento) dell'importo contrattuale sotto forma di cauzione o fideiussione, valida fino al termine dell'esecuzione delle prestazioni.

La garanzia deve essere conforme allo schema di polizza di cui all'"Allegato A – Schemi Tipo" del Decreto del Ministero dello Sviluppo economico 19 gennaio 2018, n. 31 recante *"Regolamento con cui si adottano gli schemi di contratti tipo per le garanzie fideiussorie previste dagli articoli 103, comma 9 e 104, comma 9, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50"*, assistita, in quanto parte integrante della stessa, della relativa scheda tecnica di cui all'"Allegato B – Schede tecniche" del citato Decreto

- una polizza assicurativa per la copertura dei rischi di natura professionale.

ARTICOLO 8

RENDICONTAZIONE E MONITORAGGIO

Ai fini degli obblighi rendicontativi in capo all'Amministrazione in merito all'attuazione del Piano di Riorganizzazione, l'Operatore, con la stipula dell'Appalto Specifico, dichiara:

- I. di essere informato che l'Amministrazione ha l'onere di informare tempestivamente, nei limiti consentiti dalla legge, il Ministero della Salute, il Commissario, la propria Regione [Provincia Autonoma], di ogni contestazione, diffida, reclamo o notizia, che non sia manifestamente infondata, relativa ad illeciti penali connessi all'attuazione del Piano di Riorganizzazione, per la parte di competenza.

Anche a tal fine l'Operatore si impegna a denunciare all'Autorità Giudiziaria ogni tentativo di estorsione, intimidazione o condizionamento di natura criminale in qualunque forma esso si manifesti nei confronti dell'imprenditore, degli eventuali componenti la compagine sociale o dei loro familiari (richiesta di tangenti, pressioni per indirizzare l'assunzione di personale o l'affidamento di lavorazioni, forniture, servizi o simili a determinate imprese, danneggiamenti o furti di beni personali o in cantiere, ecc.). L'Operatore si obbliga altresì a denunciare all'Autorità Giudiziaria o agli Organi di Polizia ogni illecita richiesta di denaro, prestazione o altra utilità ad esso formulato prima dell'affidamento o nel corso dell'esecuzione della fornitura, anche attraverso suoi agenti, rappresentanti o dipendenti e comunque ogni illecita interferenza nelle procedure di affidamento o nella fase di esecuzione della fornitura.

Della denuncia è data tempestiva notizia al Commissario, all'Amministrazione e alla Regione [o Provincia Autonoma];

- II. di obbligarsi a custodire libri e documentazione contabile-amministrativa che attiene alla prestazione oggetto dell'Appalto Specifico, per la parte di competenza;
- III. di consentire alla Banca Europea degli Investimenti (o al soggetto dalla stessa all'uopo delegato) relativamente ad un presunto illecito penale, di analizzare i libri e la documentazione in proprio possesso concernenti la prestazione oggetto dell'Appalto Specifico, per la parte di competenza, e di estrarre copia dei documenti, nei limiti consentiti dalla legge.

Allegati:

1. Documentazione tecnica e progettuale relativa all'Intervento;
2. Disciplinare Unico di Gara (fornito dalla struttura commissariale e non materialmente allegato);
3. Condizioni Generali (fornito dalla struttura commissariale e non materialmente allegato);
4. Condizioni Particolari e Schema di Appalto Specifico.

AZIENDA USL TOSCANA CENTRO

Piazza Santa Maria Nuova, 1 – FIRENZE

Repertorio Atti n. del

Scrittura Privata

PIANO DI RIORGANIZZAZIONE DELLA RETE OSPEDALIERA

NAZIONALE DI CUI ALL'ART. 1 DEL DL 34/2020 CONVERTITO IN LEGGE

DALL'ART. 1 DELLA L. 77/2020

**SCHEMA DI CONTRATTO PER L'APPALTO SPECIFICO E
INDICAZIONE DELLE CONDIZIONI PARTICOLARI PER
L'ESECUZIONE DEL SERVIZIO DI:**

- **PROGETTAZIONE DEFINITIVA;**
- **PROGETTAZIONE ESECUTIVA;**
- **COORDINAMENTO DELLA SICUREZZA IN FASE DI
PROGETTAZIONE;**
- **DIREZIONE LAVORI E CONTABILITÀ;**
- **COORDINAMENTO DELLA SICUREZZA IN FASE DI ESECUZIONE;**
- **PRESTAZIONI INTEGRATIVE;**

**PER I LAVORI FINALIZZATI ALL'ADEGUAMENTO DEL PRONTO
SOCCORSO PRESSO IL P.O. DEL MUGELLO (PS-TOS_Borgo San
Lorenzo_1141).**

CUP: _____ - CIG:8445000A74

L'anno duemilaventuno (2021) nel mese e nel giorno dell'ultima firma digitale apposta,

TRA

**l'AZIENDA USL TOSCANA CENTRO, con sede in Firenze, Piazza Santa Maria
Nuova n° 1, codice fiscale e partita I.V.A. n. 06593810481, in persona dell'Ing. Luca**

Meucci, Direttore Area Manutenzione e Gestione Investimenti Zona Firenze , nato a Grosseto (GR) il 26/04/1956 e domiciliato per la carica in 50135 Firenze (FI) via di San Salvi 12 – Codice Fiscale MCCLCU56D26E202O, giusta delega di cui alla Deliberazione del Direttore Generale nr. 885 del 16/06/2017 come modificata dalla Delibera del Direttore Generale n. 1348 del 26/09/2019, con la quale è stata definita la ripartizione delle competenze tra le SOC afferenti al medesimo Dipartimento, che in seguito per brevità sarà denominata “Amministrazione committente” o “Amministrazione”;

E

POLITECNICA INGEGNERIA ED ARCHITETTURA SOC. COOP. con sede legale in 41126 Modena (MO) Via G. Galilei 220, Codice Fiscale e Partita IVA 00345720361, di seguito denominato “Soggetto incaricato”, in persona del legale rappresentante Francesca Federzoni, nata a Modena (MO) il 24/04/1968, Codice Fiscale FDRFNC68D64F257Y, (Presidente del CdA nominata in data 11/07/2020 per tre esercizi).

PREMESSO CHE

- Che il D.L. n. 34 del 19.05.2020 recante "Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19", convertito con modificazioni nella Legge n. 77 del 17/07/2020, ha previsto il rafforzamento strutturale del Servizio Sanitario Nazionale in ambito ospedaliero, tramite appositi Piani di riorganizzazione predisposti dalle Regioni, rimettendone l'attuazione in capo al Commissario Straordinario per l'emergenza Covid-19 mediante "Accordi Quadro" stipulati dallo stesso per appalti, tra l'altro, di "Servizio di progettazione, direzione lavori e coordinamento della sicurezza in fase di progettazione e/o esecuzione", rimettendo le fasi contrattuali e

realizzative in capo alle Aziende del SSN interessate, quali "soggetti attuatori" e stazioni appaltanti di secondo livello, per l'emissione di "Ordini di Acquisto" delle suddette prestazioni;

- con D.G.R.T. n. 741 del 15/06/2020 ad oggetto "Approvazione della proposta di Piano di riordino della rete ospedaliera toscana ai sensi dell'art. 2 del DL 29 maggio 2020 n. 34" è stato approvato, ai fini della trasmissione al Ministero della Salute per la successiva approvazione, il Piano di riordino della rete ospedaliera Toscana, di cui all'art. 2, comma 8, del Decreto-Legge 29 maggio 2020 n. 34, nell'ambito del quale l'Azienda USL Toscana Centro ha proposto un piano di interventi su Terapie Intensive, Subintensive e DEA;

- il suddetto Piano di riorganizzazione predisposto dalla Regione Toscana è stato approvato dal Ministero della Salute con decreto del 15/07/2020, registrato alla Corte dei Conti il 24 luglio 2020, al n.1673;

- con D.G.R.T. n. 1393 del 09/11/2020 ad oggetto "Integrazione della DGR n.741/2020 avente per oggetto: "Approvazione della proposta di Piano di riordino della rete ospedaliera toscana ai sensi dell'art.2 del DL 29 maggio 2020 n. 34. Sostituzione della DGR n. 1373/2020" la Regione ha approvato i fabbisogni di risorse necessari per la realizzazione del Piano di riordino della rete ospedaliera Toscana, quale integrazione del Piano approvato con la DGR n. 741/2020;

- l'intervento di adeguamento del pronto soccorso presso il P.O. del Mugello (PS-TOS_Borgo San Lorenzo_1141) è compreso nel piano approvato dalla Regione;

- il Ministero della Salute con decreto registrato alla Corte dei Conti il 20 novembre 2020 ha preso atto della rimodulazione del Piano di riordino della rete ospedaliera Toscana di cui alla DGRT n. 1393/2020 avanti indicata;

- Con DPCM del 18 marzo 2020, è stato nominato il Dott. Domenico Arcuri

Commissario Straordinario;

- al fine di dare esecuzione ai Piani di Riorganizzazione della rete ospedaliera nazionale sopra richiamati e quindi di consentire alle Aziende del SSN di avviare, senza ulteriori indugi, gli interventi di adeguamento e ristrutturazione ivi previsti, il Commissario Straordinario ha provveduto all'indizione della "PROCEDURA APERTA DI MASSIMA URGENZA IN 21 LOTTI PER LA CONCLUSIONE DI ACCORDI QUADRO CON PIU' OPERATORI ECONOMICI AI SENSI DELL'ART. 33 DELLA DIRETTIVA 2014/24/UE PER L'AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI DI INGEGNERIA ED ARCHITETTURA E ALTRI SERVIZI TECNICI, AL FINE DELL'ATTUAZIONE DEI PIANI DI RIORGANIZZAZIONE DELLA RETE OSPEDALIERA NAZIONALE DI CUI ALL'ART. 1 DEL D.L. N. 34/2020, CONVERTITO IN LEGGE DALL'ART.1 DELLA LEGGE N. 77/2020", il cui bando è stato pubblicato sulla G.U.U.E. n. 2020/S 194-468126 del 6/10/2020 e sulla G.U.R.I n. 115 del 2/10/2020;
- all'esito della predetta procedura, stipula da parte del Commissario Straordinario, viene comunicato che, in riferimento al Lotto Geografico Toscana n. 18 – CIG 8445000A74 della procedura di gara avanti indicata, era stato aggiudicato il "Sub-lotto Prestazionale 2 - Servizi di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza in fase di progettazione e/o esecuzione", per il quale è risultato aggiudicatario, con provvedimento del 28 ottobre 2020 del Commissario Straordinario, l'operatore economico POLITECNICA INGEGNERIA ED ARCHITETTURA, che ha offerto un ribasso del 40%;
- con Determina Dirigenziale n. 3 del 04/01/2021 sono stati recepiti gli accordi quadro dei Sub-lotti prestazionali 1 e 2 stipulati dal Commissario Straordinario;

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:

Art. 0 – richiami e coordinamento con gli atti commissariali

1. Il presente Schema di Contratto (di seguito Schema) per l'appalto specifico e per l'indicazione delle condizioni particolari è redatto ai sensi dell'art. 5 dell'AQ e dell'art. 19 delle CG;
2. Il presente contratto è stipulato “a corpo” ai sensi dell'art. 3 c. 1 lett. dddd) del D.Lgs. 50/2016.
3. Anche se non esplicitamente, richiamati sono parte integrante e sostanziale del presente Schema di Contratto:
 - a. il Disciplinare Unico di Gara (DU);
 - b. l'Accordo Quadro (AQ);
 - c. le Condizioni Generali per il Sub-lotto prestazionale oggetto di affidamento (CG);
4. Il presente Schema di Contratto integra altresì le “condizioni Particolari” di esecuzione, così come definite all'art. 5 dell'AQ.

Art. 1 - Oggetto dell'incarico

1. L'Amministrazione committente, come sopra rappresentata, affida al Soggetto incaricato il servizio per:
 - a. **progettazione definitiva** nel rispetto degli articoli 23 e 24 del D.Lgs 50/2016 e s.m. e agli art. da 17 a 23 del DPR 207/2010 e s.m.;
 - b. **progettazione esecutiva**, nel rispetto degli articoli 23 e 24 del D.Lgs 50/2016 e s.m. e degli art. da 17 a 23 del DPR 207/2010 e s.m.,
 - c. **la direzione e contabilità dei lavori** nel rispetto degli articoli 101 e 105 c. 14 del D.Lgs 50/2016 e s.m. e del D.M. II.TT. 49/2018,;
 - d. **coordinamento in materia di sicurezza e di salute durante la progettazione dell'opera** (Coordinatore per la Sicurezza in fase di

Progettazione - CSP) ai sensi dell'art. 91 del D.Lgs. 81/2008;

e. coordinamento in materia di sicurezza e di salute durante la realizzazione dell'opera (Coordinatore per la Sicurezza in fase di Esecuzione - CSE), ai sensi dell'art. 92 del D.Lgs. 81/2008;

f. prestazioni integrative:

- redazione e eventuale deposito pratiche edilizie presso gli Enti territoriali competenti;
- redazione e eventuale deposito pratiche presso Enti titolari di autorizzazioni, permessi, nulla-osta, etc.;
- pratiche catastali;
- deposito attestazione di agibilità (anche parziale).

Il tutto come meglio dettagliato nell'allegato "A" al presente documento.

2. Lo svolgimento delle prestazioni di cui alle lettere c), e) e di parte della lettera f) del precedente paragrafo, è subordinato all'approvazione del progetto in premessa e precedente alla successiva emissione dell'ordinativo per l'esecuzione dei lavori.

Nella eventualità della mancata approvazione del progetto e/o della mancata emissione dell'ordinativo per l'esecuzione dei lavori, il corrispettivo dovuto sarà riferito alle prestazioni effettivamente svolte.

3. Le modalità di redazione degli elaborati e di svolgimento di tutte le prestazioni, oltre che conformi alle disposizioni di cui al comma 1, dovranno essere conformi al regolamento generale approvato con D.P.R. n. 207 del 2010, per le disposizioni ancora vigenti, al Decreto del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti del 07/03/2018, n.49, al D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81, alle disposizioni impartite dal Responsabile Unico del Procedimento, ai sensi dell'articolo 31 del D.Lgs. 50/2016 e s.m., che costituiscono parti integranti e sostanziali del presente contratto seppure allo stesso non

materialmente allegati.

4. In ragione di quanto espressamente previsto dall'art. 33 della L.R. Toscana 38/07, la progettazione dovrà tener conto dei seguenti aspetti particolari:

- minore impatto ambientale dei prodotti e servizi utilizzati;
- minore consumo di risorse naturali non rinnovabili;
- minore produzione di rifiuti;
- utilizzo di materiali recuperati e riciclati;
- utilizzo di tecnologie e tecniche ecocompatibili e di sistemi di produzione a ridotto impatto ambientale;
- utilizzo di prodotti ecocompatibili e di facile smaltimento.

5. In ottemperanza all'art. 34 del D. Lgs. 50/2016, la progettazione definitiva ed esecutiva deve essere redatta applicando le specifiche tecniche e le clausole contrattuali contenute ai paragrafi 2.2, 2.3, 2.4 e 2.5 del D.M. Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare dell'11 ottobre 2017, recante "*Criteri ambientali minimi per l'affidamento di servizi di progettazione e lavori per la nuova costruzione, ristrutturazione e manutenzione di edifici pubblici*", che si riportano integralmente in allegato "C" al presente Schema.

6. Anche ai fini dell'articolo 3 della legge n. 136 del 2010 e dell'articolo 20 del presente Schema:

a) il Codice identificativo della gara (CIG) relativo all'intervento è il seguente: **CIG 8445000A74**

b) il Codice Unico di Progetto (CUP) dell'intervento è il seguente:
_____.

Art. 2 - Descrizione delle prestazioni

1. Le prestazioni da eseguirsi in relazione al presente incarico consistono nelle seguenti

attività:

Prestazioni

a) Fase di Progettazione

- Progettazione definitiva;
- Progettazione esecutiva;
- Coordinamento per la Sicurezza in fase di Progettazione;

b) Fase dell'esecuzione dei lavori

- Direzione e Contabilità dei lavori;
- Coordinamento per la Sicurezza in fase di Esecuzione;

c) Prestazioni integrative

- redazione e eventuale deposito pratiche edilizie/urbanistiche presso gli Enti territoriali competenti;
- redazione e eventuale deposito pratiche presso Enti titolari di autorizzazioni, permessi, nulla-osta, etc.;
- pratiche catastali;
- deposito attestazione di agibilità (anche parziale).

2. Per ciascun documento progettuale, per ogni livello di progettazione, dovranno essere consegnati almeno:

- una copia cartacea degli elaborati grafici e tecnici (tavole, relazioni, computi, calcoli, capitolati, etc.) nei formati standard UNI;
- una copia su supporto informatico (CD ROM o DVD) degli elaborati grafici in formato editabile (DWG e dei documenti in formato DOC, XLS o compatibili);
- una copia su supporto informatico (CD ROM o DVD) di tutti gli elaborati in formato PDF, perfettamente identici e conformi alle stampe cartacee, sia con

firma digitale ch senza;

- una copia su supporto informatico (CD ROM o DVD) di tutti gli elaborati firmati digitalmente.

3. I file consegnati su supporto digitale, in qualunque formato essi siano, dovranno essere organizzati in cartelle e nominati in modo chiaro e tale da garantire la comprensione del contenuto di ciascun file e l'immediata rintracciabilità delle informazioni.

4. Gli elaborati prodotti al fine dell'ottenimento delle autorizzazioni di legge, dovranno essere consegnati in numero e formato congruenti con le richieste degli enti preposti al rilascio delle medesime, oltre a una copia per l'Amministrazione su supporto cartaceo e una su supporto digitale negli stessi formati e alle stesse condizioni di cui ai precedenti punti.

5. Preliminarmente alla consegna degli elaborati nelle forme sopra previste, l'Affidatario dovrà consegnare n° 1 copia digitale in formato PDF di tutti i documenti e gli elaborati progettuali, espressamente dedicate al processo di verifica di cui al successivo articolo 6. Tale consegna è da intendersi estesa a ogni livello progettuale e a ogni ciclo di verifica.

6. L'Affidatario si impegna inoltre a produrre, in aggiunta a quanto sopra, un ulteriore numero di copie del progetto e di ogni altro atto connesso o allegato, a semplice richiesta dell'Amministrazione, salvo la corresponsione delle sole spese di riproduzione.

7. Durante l'esecuzione dei lavori, il Direttore Lavori e il Coordinatore per la Sicurezza dovranno effettuare almeno un sopralluogo e una riunione settimanale di cantiere con i soggetti interessati – tipicamente: rappresentanti dell'appaltatore e degli eventuali subappaltatori, Direttori Operativi, Ispettore di cantiere e Direttore di

cantiere – al fine di verificare l'andamento dei lavori e il rispetto delle prescrizioni relative alla sicurezza e fornire le direttive necessarie per il proseguimento.

Alle riunioni potranno essere chiamati a partecipare referenti del presidio, appositamente incaricati, nei casi in cui sia necessario adottare particolari cautele in relazione all'interferenza delle lavorazioni con le attività sanitarie in atto nel presidio.

I sopralluoghi concordati e le riunioni dovranno essere oggetto di rendicontazione al Responsabile del Procedimento.

Tale rendicontazione dovrà essere effettuata per iscritto, tramite redazione di apposito verbale, che dovrà pervenire – manualmente o tramite posta elettronica – al Responsabile del Procedimento entro e non oltre i due giorni lavorativi successivi alla data del sopralluogo o della riunione.

Il verbale di sopralluogo o di riunione deve contenere come minimo le seguenti informazioni:

- elenco dei nominativi del personale presente in cantiere, con indicazione delle lavorazioni eseguite da ciascuno addetto;
- descrizione delle lavorazioni in atto nel corso del sopralluogo;
- eventuali elementi di criticità rilevati nell'organizzazione del cantiere, nella esecuzione delle lavorazioni, nella qualità delle forniture, nell'utilizzo degli strumenti, delle attrezzature o dei dispositivi di sicurezza;
- elenco dei nominativi del personale presente alla riunione, con i rispettivi ruoli,
- argomenti all'ordine del giorno e sintesi della discussione;
- decisioni e disposizioni impartite.

8. Gli accordi sulla periodicità dei controlli in cantiere potranno essere soggetti a modifiche, su richiesta del Responsabile del Procedimento, in caso di particolari esigenze non prevedibili che dovessero manifestarsi durante l'esecuzione dei lavori.

9. L’Affidatario dovrà svolgere le attività necessarie allo svolgimento del servizio, utilizzando programmi sviluppati mediante software dedicato e concordati preventivamente con il Responsabile del Procedimento.

10. L’attività del Responsabile del Procedimento non andrà in alcuna maniera a limitare le responsabilità del Coordinatore per la sicurezza e del Direttore dei Lavori, i quali restano gli unici garanti dello svolgimento delle proprie prestazioni.

11. Il dettaglio delle prestazioni oggetto dell’incarico è contenuto nel documento, denominato “Determinazione del corrispettivo”, allegato alla lettera “B”.

12. Le prestazioni di direzione dei lavori e quelle accessorie devono garantire l’esecuzione in piena conformità alla progettazione esecutiva; tali prestazioni devono essere svolte in modo da evitare ogni inconveniente, riserva, contestazione, nonché ad evitare ogni pregiudizio tecnico, estetico, prestazionale ed economico dell’intervento, cos’ come meglio dettagliato nell’allegato “A”.

Gli obblighi del soggetto incaricato del servizio di Direzione Lavori, in ottemperanza e ad integrazione di quanto previsto dall’art. 101 del D.Lgs 50/2016 e s.m e dal D.M. 7 marzo 2018, n. 49 sono dettagliati nell’allegato “A”.

13. I compiti del Coordinatore per la Sicurezza sono quelli previsti dagli artt. 91 e 92 del D.lgs. n. 81/2008 come meglio indicato nell’allegato “A”.

14. Nelle prestazioni professionali dei servizi oggetto di affidamento si intende compresa la redazione di ogni eventuale documento e di ogni altro onere necessario all’istruttoria ed alla predisposizione degli atti preliminari all’inizio dei lavori ed a ottenere eventuali autorizzazioni/nulla-osta per il proseguo dei lavori da parte degli Enti preposti; nonché la cura e la presentazione delle istanze agli stessi. Si intendono altresì compresi gli oneri derivanti dall’adeguamento della documentazione alle eventuali prescrizioni imposte dagli enti.

15. Sono escluse dall'incarico le prestazioni non individuate ai sensi dei precedenti commi, e, in particolare, in quanto incompatibili con le prestazioni affidate con il presente contratto, le seguenti prestazioni:

- a) attività di supporto al responsabile del procedimento ai sensi dell'art. 31, comma 7, del D.Lgs. n. 50/2016 e s.m., fatte salve la collaborazione e la cooperazione con il responsabile del procedimento, di cui al successivo art. 3, nell'ambito delle rispettive competenze e responsabilità;
- b) verifica della progettazione ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. n. 50/2016 e s.m.;
- c) collaudo statico di cui all'articolo 67 del D.P.R. n. 380 del 2001;
- d) collaudo tecnico-amministrativo di cui all'articolo 102 del D.Lgs. 50/2016 e s.m.

Art. 3 - Obblighi del soggetto incaricato, modalità di espletamento dell'incarico e variazioni al contratto

1. Il Soggetto incaricato è obbligato all'osservanza delle norme di cui agli articoli 2229 e seguenti del Codice civile, della deontologia professionale e di ogni altra normativa vigente nella materia correlata all'oggetto dell'incarico.
2. Il Soggetto incaricato, così come previsto al punto 5, paragrafo 1 lettera o) nel documento "Disciplinare di attuazione economico-finanziaria e di rendicontazione delle spese" del 01/02/2021 si impegna inoltre a:
 - a) informare tempestivamente, nei limiti consentiti dalla legge, il Ministero della salute e il Beneficiario finale di ogni contestazione, diffida, reclamo o notizia, che non sia manifestamente infondata, relativa ad illeciti penali connessi all'attuazione del Piano di riorganizzazione, per la parte di competenza;
 - b) custodire libri e documentazione di tutte le operazioni finanziarie e le spese relative all'attuazione del Piano di riorganizzazione, per la parte di competenza;
 - c) consentire alla Banca Europea degli Investimenti (o al soggetto dalla stessa

all'uopo delegato) relativamente ad un presunto illecito penale, di analizzare i libri e la documentazione in proprio possesso concernenti l'attuazione del Piano di riorganizzazione, per la parte di competenza, e di estrarre copia dei documenti, nei limiti consentiti dalla legge.

3. Resta a carico del Soggetto incaricato ogni onere strumentale e organizzativo necessario per l'espletamento delle prestazioni.

4. Il Soggetto incaricato deve rispettare i principi di piena e leale collaborazione e cooperazione con gli uffici e servizi dell'Amministrazione committente. Le prestazioni devono essere svolte in modo da non ostacolare o intralciare la conduzione e l'andamento degli uffici e degli organi dell'Amministrazione committente.

5. Il Soggetto incaricato è obbligato ad attenersi, nell'espletamento del servizio affidato, salvo diversa prescrizione scritta comunicata dall'Amministrazione committente o altro accordo risultante da apposito verbale, alla normativa tecnica e di gestione vigente in materia correlata all'oggetto dell'incarico che potrà essere emanata anche successivamente alla stipula del presente atto e la cui applicazione sia resa obbligatoria.

6. Qualora in data successiva all'approvazione dei vari livelli di progettazione dovessero entrare in vigore nuove normative tecniche e di gestione delle opere pubbliche, il Soggetto incaricato si impegna all'aggiornamento del progetto.

7. Per l'espletamento dell'incarico il Soggetto incaricato farà riferimento al Responsabile Unico del Procedimento, il quale - nell'ambito delle competenze e prerogative attribuitegli dall'art. 31 del D.Lgs. 50/2016 e s.m., nonché in conformità a quanto stabilito dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) nelle Linee Guida n. 3 approvate con Deliberazione n. 1096 del 26/10/2016, aggiornate

al D.Lgs. 56/2017 con Deliberazione n. 1007 del 11 ottobre 2017 -, potrà formulare gli indirizzi, le indicazioni e le prescrizioni ai quali lo stesso incaricato dovrà conformarsi.

8. Nel corso dell'espletamento delle attività di progettazione e di coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, il Soggetto incaricato è obbligato ad apportare al progetto e ad ogni documento o elaborato progettuale tutte le seguenti integrazioni e/o modifiche che sono indicativamente sottoindicate:

- le modifiche e le integrazioni richieste dagli enti e dalle autorità competenti ai fini del rilascio delle necessarie autorizzazioni;
- le modifiche legate all'eventuale entrata in vigore di nuove normative cogenti fino al momento della consegna degli elaborati;
- le modifiche e le integrazioni richieste prima della consegna formale degli elaborati, connaturate al normale evolversi dell'attività progettuale, legate all'approfondimento del livello di definizione dei dettagli e all'ottimizzazione delle scelte, anche qualora scaturite dal succedersi delle fasi di riesame del progetto e di confronto con il Responsabile del Procedimento;
- le modifiche e le integrazioni connaturate all'attività di verifica di cui all'art. 26 del D. Lgs. 50/2016.

Le modifiche di cui ai precedenti punti non daranno diritto ad alcun compenso integrativo rispetto a quanto stabilito nel presente Schema.

Eventuali variazioni al progetto, diverse da quelle di cui ai punti precedenti, ascrivibili a mutate esigenze dell'Amministrazione, non previste e non prevedibili in fase di attivazione dell'ODA, potranno essere richieste dalla stessa Amministrazione nel corso dello sviluppo dei livelli progettuali, e saranno compensate ai sensi del D.M. Giustizia 17/06/2016 e della L. 02/03/1949 n. 143

e all'importo così determinato sarà applicato il ribasso offerto in gara per l'aggiudicazione dell'AQ.

Eventuali varianti rese necessarie da errori di progetto, omissioni o incompletezze negli elaborati progettuali, in qualunque momento accertati, daranno diritto all'Amministrazione di richiederne la correzione a spese del Soggetto incaricato e senza costi e oneri diretti e/o indiretti o, alternativamente, di richiedere la risoluzione del contratto, ricorrendo i presupposti di gravità dell'inadempimento.

9. Nel corso dell'espletamento delle attività di Direzione lavori, Direzione Operativa e Coordinamento per la Sicurezza in fase di Esecuzione, l'Amministrazione committente potrà richiedere al Soggetto incaricato le seguenti variazioni:

- eventuali variazioni, ai sensi dell'art. 106 del D. Lgs 50/2016 e del D.M. II.TT. 07/03/2018 n. 49, agli elaborati progettuali per risolvere aspetti di dettaglio, ovvero perizie di variante finalizzate al miglioramento dell'opera e della sua funzionalità, nell'esclusivo interesse dell'Amministrazione stessa. Nel caso specifico, il Direttore dei lavori e il Coordinatore della Sicurezza in fase di Esecuzione propongono al Responsabile Unico del Procedimento le modifiche o le varianti in corso d'opera dei lavori.

- l'esecuzione di servizi supplementari, ai sensi dell'art. 106 del D. Lgs. 50/2016 e ss.mm.

Le variazioni al progetto ed i servizi supplementari di cui ai precedenti punti, saranno compensate ai sensi del D.M. Giustizia 17/06/2016 e della L. 02/03/1949 n. 143 e all'importo così determinato sarà applicato il ribasso offerto in gara per l'aggiudicazione dell'AQ.

10. Nel corso dell'espletamento delle prestazioni integrative, il Soggetto incaricato è

tenuto ad apportare le variazioni eventualmente richieste dagli Enti competenti o da modifiche normative e regolamentari sopraggiunte, con le modalità previste dagli Enti stessi.

11. In caso di mancato accordo sui compensi, fermo restando il divieto assoluto di interruzione della prestazione da parte del progettista, le parti si impegnano ad assoggettarsi alla procedura di cui al successivo articolo 16.

12. Coerentemente con quanto dichiarato in sede di procedura di affidamento, il Gruppo di Progettazione e l'Ufficio di Direzione Lavori sono composti dai professionisti individuati nell'offerta tecnica presentata dal Soggetto incaricato in sede di gara, parte integrante e sostanziale del presente contratto, seppure allo stesso non materialmente allegata.

13. Le prestazioni di progettazione e quelle ad esse accessorie devono essere complete, idonee e adeguate in modo da:

- a) conseguire la verifica e la validazione positiva della progettazione, ai sensi dell'articolo 26 del D.Lgs. n. 50/2016 e s.m.;
- b) consentire l'immediata appaltabilità e cantierabilità dei lavori progettati senza ulteriori adempimenti; anche a tale scopo la progettazione deve essere compiutamente definita in ogni aspetto generale e particolare in modo da escludere la necessità di variazioni in corso di esecuzione, se non in caso di variazioni imposte dall'Amministrazione committente.

Art. 4 - Coordinamento per la sicurezza

1. Per le modalità di esecuzione del servizio si rimanda all'allegato "A".
2. L'incarico, per quanto attiene le prestazioni di cui al presente articolo, è inoltre soggetto alla più ampia e discrezionale facoltà di revoca, da parte dell'Amministrazione committente, ai sensi dell'articolo 90, comma 8, del decreto

legislativo n. 81/2008. Nei casi di cui al presente comma i corrispettivi previsti dal contratto per le prestazioni di coordinamento non sono dovuti, in relazione alle prestazioni non eseguite dal Tecnico incaricato, né è dovuta alcuna indennità aggiuntiva.

3. I tempi di consegna e di espletamento delle prestazioni, nonché le relative penali e le modalità di pagamento, in quanto applicabili, relativamente all'incarico di cui al presente articolo, quanto al ruolo di CSP sono i medesimi previsti per la progettazione esecutiva, quanto al ruolo di CSE, sono i medesimi previsti per la direzione dei lavori.

4. Nello svolgimento dell'incarico di CSP/CSE è compresa la gestione dell'istallazione in cantiere delle attrezzature e degli arredi.

Art. 5 - Durata dell'incarico e termini

1. Il soggetto incaricato si impegna ad espletare le prestazioni oggetto del presente
 - a) Progettazione definitiva: entro **30 (trenta)** giorni naturali e consecutivi dalla data di emissione dell'ODA da parte del responsabile del procedimento per l'avvio dell'attività;
 - b) Progettazione esecutiva (ivi compreso il coordinamento della sicurezza in fase di progettazione con la redazione del Piano di Sicurezza e Coordinamento e del fascicolo informativo: entro **20 (venti)** giorni naturali e consecutivi dalla data di emissione dell'Ordine di Servizio (di seguito ODS) da parte del responsabile del procedimento per l'avvio dell'attività;
 - c) Direzione Lavori, contabilità e Coordinamento della Sicurezza in fase di esecuzione: per il periodo corrispondente alla esecuzione dei lavori a partire dalla data di consegna dei lavori autorizzata da responsabile del procedimento attraverso l'emissione di un ODS, fino al completamento del collaudo e per ogni altro tempo antecedente o successivo necessario all'istruttoria e

predisposizione degli atti preliminari all'inizio dei lavori, ovvero alla completa definizione degli aspetti tecnici, amministrativi e contabili connessi alla esecuzione ed utilizzazione dell'opera. Il termine dell'incarico è automaticamente prorogato, senza alcuna indennità o compensi aggiuntivi, in funzione delle eventuali sospensioni motivate dei lavori e relative riprese;

d) prestazioni integrative entro entro **30 (trenta)** giorni naturali e consecutivi dalla data di emissione dell'ODS da parte del responsabile del procedimento per l'avvio dell'attività;

2. I suddetti termini potranno essere sospesi, interrotti o prorogati solo con atto scritto da parte del Responsabile del Procedimento per giustificati motivi o per l'entrata in vigore di norme di legge che vengano a disciplinare le opere da realizzare successivamente alla firma del presente atto o in relazione ai tempi richiesti dai vari enti per il rilascio delle autorizzazioni di competenza.

3. Qualora una singola prestazione dipenda, per sequenza logica o procedimentale, da una prestazione precedente che necessita di atto di assenso comunque denominato, dovuto in forza di legge o di regolamento o in forza di provvedimento dell'Amministrazione committente, tale singola prestazione non può essere iniziata se non a rischio e pericolo del soggetto incaricato che dovrà provvedere al suo adeguamento conseguente all'atto di assenso o al perfezionamento dei risultati della prestazione precedente.

4. Con riferimento alle prestazioni di progettazione sarà considerata valida la consegna che sarà riscontrata priva di non conformità a seguito del processo di verifica di cui all'articolo 6.

5. Ai fini del calcolo del tempo impiegato dall'Affidatario per ciascuna consegna, quindi, sarà considerato il periodo intercorrente tra la data del verbale di avvio

dell'incarico e la data di consegna della progettazione esecutiva priva di non conformità riconducibili alle casistiche di cui al già citato articolo 6; da tale periodo saranno detratti i tempi necessari per lo svolgimento della Conferenza dei Servizi e la conduzione delle verifiche; questi ultimi saranno contabilizzati dalla data di ricezione dei documenti da parte dell'Amministrazione sino alla data di formalizzazione delle non conformità da parte della medesima all'Affidatario.

6. È concesso un tempo massimo di 30 (trenta) giorni naturali e consecutivi per la revisione del progetto da parte dei progettisti a seguito della notifica delle non conformità, quale che sia il numero e l'entità delle stesse.

7. Qualora in sede di Conferenza dei Servizi fosse necessario produrre documentazione progettuale a modifica e/o integrazione degli elaborati già trasmessi, l'Affidatario dovrà inviare all'Amministrazione detta documentazione entro il termine stabilito dal RUP; tale termine non potrà, comunque, superare i 15 (quindici) giorni naturali e consecutivi, a meno di diversa valutazione del RUP con riferimento ai termini definiti dalla procedura della Conferenza dei Servizi ed alla complessità delle modifiche e/o integrazioni richieste.

8. Nel caso in cui il Responsabile del Procedimento decidesse di procedere con verifiche effettuate durante lo svolgimento della progettazione, nessuna proroga dei termini sarà riconosciuta all'Affidatario in conseguenza delle attività di verifica.

Art. 6 – Verifica della progettazione

1. Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 26 del Codice dei contratti, l'Amministrazione procederà, mediante gli affidatari individuati dal Commissario, a sottoporre a verifica il progetto per ciascun livello progettuale sviluppato.

2. Le non conformità saranno formalizzate all'Affidatario dal Responsabile del Procedimento mediante posta elettronica.

3. Su tale base l’Affidatario dovrà procedere alla revisione degli elaborati progettuali secondo le modalità dallo stesso ritenute più idonee, salvo eventualmente concordarle con i soggetti preposti alla verifica.

4. L’iter di verifica sarà ripetuto, per ogni ciclo, fino alla completa risoluzione delle non conformità, dichiarata dai soggetti preposti alla verifica e attestata dal Responsabile del Procedimento.

5. L’attività di verifica non potrà in alcun modo essere invocata quale limitazione delle responsabilità dell’Affidatario, che resta l’unico responsabile del progetto consegnato.

6. In generale, l’Affidatario fornirà tutta la propria collaborazione al fine di agevolare il processo di verifica. Tale collaborazione si sostanzierà in:

a) consegna di una copia digitale degli elaborati progettuali espressamente dedicate al processo di verifica;

b) partecipazione a riunioni che si terranno nel numero necessario a discrezione del Responsabile del Procedimento;

c) predisposizione della documentazione necessaria, in aggiunta o a modifica di quanto già consegnato, al fine di rispondere nella maniera più esauriente possibile ai rilievi eventualmente formalizzati; tale documentazione dovrà essere fornita anch’essa in copia digitale e dovrà evidenziare, attraverso modalità da concordare con il Responsabile del Procedimento, le modifiche apportate ai documenti.

7. È opportuno che l’Affidatario non introduca modifiche al progetto o a singoli elaborati già verificati, che non siano conseguenti alla necessità di risolvere le non conformità eventualmente rilevate, ovvero che non siano state preventivamente concordate con il Responsabile del Procedimento e con il soggetto incaricato della

verifica. In caso tale eventualità di verificasse l’Affidatario è tenuto a comunicare le modifiche apportate contestualmente alla presentazione degli elaborati, evidenziandole sugli elaborati stessi e fornendone motivazione.

8. Non saranno concesse sospensioni o proroghe sui tempi di consegna per attività di verifica aggiuntive dovute alla mancata comunicazione di modifiche apportate a documenti già verificati.

9. I documenti consegnati dovranno essere sempre accompagnati dal relativo elenco aggiornato.

10. Le verifiche potranno essere condotte sia durante lo svolgimento del progetto che a seguito della consegna finale del prodotto progettuale.

Nel primo caso, l’Affidatario è tenuto a pianificare, in accordo con il Responsabile del Procedimento, verifiche parziali di parti omogenee del progetto, in maniera da risolvere tutte le non conformità rilevabili sullo stesso prima della scadenza dei termini contrattuali previsti per la consegna.

I pareri parziali emessi dall’Amministrazione durante lo svolgimento della prestazione saranno da intendersi limitati ad alcuni aspetti del progetto e dunque non vincolanti ai fini della valutazione finale complessiva dello stesso.

Il progettista sarà quindi tenuto ad adeguarsi alle richieste conseguenti alle eventuali non conformità espresse a seguito della verifica del progetto completo.

Nel secondo caso, viceversa, l’analisi del progetto sarà svolta solo a seguito della ricezione del progetto completo.

La scelta fra le due differenti modalità di esecuzione del servizio di verifica spetta al Responsabile del Procedimento e sarà comunicata all’Affidatario prima dell’avvio della progettazione.

11. Si richiama il disposto di cui al precedente articolo 5 per quanto attiene ai termini di

espletamento dell'incarico.

Allo scadere dei termini di cui al precedente articolo 5 il progetto sarà considerato completo nello stato in cui si trova e sarà quindi verificato dall'Amministrazione secondo le modalità previste.

L'Amministrazione si impegna a condurre la verifica di tale versione del progetto nonché di quella revisionata a seguito delle eventuali non conformità contestate. Quale che sia il numero o l'entità delle non conformità riscontrate, il progettista è tenuto a completare la revisione del progetto nei termini di cui al precedente articolo 5.

Qualora la revisione del progetto risultasse viziata da non conformità residue, il progettista, oltre alle penali applicabili per ritardata consegna, sarà tenuto a risarcire gli eventuali maggiori oneri di verifica che l'Amministrazione dovesse affrontare. Tali oneri, preventivamente identificati e contestati all'Affidatario mediante PEC, saranno detratti in sede di pagamento degli acconti.

Art. 7 - Subappalto; prestazioni di terzi

1. Il Soggetto incaricato dà atto che intende subappaltare le prestazioni indicate in sede di presentazione dell'offerta (rilievi, prove ed indagini).

2. Il subappalto può essere autorizzato dall'Amministrazione committente per le attività previste dall'art. 31, comma 8, del Codice e per un importo non superiore al **20% (venti per cento)** dell'importo del contratto.

3. Il subappalto sarà autorizzato dall'Amministrazione committente con specifico provvedimento a seguito di richiesta formale del Soggetto incaricato e istruttoria sul possesso dei requisiti previsti dal Codice dei Contratti Pubblici per il soggetto individuato come subappaltatore.

4. Nel caso in cui il Soggetto incaricato intenda avvalersi di collaboratori a supporto di

quanto previsto nell'offerta presentata dovrà, prima dell'avvio del servizio, comunicare i nominativi e il dettaglio delle prestazioni richieste.

5. Per quanto non espressamente previsto nel presente articolo si rimanda a quanto disposto dall'art. 105 del D.lgs. n. 50/2016 e s.m..

Art. 8 - Determinazione dei corrispettivi

1. Il corrispettivo contrattuale è stabilito in complessivi **€ 10.211,50** (**diesimiladuecentoundici/50**) comprensivi delle spese, al netto dell'IVA, degli oneri previdenziali e del ribasso offerto all'aggiudicazione dell'AQ, calcolato ai sensi del D.M. 17/06/2016 e espresso nel dettaglio all'allegato "B" ed in sintesi come segue:

2. Il corrispettivo contrattuale è stabilito in complessivi **€ 20.942,02** (**ventimilanovecentoquarantadue/02**) comprensivi delle spese, al netto dell'IVA, degli oneri previdenziali e del ribasso offerto all'aggiudicazione dell'AQ, calcolato ai sensi del D.M. 17/06/2016 e espresso nel dettaglio all'allegato "B" ed in sintesi come segue:

Onorari Prestazione	Corrispettivo
Fase di Progettazione	
Progettazione definitiva	€ 4.927,21
Progettazione esecutiva e CSP	€ 5.331,02
<i>Sub totale fase di progettazione</i>	€ 10.258,23
Fase dell'esecuzione dei lavori	
Direzione, Contabilità dei Lavori e CSE	€ 6.603,79
<i>Sub totale fase dell'esecuzione dei lavori</i>	€ 6.603,79
Prestazioni integrative	
- redazione e eventuale deposito pratiche	

	edilizie/urbanistiche presso gli Enti	
	territoriali competenti	€ 960,00
	- redazione e eventuale deposito pratiche presso	
	Enti titolari di autorizzazioni, permessi,	
	nulla-osta, etc.	€ 960,00
	- pratiche catastali	€ 1.200,00
	- deposito attestazione di agibilità	
	(anche parziale)	€ 960,00
	<i>Sub totale prestazioni integrative</i>	€ 4.080,00
	Importo totale complessivo comprensivo	
	degli oneri professionali e delle spese	
	(esclusa IVA e oneri previdenziali)	€ 20.942,02
	Importo totale complessivo a base dell'ODA	
	(esclusa IVA e oneri previdenziali)	€ 20.942,02
	3. Tale importo, fatto salvo quanto previsto dal precedente art. 3, è fisso, vincolante e onnicomprensivo. Il Soggetto incaricato prende atto e riconosce espressamente che il corrispettivo di cui al presente contratto è adeguato all'importanza della prestazione e al decoro della professione ai sensi dell'articolo 2233, secondo comma, del codice civile ed è comprensivo anche dei diritti sulle opere dell'ingegno di cui all'articolo 2578 del codice civile.	
	4. Tutti i corrispettivi devono essere maggiorati del contributo integrativo alla competente Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza Professionale, nonché dell'I.V.A., alle aliquote di legge.	
	5. I corrispettivi di cui al comma 1 sono stati determinati tenendo in considerazione l'entità economica dei lavori per i quali devono essere svolte le prestazioni, come	

individuata negli atti della procedura di affidamento, per un importo totale dei lavori stessi stimati in € 60.682,24 (sessantamilaseicentoottantadue/24) oltre IVA di legge.

Detto importo preso come base di calcolo per la determinazione del corrispettivo, suddiviso per “destinazione funzionale” e “ID. Opere” di cui alla Tavola Z-1 del citato DM 17/06/2016 è la seguente:

CATEGORIE D'OPERA				G >> Grado Compless.	V >> Categorie(€) Costo
	Codice	Classi e categorie L. 143/49	Descrizione		
EDILIZIA	E.10	I/d	<i>Poliambulatori, Ospedali, Istituti di ricerca, Centri di riabilitazione, Poli scolastici,</i>	1,20	€ 30.341,11
IMPIANTI	IA.0 1	III/a	<i>Impianti per l'approvvigionamento, la preparazione e la distribuzione di acqua nell'interno di edifici o per scopi industriali – Impianti sanitari – Impianti di fognatura domestica od industriale ed opere relative al trattamento delle acque di rifiuto – Reti di distribuzione di combustibili liquidi o gassosi – Impianti per la distribuzione dell'aria compressa del vuoto e di gas medicali – Impianti e reti antincendio</i>	0,75	€ 8.495,52
IMPIANTI	IA.0 2	III/b	<i>Impianti di riscaldamento - Impianto di raffrescamento, climatizzazione, trattamento dell'aria - Impianti meccanici di distribuzione fluidi</i>	0,85	€ 12.136,45

			- Impianto solare termico		
IMPIANTI	IA.0 4	III/c	Impianti elettrici in genere, impianti di illuminazione, telefonici, di sicurezza, di rivelazione incendi, fotovoltaici, a corredo di edifici e costruzioni complessi cablaggio strutturati – impianti in fibra ottica - singole apparecchiature per laboratori e impianti pilota di tipo complesso	1,30	€ 9.709,16
TOTALE					€ 60.682,24

6. Art. 9 – Modifiche all’incarico originario

1. Qualora nella vigenza dell’incarico dovessero sorgere esigenze in merito a modifiche e/o integrazioni dei servizi oggetto del presente atto tali da far presumere un aumento dell’importo del compenso rispetto alle previsioni originarie, il Soggetto incaricato ne darà tempestiva comunicazione all’Amministrazione committente e procederà solamente dopo aver sottoscritto un atto di sottomissione/atto aggiuntivo, successivamente ad apposito atto di integrazione dell’impegno di spesa. In mancanza di tale preventiva procedura, l’Amministrazione committente non riconoscerà l’eventuale pretesa di onorario aggiuntivo.

Art. 10 - Modalità di corresponsione dei corrispettivi

1. Al Soggetto incaricato sarà corrisposta, alle condizioni e con le modalità indicate all’art. 35, comma 18, del D.lgs. n. 50/2016 e s.m. e all’art. 30 delle CG, un’anticipazione del prezzo fino al 30% dell’importo contrattuale.

2. I corrispettivi, così come stabiliti all’articolo 8, eventualmente adeguati e diminuiti delle penali di cui all’articolo 6, sono corrisposti con le modalità individuate all’art. 10.

3. Il termine di pagamento è concordato in 60 giorni nel rispetto di quanto previsto

dall'art. 113 bis del D.Lgs. 50/2016 e s.m, così come sostituito dall'art. 4 della Legge n. 37/2019, e decorre, ai sensi dell'art. 4, comma 6, del D. Lgs. n. 231/2002 e s.m.i., dalla data di conclusione delle verifiche di conformità condotte sull'esecuzione delle prestazioni previste dal contratto. Il termine per la conclusione delle verifiche di conformità è di 30 giorni.

4. La fattura dovrà essere emessa e trasmessa in formato elettronico tramite il Sistema di Interscambio (SDI). Il Codice Univoco Ufficio – UFL7WY - Codice IPA (auslct).

La fattura elettronica dovrà essere intestata all'Azienda USL Toscana Centro CF/P.IVA 06593810481, con sede in Firenze, Piazza S.M. Nuova, 1.

5. La fattura deve obbligatoriamente riportare il codice unico di progetto (CUP) e il codice identificativo di gara (CIG), senza questo ultimo codice, ai sensi del comma 2-bis dell'art. 25 del D.l. n. 66 del 24.04.2014, convertito in legge 89 del 23.06.2014, non è possibile procedere al pagamento della fattura.

6. Il pagamento è comunque subordinato alla presentazione della fattura elettronica e al possesso della regolarità contributiva accertata dalla Cassa competente.

7. Pagamento attività di progettazione e CSP:

Con riferimento all'art. 8 dell'AQ e all'art. 31 delle CG, il pagamento avverrà nella misura dell'80% di quanto dettagliato all'art. 8 del presente Schema, per ogni livello progettuale, all'approvazione dello stesso, mentre il restante 20% sarà liquidato all'avvenuto collaudo delle opere;

8. Pagamento attività di Direzione e contabilità lavori, CSE:

Con riferimento all'art. 8 dell'AQ e all'art. 31 delle CG, il pagamento avverrà nella misura dell'80% di quanto dettagliato all'art. 8 del presente Schema, in proporzione agli stati di avanzamento dei lavori, mentre il restante 20% sarà liquidato all'avvenuto collaudo delle opere;

Art. 11 – Proprietà dei progetti

1. In relazione alla proprietà intellettuale di quanto progettato dal Soggetto incaricato, l'Amministrazione committente, dopo che è stato interamente pagato il relativo compenso, diviene proprietaria di tutti gli elaborati prodotti dallo stesso ed è autorizzata alla utilizzazione piena ed esclusiva dei progetti, degli elaborati e di tutti i documenti prodotti dal Soggetto incaricato nell'espletamento del proprio incarico, e ciò anche in caso di affidamento a terzi di ulteriori prestazioni o del proseguimento o completamento di prestazioni interrotte, senza che il Soggetto incaricato possa sollevare eccezioni o richieste di qualsiasi tipo.

Art. 12 - Conferimenti verbali

1. Il Soggetto incaricato è obbligato, senza ulteriori corrispettivi, a relazionare periodicamente sulle operazioni svolte e sulle metodologie seguite, a semplice richiesta dell'Amministrazione committente, nonché ogni volta che le circostanze, le condizioni, lo stato di avanzamento delle prestazioni, lo rendano necessario o anche solo opportuno.

2. Il Soggetto incaricato è obbligato a far presente all'Amministrazione committente, evenienze, emergenze o condizioni che si verificano nello svolgimento delle prestazioni definite dall'incarico, che rendano necessari o anche solo opportuni interventi di adeguamento o razionalizzazione.

3. Fermo restando quanto previsto ai commi 1 e 2, il Soggetto incaricato è inoltre obbligato, senza ulteriori corrispettivi, a partecipare a riunioni collegiali o pubbliche, indette dall'Amministrazione committente, o a conferenze di servizi indette da qualunque pubblica autorità, per l'illustrazione del corso d'opera o del risultato delle prestazioni e della loro esecuzione, a semplice richiesta dell'Amministrazione committente.

Art. 13 - Adempimenti assicurativi

1. In caso di affidamento di un Appalto Specifico, l'aggiudicatario, contraente dell'Accordo Quadro, dovrà presentare, contestualmente alla stipula dell'Appalto Specifico, una garanzia per l'esecuzione dell'Appalto Specifico, pari al 10% (dieci per cento) dell'importo contrattuale riferito all'Appalto Specifico stesso, sotto forma di cauzione o fideiussione valida fino al termine dell'esecuzione delle prestazioni.

La garanzia dovrà essere conforme allo schema di polizza di cui all'Allegato A – Schemi Tipo” del Decreto del Ministero dello Sviluppo economico 19 gennaio 2018, n. 31 recante “Regolamento con cui si adottano gli schemi di contratti tipo per le garanzie fideiussorie previste dagli articoli 103, comma 9 e 104, comma 9, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50”, assistita, in quanto parte integrante della stessa, della relativa scheda tecnica di cui all'Allegato B – Schede tecniche” del citato Decreto ministeriale.

2. Contestualmente alla stipula dell'Appalto Specifico, l'aggiudicatario, contraente dell'Accordo Quadro, dovrà, altresì, presentare una polizza assicurativa per la copertura dei rischi di natura professionale;

Art. 14 - Adempimenti legali

1. Il Soggetto incaricato conferma che alla data odierna non sussistono impedimenti alla sottoscrizione del contratto e che, in particolare, rispetto a quando dichiarato in sede di procedura di affidamento:

a) non ricorre alcuna delle cause di esclusione di cui all'articolo 80 del D.Lgs. 50/2016 e s.m.;

b) non sono intervenute sospensioni, revoche o inibizioni relative all'iscrizione all'ordine professionale dei tecnici titolari di funzioni infungibili come definite in sede di procedura di affidamento.

Art. 15 - Risoluzione del contratto

1. E' facoltà dell'Amministrazione committente risolvere il presente contratto in ogni momento quando il Soggetto incaricato contravvenga alle condizioni di cui al contratto stesso, oppure a norme di legge o aventi forza di legge, ad ordini e istruzioni legittimamente impartiti dal responsabile del procedimento, non produca la documentazione richiesta o la produca con ritardi pregiudizievoli, oppure assuma atteggiamenti o comportamenti ostruzionistici o inadeguati nei confronti di autorità pubbliche competenti al rilascio di atti di assenso da acquisire in ordine all'oggetto delle prestazioni.

2. E' altresì facoltà dell'Amministrazione committente risolvere il presente contratto qualora il Soggetto incaricato, in assenza di valida giustificazione scritta recapitata tempestivamente alla stessa Amministrazione committente, si discosti dalle modalità di espletamento delle prestazioni o contravvenga agli obblighi di cui all'articolo 3 del presente Schema.

3. Il contratto può altresì essere risolto in uno dei seguenti casi:

a) revoca o decadenza dell'iscrizione all'ordine professionale di appartenenza; in caso di professionista incaricato strutturato in forma associata o societaria la condizione opera quando la struttura non disponga di una figura professionale sostitutiva;

b) perdita o sospensione della capacità a contrattare con la pubblica amministrazione in seguito a provvedimento giurisdizionale anche di natura cautelare;

c) applicazione di misure di prevenzione o di sicurezza in materia di lotta alla criminalità organizzata;

d) violazione grave o reiterata di disposizioni in materia fiscale, tributaria o contributiva, oppure in materia assistenziale o del diritto del lavoro, verso i dipendenti o i collaboratori;

e) accertamento della violazione della disciplina del subappalto di cui all'art. 105 del D.Lgs. n. 50/2016 e s.m.;

f) ulteriori cause di risoluzione previste dall'art. 108 del D.Lgs. n. 50/2016 e s.m..

4. La risoluzione avviene con semplice comunicazione scritta, trasmessa a mezzo PEC, indicante la motivazione, purché con almeno 10 (dieci) giorni di preavviso; per ogni altra evenienza trovano applicazione le norme del Codice civile in materia di recesso e risoluzione anticipata dei contratti.

Art. 16 - Definizione delle controversie

1. Per tutte le controversie che dovessero insorgere tra Amministrazione e Soggetto incaricato sull'interpretazione ed esecuzione del contratto è possibile adire agli istituti di:

- accordo bonario (articolo 206 D. Lgs. 50/2016 e ss.mm.);
- collegio consultivo tecnico (così come previsto dall'art. 6, del D.L. 76/2020 convertito con L. 11 settembre 2020 n. 120).
- transazione (articolo 208 D. Lgs. 50/2016 e ss.mm.);

2. Nelle more della risoluzione delle controversie il Soggetto incaricato non può comunque rallentare o sospendere le proprie prestazioni o rifiutarsi di eseguire gli ordini impartiti dall'Amministrazione committente.

3. La decisione sulla controversia dispone anche in ordine all'entità delle spese di giudizio e alla loro imputazione alle parti, in relazione agli importi accertati, al numero e alla complessità delle questioni.

4. Ove non sia stato possibile addivenire ad una soluzione in via amministrativa, la definizione delle controversie derivanti dall'esecuzione del contratto è devoluta all'autorità giudiziaria competente presso il Foro di Firenze. E' esclusa la competenza arbitrale.

Art. 17 – Recesso

1. Il presente contratto é sottoscritto previa acquisizione dell'informativa antimafia (oppure) in mancanza del rilascio dell'informativa antimafia da parte del Ministero dell'Interno BDNA entro 30 giorni dalla richiesta, previa acquisizione dell'autocertificazione prevista dall'art. 89 del D.Lgs 6 settembre 2011, n. 159, con la quale i soggetti di cui all'art. 85 del citato decreto attestano l'insussistenza di cause di divieto, di decadenza o di sospensione di cui all'art. 67 dello stesso D.Lgs. n. 159/2011.

Il Soggetto incaricato dichiara di essere a conoscenza che la Stazione appaltante recederà dal presente contratto, stipulato in assenza dell'informativa antimafia, se ricorrono i presupposti di cui all'art. 92, comma 3, del D.Lgs. n. 159/2011.

2. L'Amministrazione committente si riserva, giusto quanto previsto dall'art. 109 del D.Lgs. 50/2016 e s.m., oltre alla fattispecie sopra contemplata, la facoltà di recedere dal presente contratto in qualsiasi momento per sopravvenute esigenze rimesse alla sua esclusiva valutazione.

3. In tal caso verranno corrisposti al Soggetto incaricato unicamente i corrispettivi e le spese relative calcolati come indicato dal comma 2 del citato articolo 109.

4. Ai sensi del comma 2 del citato articolo 109, sarà corrisposto al Soggetto incaricato il decimo dell'importo calcolato sulla differenza tra l'importo dei quattro quinti del prezzo posto a base di gara depurato del ribasso d'asta e l'ammontare netto dei servizi eseguiti.

5. Resta inteso che, laddove il recesso intervenga prima dell'avvio dell'incarico nulla sarà dovuto, neppure a titolo di indennizzo, per il mancato affidamento di una o più delle prestazioni dette.

6. A norma dell'articolo 2237 del Codice Civile il Soggetto incaricato può recedere dal contratto per giusta causa. In tal caso egli ha diritto al rimborso delle spese effettuate e

al compenso per l'opera svolta, da determinarsi con riguardo al risultato utile che ne sia derivato all'Amministrazione committente.

7. Il recesso del Soggetto incaricato deve essere esercitato in modo da evitare pregiudizio all'Amministrazione committente.

Art. 18 - Trattamento dei dati personali

1. Con la sottoscrizione del presente contratto il Soggetto incaricato acconsente che i suoi dati personali resi per la stipulazione e per tutti gli eventuali ulteriori adempimenti che si dovessero rendere necessari durante l'esecuzione del contratto medesimo siano trattati dalla Azienda USL Committente, ai sensi del GDPR - Regolamento UE 2016/679; lo stesso prende atto altresì dei diritti e delle condizioni che conseguono alla disciplina del predetto GDPR - Regolamento UE 2016/679.

Art. 19 - Domicilio, rappresentanza delle parti

1. Il Soggetto incaricato elegge il proprio domicilio per tutti gli effetti di cui al presente contratto presso _____ PEC _____.

Qualunque comunicazione effettuata dall'Amministrazione committente al domicilio indicato si intende efficacemente ricevuta dal Soggetto incaricato.

2. Il Soggetto incaricato individua se stesso come soggetto referente per ogni aspetto tecnico, amministrativo ed economico connesso al presente contratto.

3. L'Amministrazione committente individua come soggetto referente per ogni aspetto tecnico, amministrativo ed economico connesso al presente contratto, quale Responsabile Unico del Procedimento di cui all'articolo 31 del D.Lgs. 50/2016 e s.m., l'Ing. Luca Meucci, Direttore SOS Gestione Investimenti Ospedali Firenze.

4. Ogni comunicazione, richiesta e ogni ordine indirizzati dall'Amministrazione committente ad uno dei soggetti di cui al comma 2 si intende effettuato al professionista incaricato. Ogni comunicazione, richiesta, osservazione, atto o

documento che il soggetto incaricato intenda far pervenire all'Amministrazione committente è trasmesso al Responsabile Unico del Procedimento di cui al comma 3.

Art. 20 - Tracciabilità dei pagamenti

1. In ottemperanza a quanto previsto dalla Legge 136/2010, e ss.mm.ii. in materia di normativa antimafia, ai fini della tracciabilità dei pagamenti il Soggetto incaricato dichiara:

a) di aver acceso il seguente conto corrente bancario nel rispetto dell'art. 3 della Legge 136/2010: presso la Banca _____, Codice IBAN _____ e che la persona delegata ad operare sul conto è il Sig. _____, nato a _____ il _____, residente _____, codice fiscale _____;

b) che si obbliga a comunicare ogni modifica relativa ai dati trasmessi.

2. Tutti i movimenti finanziari relativi al presente contratto:

a) per pagamenti a favore del soggetto incaricato, degli eventuali e sub-contraenti, o comunque di soggetti che forniscono beni o prestano servizi in relazione allo stesso contratto, devono avvenire mediante lo strumento del bonifico bancario o postale sul/sui conto/i dedicato/i di cui al comma 1.

b) i pagamenti destinati a dipendenti, consulenti e fornitori di beni e servizi rientranti tra le spese generali, nonché quelli destinati all'acquisto di immobilizzazioni tecniche devono essere eseguiti tramite i conti correnti dedicati di cui al comma 1, per il totale dovuto, anche se non riferibile in via esclusiva alla realizzazione dell'intervento.

3. I pagamenti in favore di enti previdenziali, assicurativi e istituzionali, nonché quelli in favore di gestori e fornitori di pubblici servizi, ovvero quelli riguardanti tributi, possono essere eseguiti anche con strumenti diversi dal bonifico bancario o postale, fermo restando l'obbligo di documentazione della spesa.

4. Ogni bonifico bancario o postale deve riportare, in relazione a ciascuna transazione,

il CUP e il CIG di cui all'articolo 1, comma 4.

5. La violazione delle prescrizioni di cui ai commi 3 e 4 comporta l'annullabilità del contratto qualora reiterata per più di una volta.

6. Il soggetto che ha notizia dell'inadempimento della propria controparte agli obblighi di tracciabilità finanziaria di cui ai commi da 1 a 3 procede all'immediata risoluzione del rapporto contrattuale, informandone contestualmente l'Amministrazione committente e la prefettura-ufficio territoriale del Governo territorialmente competente.

7. Le clausole di cui al presente articolo devono essere obbligatoriamente riportate nei contratti sottoscritti con i subappaltatori e i subcontraenti a qualsiasi titolo interessati all'intervento ai sensi del comma 2, lettera a); in assenza di tali clausole i predetti contratti sono nulli senza necessità di declaratoria.

Art. 21 - Spese contrattuali, imposte e tasse

1. Sono a carico del Soggetto incaricato senza diritto di rivalsa:

- le spese contrattuali;

- le spese di bollo, di copie, le imposte, i diritti di segreteria e le tasse relativi al perfezionamento e alla registrazione del contratto in caso d'uso.

2. Qualora necessarie, per atti aggiuntivi o risultanze contabili finali determinanti aggiornamenti o conguagli delle somme per spese contrattuali, imposte e tasse di cui ai commi 1 e 2, le maggiori somme sono comunque a carico del Soggetto incaricato.

3. Poiché l'esecuzione del servizio di cui trattasi è soggetta ad IVA, il presente atto sarà registrato con l'applicazione dell'imposta fissa solo in caso d'uso, ai sensi del combinato di cui all'art. 10 – punto quattro della L. 633/1972 e dell'art. 5 del D.P.R. 26.04.1986, n. 131.

L'imposta di bollo è assolta in modo virtuale secondo le modalità previste dalla normativa vigente.

Art. 22 - Disposizioni finali

1. Il presente contratto è redatto in forma di scrittura privata e registrata in caso d'uso ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. n. 131/86.

2. Gli effetti del presente atto decorreranno dalla data di invio, mediante PEC dall'Amministrazione committente al Soggetto incaricato del contratto stesso debitamente sottoscritto con firma digitale da entrambe le parti.

3. Il presente atto si compone di n. 36 pagine più tre allegati di complessive 38 pagine, è redatto in un unico esemplare scritto e firmato digitalmente.

Letto confermato e sottoscritto, nel luogo e nella data della firma digitale apposta.

Per l'Amministrazione committente:

Ing. Luca Meucci

Direttore Area Manutenzione e Gestione

Investimenti Firenze

Per il Soggetto incaricato:

Il Legale Rappresentante

Dr.ssa Francesca Federzoni



AZIENDA U.S.L. TOSCANA CENTRO
DIPARTIMENTO AREA TECNICA
Zona Firenze

***PIANO DI RIORGANIZZAZIONE DELLA RETE OSPEDALIERA
NAZIONALE DI CUI ALL'ART. 1 DEL DL 34/2020 CONVERTITO IN LEGGE
DALL'ART. 1 DELLA L. 77/2020***

**SCHEMA DI CONTRATTO PER L'APPALTO SPECIFICO E INDICAZIONE
DELLE CONDIZIONI PARTICOLARI PER L'ESECUZIONE DEL SERVIZIO
DI:**

- **PROGETTAZIONE DEFINITIVA;**
- **PROGETTAZIONE ESECUTIVA;**
- **COORDINAMENTO DELLA SICUREZZA IN FASE DI PROGETTAZIONE;**
- **DIREZIONE LAVORI E CONTABILITÀ;**
- **COORDINAMENTO DELLA SICUREZZA IN FASE DI ESECUZIONE;**
- **PRESTAZIONI INTEGRATIVE;**

**PER I LAVORI FINALIZZATI ALL'ADEGUAMENTO DEL PRONTO
SOCCORSO PRESSO IL P.O. DEL MUGELLO (PS-TOS_Borgo San
Lorenzo_1141).**

(CUP: _____ - CIG:8445000A74 - CIG DERIVATO _____)

**ALLEGATI "A", "B" E "C" ALLO SCHEMA DI CON-
TRATTO PER L'APPALTO SPECIFICO**

Rev. 1 del 20/04/2021

SPECIFICO

Rev. 0 del 05/02/2021

ALLEGATO A

- **Contenuti e articolazione della prestazione**

Il presente capitolato ha per oggetto l'affidamento di tutte le attività relative alla progettazione definitiva, esecutiva, direzione lavori, contabilità, coordinamento della sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione, aggiornamento catastale e predisposizione delle eventuali pratiche di rinnovo e/o autorizzative presso gli Enti territoriali competenti, compresa l'agibilità per le opere sopra indicate.

- **Prestazioni a base dell'affidamento**

Progettazione definitiva

La Stazione Appaltante intende acquisire in sede di progettazione definitiva le autorizzazioni necessarie ai lavori tramite l'Istituto della Conferenza dei Servizi Semplificata, convocando gli enti interessati quali: Comune, Vigili del Fuoco, Genio Civile, etc..

A tal fine, il progettista incaricato è chiamato a redigere tutti i documenti che si renderanno necessari alla predisposizione degli atti preliminari all'inizio dei lavori ed all'ottenimento delle autorizzazioni/nullaosta per l'esecuzione dei lavori da parte degli enti preposti, nonché la cura e la presentazione delle istanze agli stessi. Si intendono altresì compresi gli oneri derivanti dall'adeguamento della documentazione alle eventuali prescrizioni imposte dagli enti, la partecipazione a riunioni e sopralluoghi richiesti dalla Stazione Appaltante.

Fermo restando quanto previsto dall'articolo 23, comma 7, del codice, il progetto definitivo, predisposto sulla base del progetto di fattibilità tecnica ed economica se presente ed approvato, individua compiutamente i lavori da realizzare, nel rispetto di tutti i vincoli tecnici, giuridici ed economici esistenti, del quadro esigenziale, degli eventuali ulteriori criteri ed indicazioni espressi dalla stazione appaltante, nonché di quanto emerso in sede di conferenza dei servizi, se esperita.

Il progetto definitivo è elaborato in conformità alle scelte effettuate nel progetto di fattibilità tecnica ed economica se presente ed approvato, fatte salve eventuali modifiche progettuali, specificamente motivate dal progettista, e sviluppa gli elaborati grafici e descrittivi nonché i relativi calcoli ad un livello di definizione tale che nella successiva progettazione esecutiva non si abbiano significative differenze tecniche e di costo; inoltre riporta tutti gli elementi necessari ai fini del rilascio dei necessari titoli abilitativi, dell'accertamento di conformità urbanistica o di altro atto equivalente, ai sensi della

legislazione vigente; a tal fine, al progetto definitivo sono allegati gli atti della conferenza dei servizi, ove prevista ai sensi dell'articolo 27 del codice, e i relativi provvedimenti di raggiunta intesa ai fini della localizzazione dell'intervento e della conformità urbanistica, ai sensi della legislazione vigente.

Il progetto definitivo, salva diversa motivata determinazione dell'amministrazione ai sensi dell'articolo 23, comma 4, del codice, in relazione alle dimensioni, alla tipologia e alla categoria dell'intervento, comprende i seguenti elaborati, se pertinenti:

- Relazione generale

La relazione generale fornisce tutti gli elementi atti a dimostrare la rispondenza del progetto definitivo alle scelte effettuate al livello del progetto di fattibilità tecnica ed economica se presente ed approvato, il soddisfacimento delle finalità dell'intervento, dei relativi requisiti e del prescritto livello qualitativo e di sicurezza, nonché i conseguenti costi e benefici attesi, anche in relazione al quadro esigenziale.

Descrive dettagliatamente i criteri utilizzati per le scelte progettuali, gli aspetti dell'inserimento dell'intervento sul territorio, gli aspetti architettonici, tecnici e funzionali, le caratteristiche prestazionali e descrittive dell'intervento nel suo complesso, dei singoli manufatti e dei materiali prescelti, nonché i criteri di progettazione delle strutture e degli impianti, in particolare per quanto riguarda la sicurezza, la funzionalità e l'economia di gestione, anche in relazione alle caratteristiche prestazionali richieste dall'amministrazione aggiudicatrice;

Riferisce in merito a tutti gli aspetti riguardanti la topografia, la geologia, la geomorfologia, l'idrogeologia, la pedologia, l'idrologia, l'idraulica, la geotecnica, la sismicità, l'ambiente, il paesaggio e gli immobili di interesse storico, artistico e archeologico, alla compatibilità con il contesto ambientale e territoriale, alle eventuali opere di mitigazione e compensazione ambientale inserite nell'intervento e nel relativo quadro economico, agli eventuali espropri ove previsti, nonché, esclusivamente per le infrastrutture di trasporto, in merito alla mobilità ed al sistema di trasporto; riferisce altresì in merito alle ulteriori indagini e prove effettuate, a completamento di quelle eseguite in sede di progetto di fattibilità tecnica ed economica;

Indica le cave, gli impianti autorizzati per il recupero dei materiali da risulta, le discariche autorizzate ed in esercizio da utilizzare per il conferimento dei rifiuti derivanti dalla realizzazione dell'intervento, con la specificazione della capacità complessiva e dell'autorizzazione;

Descrive le soluzioni adottate per il superamento delle barriere architettoniche;

Riferisce in merito all'idoneità delle reti esterne dei servizi a soddisfare le esigenze connesse alla cantierizzazione ed all'esercizio dell'intervento da realizzare;

Riferisce in merito alla verifica delle interferenze delle reti aeree e sotterranee con i nuovi manufatti ed al progetto della risoluzione delle interferenze medesime;

Riferisce in merito all'inserimento nel progetto di opere d'arte, nei casi in cui siano previste ai sensi della legislazione vigente;

Riferisce in merito ai criteri in base ai quali si è operato per la redazione del progetto di monitoraggio ambientale (PMA) o del documento descrittivo delle attività di monitoraggio ambientale, ove richiesti, con particolare riferimento a ciascuna componente ambientale soggetta ad un impatto significativo, precisando la motivazione per l'eventuale esclusione di alcune di esse;

Riferisce in merito ai criteri ed agli elaborati che dovranno comporre il progetto esecutivo; riferisce inoltre in merito ai tempi necessari per la redazione del progetto esecutivo e per la realizzazione dell'intervento, eventualmente aggiornando i tempi indicati nel cronoprogramma del progetto di fattibilità tecnica ed economica;

Elenca le normative di riferimento, con esplicito riferimento ai parametri prestazionali o prescrittivi adottati in relazione ai vari ambiti normativi cogenti o comunque presi a riferimento – quali le azioni e loro combinazioni, i tempi di ritorno, le classi di esposizione, gli scenari di evento – evidenziando eventuali modifiche intervenute rispetto al precedente livello di progettazione;

La relazione generale, inoltre, attesta la rispondenza del progetto definitivo al progetto di fattibilità tecnica ed economica, ove redatto, ed alle eventuali prescrizioni dettate in sede di approvazione dello stesso; riporta altresì le motivazioni che abbiano eventualmente indotto il progettista ad apportare variazioni rispetto al progetto di fattibilità tecnica ed economica approvato.

- **Relazioni tecniche e relazioni specialistiche:**

Relazione geologica: definisce, sulla base del rilevamento geologico e delle specifiche indagini geologiche eseguite sia a livello di progetto di fattibilità tecnica ed economica, sia a livello di progetto definitivo, secondo quanto sopra precisato, le formazioni geologiche presenti nel sito, i tipi litologici, la struttura e i caratteri fisici del sottosuolo, nonché il modello geologico del sottosuolo; descrive gli aspetti stratigrafici, strutturali, idrogeologici, geomorfologici e sismo-tettonici ed il conseguente livello di pericolosità geologica con riferimento al sito interessato dall'opera;

Relazione geotecnica: definisce, alla luce del quadro conoscitivo risultante dalle precedenti fasi progettuali e delle indagini geotecniche eseguite per la progettazione definitiva della soluzione progettuale prescelta, tutti gli aspetti della progettazione geotecnica delle opere e dei singoli manufatti tenendo conto degli effetti delle interazioni con l'ambiente fisico ed il contesto in cui i manufatti si inseriscono;

Relazione archeologica: riferisce in merito all'attivazione, in fase di progetto di fattibilità tecnica ed economica, della fase preliminare della procedura di verifica

preventiva dell'interesse archeologico, ai sensi dell'articolo 25, comma 1, del codice, ed ai relativi esiti. Qualora, a seguito dell'espletamento di tale fase preliminare, sia stata richiesta dal competente soprintendente di settore, ai sensi dell'articolo 25, comma 3, del codice, la sottoposizione dell'intervento alla procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico di cui all'articolo 25, commi 8 e seguenti, del codice, la relazione archeologica assume la denominazione di "relazione archeologica definitiva", è redatta ai sensi dell'articolo 25, comma 9, del codice, descrive analiticamente le indagini effettuate, di cui alle lettere a), b) e c) dell'articolo 25, comma 8, del codice, con i relativi esiti e detta le conseguenti prescrizioni, riportando in allegato gli atti integrativi del progetto e il provvedimento di approvazione da parte del competente soprintendente di settore;

Relazione sulle strutture: descrive la concezione strutturale dell'opera, le tipologie strutturali e gli schemi e modelli di calcolo; riporta i calcoli di dimensionamento e verifica delle strutture di cui all'articolo 97, commi 1, 2 e 4; nel caso di calcoli elaborati con l'impiego di programmi informatizzati, specifica le ipotesi adottate e fornisce indicazioni atte a consentirne la piena leggibilità, nel rispetto delle norme tecniche delle costruzioni; definisce l'azione sismica, individua le categorie sismiche a cui afferiscono le opere in progetto con riferimento alle macrozone stabilite dalla normativa vigente; definisce i criteri di progettazione utilizzati nelle verifiche sulla base della normativa di riferimento, tenendo anche conto delle condizioni stratigrafiche e topografiche, coerentemente con i risultati delle indagini e delle elaborazioni riportate sia nella relazione geologica, sia nella relazione geotecnica, d; definisce i criteri da adottare per soddisfare i requisiti di sicurezza previsti dalla normativa tecnica vigente e ne sviluppa le relative verifiche, sia per le nuove opere che per gli interventi su opere esistenti. Per questi ultimi interventi la relazione sulle strutture è integrata da una specifica relazione inerente a: la valutazione dello stato di fatto dell'opera su cui viene effettuato l'intervento anche in riferimento ad eventuali problematiche pregresse relative alla storia evolutiva dell'opera stessa, l'analisi storico-critica, la caratterizzazione meccanica dei materiali, i livelli di conoscenza ed i fattori di confidenza, ai sensi delle vigenti norme tecniche per le costruzioni; tale relazione, corredata dal rilievo geometrico-strutturale dell'opera allo stato di fatto, è predisposta sulla base di adeguate indagini relative ai materiali ed alle strutture, sia esterne che presenti nel sottosuolo su cui insiste il manufatto, che pervengano a valutare la sicurezza del manufatto, anche in relazione allo stato dell'opera ed alla presenza di eventuali dissesti;

Relazione tecnica delle opere architettoniche e degli aspetti funzionali dell'intervento: individua le principali criticità e le soluzioni adottate, descrive le tipologie e le soluzioni puntuali di progetto e le motivazioni delle scelte effettuate; descrive le caratteristiche funzionali e prestazionali dell'intervento;

Relazione inerente al superamento delle barriere architettoniche: descrive le soluzioni progettuali, gli accorgimenti tecnico-strutturali ed impiantistici ed i materiali

adottati per l'eliminazione delle barriere architettoniche e per garantire il rispetto delle pertinenti prescrizioni del regolamento approvato con decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1996, n. 503; la relazione è corredata da specifici elaborati grafici in scala adeguata che evidenzino chiaramente le soluzioni adottate ed è corredata dalla dichiarazione del progettista attestante la conformità degli elaborati alle disposizioni del decreto del Presidente della Repubblica n. 503 del 1996 e illustra e giustifica eventuali deroghe o soluzioni tecniche alternative, ai sensi degli articoli 20 e 21 del medesimo decreto;

Relazione tecnica e relativi elaborati di applicazione dei criteri minimi ambientali (CAM) di riferimento di cui al codice, ove applicabili, con l'indicazione dei relativi costi;

Relazione tecnica impianti: descrive i diversi impianti presenti nel progetto, motivando le soluzioni adottate; individua e descrive il funzionamento complessivo della componente impiantistica e le relazioni con le opere civili; definisce i criteri progettuali posti a base delle scelte effettuate per il soddisfacimento del quadro esigenziale ed i parametri tecnici di dimensionamento degli impianti adottati negli elaborati di calcolo per la costruzione-installazione e per l'esercizio, dimostrando il conseguimento di risultati conformi ai parametri di riferimento assunti, in modo tale che risultino verificabili negli stessi elaborati di calcolo, anche con l'ausilio di tabulati sinottici e sintetici; fornisce una completa ed esaustiva informazione sulle caratteristiche degli impianti, alla cui definizione di dettaglio sono di ausilio gli elaborati grafici, gli schemi strutturali e funzionali, nonché gli elaborati di calcolo ed economici, che devono risultare strettamente correlati tra loro; alla relazione tecnica impianti è allegata una specifica dichiarazione del responsabile per la progettazione impiantistica che attesti l'idoneità delle reti esterne dei servizi e segnatamente di quelle relative al collegamento alle reti idrica, fognaria ed elettrica;

Relazione antincendio: descrive in forma dettagliata le misure di mitigazione adottate nel progetto definitivo in base agli ipotetici e potenziali rischi e scenari incidentali; descrive gli impianti di protezione antincendio attivi e passivi indicandone le caratteristiche tecnico-funzionali ed i relativi dati tecnici sulla base dei calcoli di progetto; elenca il quadro normativo di riferimento per la prevenzione incendi;

Relazione acustica di progetto e, nei casi in cui è prevista, relazione di valutazione previsionale del clima acustico, nonché altri elaborati progettuali in materia acustica, secondo quanto disposto dalla legge 26 ottobre 1995, n. 447 e successive modificazioni ed integrazioni e dai relativi decreti attuativi. Tali elaborati tengono conto di quanto previsto dall'articolo 26 del decreto legislativo 17 febbraio 2017, n. 42, in merito ai criteri di sostenibilità economica;

Relazione sulla gestione delle materie: descrizione dei fabbisogni di materiali da approvvigionare da cava, al netto dei volumi reimpiegati, e degli esuberanti di materiali di scarto provenienti dagli scavi; individuazione delle cave per l'approvvigionamento

delle materie e delle aree di deposito temporaneo, di recupero e di smaltimento dei materiali di scarto, ai sensi delle vigenti disposizioni in materia; descrizione delle soluzioni di sistemazione finali proposte;

Relazione sulle interferenze: prevede, ove necessario, il controllo ed il completamento del censimento delle interferenze e degli enti gestori sulla base di quanto già effettuato in sede di progetto di fattibilità tecnica ed economica, ai sensi dell'articolo 27, commi 3, 4, 5 e 6, del codice. Il progetto definitivo prevede inoltre, per ogni interferenza, la specifica progettazione della risoluzione, con definizione dei relativi costi e tempi di esecuzione;

Relazione sulla cantierizzazione: individuazione delle aree dei cantieri, delle opere accessorie – quali: depositi, officine, impianti di depurazione, opere di mitigazione – della viabilità di servizio nelle diverse fasi di costruzione delle opere; opere di chiusura dei cantieri, sistema finale e rinaturalizzazione delle aree; quantificazione dei traffici di cantiere e dei loro impatti sul livello di servizio delle infrastrutture esistenti

- Rilievi planoaltimetrici;
- Studio di inserimento urbanistico, se pertinente;
- Nel caso di interventi sull'esistente, rilievo completo e dettagliato dell'opera su cui viene eseguito l'intervento, corredato da specifica relazione tecnica sullo stato di consistenza e di conservazione dell'opera stessa, che, sulla base degli elementi conoscitivi acquisiti in fase di progetto di fattibilità tecnica ed economica e della relativa diagnostica, definisca in modo compiuto: le caratteristiche, i materiali, le tecniche e le tecnologie costruttive dell'opera esistente, evidenziando anche eventuali problematiche pregresse connesse alla sua storia evolutiva, nonché il tipo e il metodo d'intervento prescelto, e che riporti in allegato le relative indagini e prove di caratterizzazione meccanica dei materiali effettuate;
- Nei casi previsti dalla legislazione vigente, piano di utilizzo delle terre e delle rocce da scavo;
- Calcoli delle strutture e degli impianti;
- disciplinare descrittivo e prestazionale degli elementi tecnici;
- censimento e progetto di risoluzione delle interferenze, ai sensi dell'articolo 27 del codice;
- piano particellare di esproprio, se pertinente;
- elenco dei prezzi unitari ed eventuali analisi;
- computo metrico estimativo;
- aggiornamento delle prime indicazioni e misure per la stesura del piano di sicurezza e coordinamento ai sensi dell'articolo 100 del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, finalizzato alla tutela della salute e sicurezza dei lavoratori nei cantieri, con i contenuti previsti dell'allegato XV del medesimo decreto legislativo;
- quadro economico, con l'indicazione dei costi della sicurezza, desunti dal piano di sicurezza e coordinamento;

- cronoprogramma delle fasi dell'intervento, aggiornato rispetto al livello del progetto di fattibilità tecnica ed economica, che rappresenti mediante diagramma lineare le attività di esecuzione dei lavori e, per ciascuna di tali attività, i tempi adeguati previsti per il relativo svolgimento;
- elenco aggiornato delle autorizzazioni, concessioni, licenze, pareri, intese, nulla osta e atti di assenso comunque denominati, necessari alla realizzazione ed esercizio dell'intervento.

Progettazione esecutiva

La progettazione esecutiva dovrà essere sviluppata con un grado di approfondimento e una scala di rappresentazione adeguati al livello medesimo, secondo quanto indicato nelle "Linee guida alla redazione del progetto".

In ragione di quanto sopra, l'Affidatario è tenuto a svolgere le seguenti attività:

- pianificare le fasi di sviluppo delle attività di rilievo e di progettazione, prevedendo momenti di verifica e di confronto con il Responsabile del Procedimento;
- organizzare i documenti e i contenuti secondo logiche chiare, tali da rendere le informazioni univoche, inequivocabili e facilmente reperibili;
- attuare tutti gli strumenti e i metodi disponibili al fine di perseguire il rispetto delle esigenze intrinseche ed esplicite dell'Amministrazione e dell'utenza, la conformità alle normative cogenti e ai vincoli autorizzativi e ai precedenti livelli di progettazione approvati, nonché la riduzione del rischio di imprevisti;
- pianificare e programmare, in accordo con il Responsabile del Procedimento, le campagne di rilevamento e di indagine secondo quanto ritenga necessario al fine di ottimizzare le scelte progettuali, nella logica della massima diligenza;
- predisporre tutti i documenti, gli elaborati e le relazioni previste in funzione del livello di progettazione nel rispetto dei contenuti minimi stabiliti dal D.P.R. 207/2010, Parte II, Titolo II, Capo I.

In ragione di quanto espressamente previsto dall'art. 33 della L.R. Toscana 38/07, il progetto dovrà tener conto dei seguenti aspetti particolari:

- minore impatto ambientale dei prodotti e servizi utilizzati;
- minore consumo di risorse naturali non rinnovabili;
- minore produzione di rifiuti;
- utilizzo di materiali recuperati e riciclati;
- utilizzo di tecnologie e tecniche ecocompatibili e di sistemi di produzione a ridotto impatto ambientale;
- utilizzo di prodotti ecocompatibili e di facile smaltimento.

L'Affidatario è comunque obbligato alla predisposizione di tutti gli eventuali elaborati ritenuti necessari per la miglior comprensione del progetto, che potranno essere richiesti dall'Amministrazione o da soggetti da essa incaricati per la verifica del progetto di cui all'art. 26 del Codice.

In ottemperanza all'art. 34 del D. Lgs. 50/2016, i progettazione definitiva ed esecutiva

deve essere redatta applicando le specifiche tecniche e le clausole contrattuali contenute ai paragrafi 2.2, 2.3, 2.4 e 2.5 del D.M. Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare dell'11 ottobre 2017, recante "*Criteri ambientali minimi per l'affidamento di servizi di progettazione e lavori per la nuova costruzione, ristrutturazione e manutenzione di edifici pubblici*", che si riportano integralmente in appendice A al presente documento.

Il progetto esecutivo è redatto in conformità al precedente livello di progettazione e, secondo quanto previsto dall'articolo 23, comma 8, del codice, determina in ogni dettaglio i lavori da realizzare, il relativo costo previsto con l'indicazione delle coperture finanziarie ed il cronoprogramma coerente con quello del progetto definitivo.

Qualora, previa motivata determinazione della stazione appaltante, non siano stati redatti il progetto di fattibilità tecnica ed economica, ovvero il progetto definitivo, la relazione generale del progetto esecutivo, è integrata, ai sensi dell'articolo 23, comma 4, del codice, di tutti gli elementi rilevanti previsti per il livello o i livelli omessi, in relazione alla specificità dell'intervento.

Il progetto esecutivo è sviluppato ad un livello di definizione tale che ogni elemento sia identificato in forma, tipologia, qualità, dimensione e prezzo.

Il progetto è, altresì, corredato da apposito piano di manutenzione dell'opera e delle sue parti, in relazione al ciclo di vita dell'opera stessa.

Il progetto esecutivo è redatto nel pieno rispetto delle prescrizioni dettate nei titoli abilitativi o in sede di accertamento di conformità urbanistica, o di conferenza dei servizi o di pronuncia di compatibilità ambientale, ove previste.

Il progetto esecutivo costituisce l'ingegnerizzazione di tutte le lavorazioni e, pertanto, definisce compiutamente ed in ogni particolare architettonico, strutturale ed impiantistico, l'intervento da realizzare.

Restano esclusi soltanto i piani operativi di cantiere, i piani di approvvigionamento, nonché i calcoli e i grafici relativi alle opere provvisorie. Salva diversa motivata determinazione dell'amministrazione, il progetto esecutivo, in relazione alle dimensioni, alla tipologia e alla categoria dell'intervento, è composto dai seguenti documenti, anche con riferimento alla loro articolazione:

- relazione generale, di cui all'articolo;
- relazioni specialistiche;
- calcoli del progetto esecutivo delle strutture e degli impianti;
- piano di manutenzione dell'opera e delle sue parti;
- Piano di sicurezza e di coordinamento di cui all'articolo 100 del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81;
- quadro di incidenza della manodopera;
- cronoprogramma;
- elenco dei prezzi unitari ed eventuali analisi;
- computo metrico estimativo e quadro economico;
- schema di contratto e capitolato speciale di appalto;

- piano particellare di esproprio aggiornato se necessario;
- relazione tecnica e relativi elaborati di applicazione dei criteri minimi ambientali (CAM) di riferimento, di cui al codice, ove applicabili;
- fascicolo adattato alle caratteristiche dell'opera, recante i contenuti di cui all'Allegato XVI del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.

Gli elaborati grafici del progetto esecutivo definiscono dettagliatamente in ogni particolare architettonico, strutturale ed impiantistico le caratteristiche dell'intervento da realizzare.

Essi sono redatti nelle opportune scale, eseguiti con i procedimenti più idonei e debitamente quotati, in relazione al tipo di opera o di intervento, puntuale o a rete, da realizzare.

Gli elaborati sono redatti in modo tale da consentire all'esecutore una corretta esecuzione dei lavori in ogni loro elemento.

Indicativamente gli elaborati grafici del progetto esecutivo sono costituiti come di seguito indicato:

- elaborati che sviluppano, nelle scale ammesse o prescritte, tutti gli elaborati grafici del progetto definitivo;
- elaborati che risultino necessari all'esecuzione delle opere o dei lavori sulla base degli esiti, degli studi e delle indagini eseguite nei diversi livelli di progettazione nonché, ove necessario, in sede di progettazione esecutiva;
- elaborati di tutti i particolari costruttivi;
- elaborati atti ad illustrare le modalità esecutive di dettaglio;
- elaborati di tutte le lavorazioni che risultano necessarie per il rispetto delle prescrizioni disposte dagli organismi competenti in sede di approvazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica o del progetto definitivo;
- elaborati finalizzati ad evitare effetti negativi sull'ambiente, sul paesaggio e sul patrimonio culturale in relazione alle attività di cantiere, tra cui uno studio della viabilità di accesso ai cantieri ed eventualmente la progettazione di quella provvisoria, in modo che siano contenuti l'interferenza con il traffico locale ed il pericolo per le persone e per l'ambiente, nonché l'indicazione degli accorgimenti atti ad evitare inquinamenti del suolo, acustici, idrici ed atmosferici;
- elaborati atti a definire le misure e gli interventi di mitigazione ambientale e di compensazione ambientale, nei relativi limiti di spesa ove stabiliti;
- elaborati atti a definire le caratteristiche dimensionali, prestazionali e di assemblaggio dei componenti prefabbricati, qualora ne sia prevista l'utilizzazione;
- elaborati che definiscono le fasi costruttive dell'intervento, con particolare riguardo alle strutture.

- **Ulteriori Prestazioni**

Direzione lavori e contabilità

L'Ufficio Direzione Lavori dovrà essere costituito da un Direttore Lavori e da Direttori Operativi con competenze in materie specifiche ed eventualmente uno o più Ispettori di cantiere.

Gli obblighi dell'Affidatario del servizio di Direzione Lavori, in ottemperanza e ad integrazione di quanto previsto all'articolo 101 dal Decreto Legislativo 18 Aprile 2016 n. 50 (Codice dei contratti), dal D.M. 7 marzo 2018 , n. 49 - Regolamento recante: «*Approvazione delle linee guida sulle modalità di svolgimento delle funzioni del direttore dei lavori e del direttore dell'esecuzione*», sono in linea generale quelli di seguito elencati:

- rilasciare la dichiarazione sullo stato dei luoghi di cui all'art. 4 del D.M. M.II.TT. 7 marzo 2018 n. 49;
- curare che i lavori siano eseguiti a regola d'arte e in conformità al progetto e al contratto di appalto;
- coordinare e supervisionare l'attività di tutto l'ufficio di Direzione Lavori;
- coordinare le attività del cantiere con le attività sanitarie in atto nel presidio durante l'esecuzione delle opere, e adeguarle alle esigenze espresse dal referente sanitario incaricato dall'Azienda;
- interloquire, in via esclusiva, con l'appaltatore in merito agli aspetti tecnici ed economici del contratto;
- verificare periodicamente il possesso e la regolarità da parte dell'appaltatore della documentazione prevista dalle leggi vigenti in materia di obblighi nei confronti dei dipendenti;
- provvedere alla segnalazione al responsabile del procedimento, dell'inosservanza, da parte dell'esecutore, in materia di subappalto;
- controllare e aggiornare la documentazione progettuale rispetto a eventuali modifiche, anche di minima, intervenute nel corso dei lavori, riguardo a tutti gli aspetti dell'opera - strutturali, impiantistici, tecnologici e di finitura;
- redigere gli elaborati necessari per eventuali varianti in corso d'opera, secondo quanto disciplinato dall'articolo 106 del Codice dei contratti, con le specificazioni di cui al successivo articolo del presente capitolato;
- curare la costante verifica di validità del programma di manutenzione, dei manuali d'uso e dei manuali di manutenzione, modificandone ed aggiornandone i contenuti a lavori ultimati;
- effettuare direzione e controllo tecnico, contabile e amministrativo dei lavori, misurazione, contabilità e liquidazione delle opere eseguite e redazione di tutta la documentazione inerente;
- fornire i dati necessari alla contabilità e rendicontazione dei lavori secondo modalità compatibili con il sistema gestionale in uso all'Amministrazione.

In particolare il Direttore Lavori, dopo aver ricevuto dal Responsabile del Procedimento l'autorizzazione alla consegna dei lavori, dovrà fissare la data per la consegna

all'appaltatore che dovrà eseguire l'opera provvedendo preventivamente a:

- verificare la regolarità delle concessioni, delle autorizzazioni e di ogni atto amministrativo previsto;
- verificare la disponibilità delle aree interessate dai lavori e la regolarità dei decreti di occupazione e dei verbali di immissione in possesso;
- verificare l'esistenza dei sondaggi geognostici e dei rilievi delle aree, se necessari;
- studiare il progetto e le specifiche dimensionali e tecniche dello stesso;
- leggere il contratto d'appalto stipulato tra l'Amministrazione e l'appaltatore.

All'atto della consegna dovrà compilare il verbale e provvederà inoltre a:

- consegnare all'appaltatore le aree interessate dai lavori;
- illustrare il progetto esecutivo fornendo i necessari chiarimenti;
- controllare i dati dei soggetti con poteri di rappresentanza dell'appaltatore;
- verbalizzare eventuali dichiarazioni dell'appaltatore in riferimento ai nominativi di eventuali guardiani.

Durante l'esecuzione dei lavori dovrà provvedere a:

- verificare l'esattezza delle annotazioni sul giornale dei lavori;
- tenere il libretto delle misure;
- tenere il sommario del registro di contabilità e il registro stesso;
- tenere le liste settimanali degli operai e delle provviste;
- emettere gli stati di avanzamento;
- verificare il regolare avanzamento dei lavori in base al cronoprogramma;
- verificare la qualità dei materiali impiegati, anche in riferimento ad eventuali prescrizioni di capitolato o di legge;
- prelevare i campioni e provvedere all'effettuazione delle prove sui materiali previste da capitolato o da leggi o regolamenti;
- approvare eventuali calcoli esecutivi di strutture ed impianti tecnici a carico dell'appaltatore;
- emanare gli ordini di servizio;
- verificare e controllare le imprese impegnate nei lavori, in particolare per quanto riguarda le previsioni del capitolato d'appalto e l'osservanza delle disposizioni in materia di subappalto;
- verificare il coordinamento dei lavori delle ditte subappaltatrici;
- stendere i verbali di sospensione e di ripresa dei lavori;
- concordare eventuali nuovi prezzi;
- redigere le perizie di variante e/o suppletive;
- compilare i verbali di constatazione danni di forza maggiore;
- allontanare il personale imprudente o negligente;
- fornire l'assistenza al collaudatore, anche in caso di collaudi in corso d'opera;
- cooperare con il Coordinatore in fase di esecuzione al rispetto del PSC.

Al termine dei lavori, il Direttore Lavori dovrà provvedere a:

- emettere il certificato di ultimazione dei lavori;
- relazionare al Responsabile del Procedimento eventuali sinistri alle persone o danni alle proprietà;
- comunicare l'ultimazione dei lavori alle autorità competenti;
- compilare il conto finale e la relazione relativa;
- trasmettere al Responsabile del Procedimento tutta la documentazione tecnico-amministrativa.

I compiti degli eventuali Direttori Operativi sono quelli previsti all'articolo 101, comma 4, del Codice dei contratti.

I compiti degli eventuali Ispettori di cantiere sono quelli previsti all'articolo 101, comma 5, del Codice dei contratti.

Coordinamento della sicurezza in fase di progettazione (CSP) ed esecuzione (CSE)

I compiti del Coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione, sono quelli previsti dal D.Lgs 81/08, art. 91, comma 1 e 2 bis:

- Redigere il Piano di Sicurezza e Coordinamento (P.S.C.) di cui all'art. 100, comma 1 i cui contenuti minimi sono specificati nell'allegato XV;
- Predisporre il Fascicolo adattato alle caratteristiche dell'opera (Fascicolo dell'Opera i cui contenuti sono stabiliti nell'Allegato XVI contenente le informazioni utili ai fini della prevenzione e della protezione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, tenendo conto delle specifiche norme di buona tecnica e dell'allegato II al documento UE 26 maggio 1993.
- Eseguire una valutazione del rischio relativa alla presenza di ordigni bellici inesplosi rinvenibili durante le attività di scavo;
- Ai sensi dell'art. 90, comma 1 del D. Lgs., nella stesura del piano, attenersi ai principi e alle misure generali di tutela di cui all'articolo 15, in particolare sia al momento delle scelte architettoniche, tecniche ed organizzative, per pianificare i vari lavori o fasi di lavoro che si svolgeranno simultaneamente o successivamente, sia all'atto della previsione della durata di realizzazione di questi vari lavori o fasi di lavoro.

I compiti del Coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione, solo quelli previsti dal D. Lgs 81/08, art. 92, comma 1:

Aspetti di natura generale:

- L'affidatario dovrà sostenere ogni onere strumentale ed organizzativo necessario per l'espletamento delle prestazioni; egli resterà organicamente esterno ed indipendente dagli Uffici e dagli Organi dell'Azienda e dovrà eseguire quanto affidato secondo i migliori criteri per la tutela ed il conseguimento del pubblico interesse e secondo le indicazioni impartite dall'Azienda medesima, con l'obbligo di non interferire con il funzionamento degli uffici e di non aggravare gli adempimenti e le procedure che competono a questi ultimi.
- Nell'incarico è compreso l'emissione di pareri, anche con redazione di relazioni motivate, per la soluzione bonaria delle vertenze e delle riserve dell'impresa di cui

all'articolo 131 bis del D. Lgs. 163/06, ove causate in tutto o in parte da controversie circa le misure di sicurezza.

- Sono comprese nell'incarico le relazioni periodiche che l'Azienda a mezzo del RUP può chiedere in qualsiasi momento, sia sulle metodologie adottate nella redazione del piano che sulle tecniche di sicurezza adottate nelle lavorazioni in variante al progetto approvato.
- Sono compresi nell'incarico gli incontri periodici in cantiere o presso l'ufficio della direzione lavori, che il Committente a mezzo del RUP o Direttore dei Lavori e lo stesso Coordinatore possono richiedere in qualsiasi momento al fine di risolvere problemi tecnici o gestionali, che pregiudichino l'andamento dei lavori.
- Le parti si obbligano a conferire e comunicarsi reciprocamente evenienze, innovazioni, variazioni o emergenze che si verifichino nella conduzione dei lavori e che possano in qualche modo influire sulle prestazioni definitive dell'incarico o che rendano necessari interventi di adeguamento o razionalizzazione di competenze delle parti stesse.
- Resta a completo carico del soggetto a cui è affidato l'incarico, ogni onere strumentale, organizzativo, consultivo, necessario per l'espletamento delle prestazioni, rimanendo egli organicamente esterno e indipendente dall'organizzazione dell'Azienda committente.
- Tutte le attività ricomprese nei punti precedenti dovranno essere eseguite in conformità alle normative vigenti, con particolare riguardo al D. Lgs. 50/2016 s.m.i., al DPR 207/2010 e s.m.i., al D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.. Il Coordinatore assumerà, per effetto del presente atto, tutti gli obblighi discendenti dall'applicazione dell' art. 91 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. con l'obbligo di uniformare la propria attività ad eventuali nuove normative e regolamenti che insorgessero durante lo svolgimento dell'incarico;
- Il Coordinatore dovrà garantire al RUP l'assistenza relativamente agli adempimenti imposti al Committente da norme cogenti;
- Il Coordinatore dovrà disporre tempestivamente ogni modifica al piano di coordinamento della sicurezza che si rendesse necessaria in conseguenza ad eventuali perizie di variante.
- Inoltre, egli dovrà controllare il rispetto dei piani di sicurezza da parte del direttore di cantiere e, pertanto, verificare la concreta attuazione del piano di coordinamento e di sicurezza in ogni fase di prosieguo dell'attività di cantiere, impartendo all'impresa le necessarie disposizioni. Il mancato adempimento da parte dell'impresa, con la tempestività dovuta in relazione allo stato di pericolo, dovrà comportare la segnalazione del comportamento omissivo al RUP e, nel caso, agli enti competenti;
- Il Coordinatore dovrà garantire, per tutta la durata dei lavori e nelle forme più opportune, la costante reperibilità nell'orario di lavoro dell'impresa, della propria persona o di un proprio collaboratore in possesso dei requisiti di cui all' art. art. 98 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.; a garanzia della sicurezza nel cantiere dovrà comunque garantire la propria personale presenza quando ciò di renda necessario e ogniqualvolta vengano svolte lavorazioni a rischio elevato e comunque se individuate come tali nel Piano di sicurezza e coordinamento, ovvero quando lo richieda il Direttore dei Lavori

e/o il RUP.

Attività:

- Verifica dell'applicazione delle disposizioni contenute nel piano di sicurezza e coordinamento;
- Verifica, tramite opportune azioni di coordinamento e controllo, dell'applicazione da parte delle imprese e dei lavoratori autonomi delle disposizioni loro pertinenti contenute nel Piano di Sicurezza e applicazione delle relative procedure di lavoro. Tale attività dovrà essere documentata a mezzo di verbali di sopralluogo, sottoscritti dalle imprese e dai lavoratori autonomi, che dovranno essere inviati al Committente ad ogni S.A.L.;
- Collaborazione con il Direttore dei Lavori, in sede di emissione dei SAL, per la quantificazione degli oneri della sicurezza da porre in liquidazione, anche in caso di appaltatore costituitosi in forma plurisoggettiva;
- Verifica, con idoneo verbale, dell'idoneità del piano operativo di sicurezza delle singole imprese presenti in cantiere, da considerare come piano complementare di dettaglio del piano di sicurezza e coordinamento di cui all' art. 100 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. allegato al progetto esecutivo, assicurandone la coerenza con quest'ultimo;
- Adeguamento del piano di sicurezza e coordinamento e del fascicolo di cui all' art. 91 comma 1 lett. b) del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i., in relazione all'evoluzione dei lavori e alle eventuali modifiche intervenute, valutando le proposte delle imprese esecutrici dirette a migliorare la sicurezza in cantiere, nonché verifica che le imprese esecutrici adeguino, se necessario, i rispettivi piani operativi di sicurezza;
- Organizzazione tra i datori di lavoro, ivi compresi i lavoratori autonomi, la cooperazione ed il coordinamento delle attività nonché la loro reciproca informazione;
- Verifica dell'attuazione di quanto previsto negli accordi tra le parti sociali al fine di realizzare il coordinamento tra i rappresentanti della sicurezza finalizzato al miglioramento della sicurezza in cantiere;
- Supporto al RUP per la verifica di idoneità professionale di cui all'Art. 90 c. 9 lett. a) del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.;
- Redazione della notifica preliminare di cui all'art. 99 del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.;
- Segnalazione al Committente o al Responsabile dei Lavori, previa contestazione scritta alle imprese e ai lavoratori autonomi interessati, delle inosservanze alle disposizioni degli artt. 94, 95 e 96 del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i. e alle prescrizioni del piano di sicurezza e coordinamento e proporre la sospensione dei lavori, l'allontanamento delle imprese o dei lavoratori autonomi dal cantiere o la risoluzione del contratto;
- Provvedere alla sospensione, in caso di pericolo grave ed imminente, direttamente riscontrato, delle singole lavorazioni, fino alla verifica degli avvenuti adeguamenti effettuati dalle imprese interessate;
- A comprova del puntuale adempimento del presente contratto, dovrà essere annotato

sul Giornale dei Lavori da conservarsi in cantiere, le indicazioni e gli aggiornamenti puntualmente sottoscritti dal coordinatore della sicurezza e/o del suo collaboratore come sopra qualificato, in ordine ai sopralluoghi effettuati dal coordinatore della sicurezza e/o dal suo collaboratore medesimi, le disposizioni impartite nell'espletamento delle proprie funzioni, le modalità e i tempi di riposta dell'impresa;

- Il Coordinatore verificherà la presenza in cantiere di personale autorizzato ed in possesso di cartellini di riconoscimento, così come previsto dall'art. 36-bis comma 3 della Legge 4 agosto 2006 n. 248 e s.m.i., dovrà, inoltre, verificare la regolare iscrizione delle imprese esecutrici agli Enti Previdenziali e Assistenziali;
- L'impossibilità di ottenere il riscontro e la documentazione predetti, dovrà essere segnalata al Responsabile Unico del Procedimento. Il Coordinatore dovrà inviare al RUP una relazione periodica sullo stato della sicurezza nel cantiere, secondo accordi con lo stesso e secondo necessità, con l'obbligo, per il coordinatore stesso, di segnalare le inadempienze dell'impresa e le proposte e/o sospensioni lavori, conformi alle disposizioni di cui all'art. 92, lettere e) ed f) del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.; il mancato adempimento costituirà motivo di rivalsa.
- Il Coordinatore dovrà altresì garantire l'assistenza, relativamente ad adempimenti imposti al Committente da norme cogenti e dovrà svolgere, in collaborazione con il RUP, tutti gli adempimenti correlati all'eventuale iscrizione di riserve da parte dell'Impresa esecutrice.

Prestazioni integrative

Sono poste a cura dell'affidatario la redazione ed il deposito delle pratiche di tipo edilizio (titoli abilitativi, varianti, etc., fine lavori) o di rinnovo e/o autorizzative e/o deposito presso gli Enti competenti, compresa l'agibilità e l'accatastamento.

Dette pratiche dovranno essere svolte nelle tempistiche e nelle modalità previste dalle vigenti leggi e regolamenti.

Gli eventuali ritardi che dovessero essere contestati all'Amministrazione e che dovessero generare danni o sanzioni da parti degli enti saranno di esclusiva responsabilità dell'Affidatario e ad esso attribuite.

-
-

Allegato B

Ubicazione Opera

COMUNE DI BORGO SAN LORENZO

Provincia FI
VIALE DELLA RESISTENZA

Opera

P.O. DEL MUGELLO - ADEGUAMENTO PRO SOCCORSO

(PS-TOS_Borgo San Lorenzo_1141)

Ente Appaltante

AZIENDA USL TOSCANA CENTRO - DIP.
AREA TECNICA - SOC GESTIONE
INVESTIMENTI ZONA FIRENZE

Indirizzo

FIRENZE
Via di S. Salvi 12

P.IVA

06593810481

Tel./Fax

/

E-Mail

Tecnico

Silvio Marsicano



Data	Elaborato
05/02/2021	DETERMINAZIONE DEI CORRISPETTIVI <i>SERVIZI RELATIVI ALL'ARCHITETTURA E ALL'INGEGNERIA</i> (DM 17/06/2016)
Archivio	

Il Tecnico

Il Dirigente

PREMESSA

Con il presente documento viene determinato il corrispettivo da porre a base di gara nelle affidamento di contratti pubblici dei servizi relativi all'architettura ed all'ingegneria di cui all'art.4 legislativo 18 aprile 2016 n. 50.

Il corrispettivo, costituito dal compenso e dalle spese ed oneri accessori, è stato determinato in base alle prestazioni professionali relative ai predetti servizi ed applicando i seguenti parametri per la determinazione del compenso (come previsto dal DM 17/06/2016):

- a. parametro «V», dato dal costo delle singole categorie componenti l'opera;
- b. parametro «G», relativo alla complessità della prestazione;
- c. parametro «Q», relativo alla specificità della prestazione;
- d. parametro base «P», che si applica al costo economico delle singole categorie componenti

Il compenso «CP», con riferimento ai parametri indicati, è determinato dalla sommatoria dei prodotti delle singole categorie componenti l'opera «V», il parametro «G» corrispondente al grado di complessità delle prestazioni, il parametro «Q» corrispondente alla specificità della prestazione distinto in base alle singole categorie componenti l'opera e il parametro base «P», secondo l'espressione che segue:

$$CP = \sum (V \times G \times Q \times P)$$

L'importo delle spese e degli oneri accessori è calcolato in maniera forfettaria; per opere di importo inferiore a € 1.000.000,00 è determinato in misura non superiore al 25% del compenso; per opere di importo superiore a € 25.000.000,00 è determinato in misura non superiore al 10% del compenso; per opere di importo intermedio in misura massima percentuale determinata per interpolazione lineare.

QUADRO ECONOMICO DELL'OPERA

OGGETTO DEI SERVIZI RELATIVI ALL'ARCHITETTURA E ALL'INGEGNERIA:

P.O. DEL MUGELLO - ADEGUAMENTO PRONTO SOCCORSO

CATEGORIE D'OPERA	ID. OPERE		Grado Complessità <<G>>	Cos Catego <<V>
	Codice	Descrizione		
EDILIZIA	E.10	Poliambulatori, Ospedali, Istituti di ricerca, Centri di riabilitazione, Poli scolastici, Università, Accademie, Istituti di ricerca universitaria	1,20	52 31
IMPIANTI	IA.01	Impianti per l'approvvigionamento, la preparazione e la distribuzione di acqua nell'interno di edifici o per scopi industriali - Impianti sanitari - Impianti di fognatura domestica od industriale ed opere relative al trattamento delle acque di rifiuto - Reti di distribuzione di combustibili liquidi o gassosi - Impianti per la distribuzione dell'aria compressa del vuoto e di gas medicali - Impianti e reti antincendio	0,75	14 64
IMPIANTI	IA.02	Impianti di riscaldamento - Impianto di raffrescamento, climatizzazione, trattamento dell'aria - Impianti meccanici di distribuzione fluidi - Impianto solare termico	0,85	20 92
IMPIANTI	IA.04	Impianti elettrici in genere, impianti di illuminazione, telefonici, di sicurezza, di rivelazione incendi, fotovoltaici, a corredo di edifici e costruzioni complessi - cablaggi strutturati - impianti in fibra ottica - singole apparecchiature per laboratori e impianti pilota di tipo complesso	1,30	16 73

Costo complessivo dell'opera : **104.624,55 €**

Percentuale forfettaria spese : **25,00%**

FASI PRESTAZIONALI PREVISTE

PROGETTAZIONE

- b.II) Progettazione Definitiva
- b.III) Progettazione Esecutiva

DIREZIONE DELL'ESECUZIONE (c.I)

VERIFICHE E COLLAUDI (d.I)

SINGOLE PRESTAZIONI PREVISTE

Qui di seguito vengono riportate le Fasi prestazionali previste per ogni diversa Categoria d' distinta analitica delle singole prestazioni e con i relativi Parametri <<Q>> di incidenza, desunti da allegata alla vigente normativa.

EDILIZIA – E.10			
b.II) PROGETTAZIONE DEFINITIVA			
Codice	Descrizione singole prestazioni	Par. <<Q>>	% Costi personi
QbII.01	Relazioni generale e tecniche, Elaborati grafici, Calcolo delle strutture e degli impianti, eventuali Relazione sulla risoluzione delle interferenze e Relazione sulla gestione materie	0,2300	52%
QbII.02	Rilievi dei manufatti	0,0400	52%
QbII.05	Elenco prezzi unitari ed eventuali analisi, Computo metrico estimativo, Quadro economico	0,0700	52%
QbII.12	Relazione sismica e sulle strutture	0,0300	52%
QbII.17	Progettazione integrale e coordinata - Integrazione delle prestazioni specialistiche	0,0500	52%
QbII.18	Elaborati di progettazione antincendio (d.m. 16/02/1982)	0,0600	52%
QbII.20	Elaborati e relazioni per requisiti acustici (Legge 447/95-d.p.c.m. 512/97)	0,0200	52%
QbII.21	Relazione energetica (ex Legge 10/91 e s.m.i.)	0,0300	52%
QbII.23	Aggiornamento delle prime indicazioni e prescrizioni per la redazione del PSC	0,0100	52%
QbII.19	Relazione paesaggistica (d.lgs. 42/2004)	0,0200	52%
Sommatoria			

b.III) PROGETTAZIONE ESECUTIVA			
Codice	Descrizione singole prestazioni	Par. <<Q>>	% Costi personi
QbIII.01	Relazione generale e specialistiche, Elaborati grafici, Calcoli esecutivi	0,0700	52%
QbIII.02	Particolari costruttivi e decorativi	0,1300	52%
QbIII.03	Computo metrico estimativo, Quadro economico, Elenco prezzi e eventuale analisi, Quadro dell'incidenza percentuale della quantità di manodopera	0,0400	52%
QbIII.04	Schema di contratto, capitolato speciale d'appalto, cronoprogramma	0,0200	52%
QbIII.05	Piano di manutenzione dell'opera	0,0200	52%
QbIII.06	Progettazione integrale e coordinata - Integrazione delle prestazioni specialistiche	0,0300	52%
QbIII.07	Piano di Sicurezza e Coordinamento	0,1000	48%
Sommatoria			

c.I) ESECUZIONE DEI LAVORI			
Codice	Descrizione singole prestazioni	Par. <<Q>>	% Costi personi
Qcl.01	Direzione lavori, assistenza al collaudo, prove di accettazione	0,3200	54%
Qcl.02	Liquidazione (art.194, comma 1, d.P.R. 207/10)-Rendicontazioni e liquidazione tecnico contabile	0,0300	54%
Qcl.03	Controllo aggiornamento elaborati di progetto, aggiornamento dei manuali d'uso e manutenzione	0,0200	54%
Qcl.04	Coordinamento e supervisione dell'ufficio di direzione lavori	0,0200	54%
Qcl.10	Contabilità dei lavori a corpo	0,0450	54%
Qcl.12	Coordinamento della sicurezza in esecuzione	0,2500	52%
Sommatoria			

Lavori a corpo: 52.312,27 €

d.I) VERIFICHE E COLLAUDI			
----------------------------------	--	--	--

Codice	Descrizione singole prestazioni	Par. <<Q>>	% Costi personi
Qdl.01	Collaudo tecnico amministrativo	0,0800	54%
Qdl.02	Revisione tecnico contabile (Parte II, Titolo X, d.P.R. 207/10)	0,0200	54%
Sommatória			

IMPIANTI – IA.01			
b.II) PROGETTAZIONE DEFINITIVA			
Codice	Descrizione singole prestazioni	Par. <<Q>>	% Costi personi
QbII.01	Relazioni generale e tecniche, Elaborati grafici, Calcolo delle strutture e degli impianti, eventuali Relazione sulla risoluzione delle interferenze e Relazione sulla gestione materie	0,1600	51%
QbII.02	Rilievi dei manufatti	0,0400	51%
QbII.05	Elenco prezzi unitari ed eventuali analisi, Computo metrico estimativo, Quadro economico	0,0700	51%
QbII.12	Relazione sismica e sulle strutture	0,0300	51%
QbII.17	Progettazione integrale e coordinata - Integrazione delle prestazioni specialistiche	0,0500	51%
QbII.18	Elaborati di progettazione antincendio (d.m. 16/02/1982)	0,0600	51%
QbII.20	Elaborati e relazioni per requisiti acustici (Legge 447/95-d.p.c.m. 512/97)	0,0200	51%
QbII.21	Relazione energetica (ex Legge 10/91 e s.m.i.)	0,0300	51%
QbII.23	Aggiornamento delle prime indicazioni e prescrizioni per la redazione del PSC	0,0100	51%
QbII.19	Relazione paesaggistica (d.lgs. 42/2004)	0,0200	51%
Sommatória			

b.III) PROGETTAZIONE ESECUTIVA			
Codice	Descrizione singole prestazioni	Par. <<Q>>	% Costi personi
QbIII.01	Relazione generale e specialistiche, Elaborati grafici, Calcoli esecutivi	0,1500	51%
QbIII.02	Particolari costruttivi e decorativi	0,0500	51%
QbIII.03	Computo metrico estimativo, Quadro economico, Elenco prezzi e eventuale analisi, Quadro dell'incidenza percentuale della quantità di manodopera	0,0500	51%
QbIII.04	Schema di contratto, capitolato speciale d'appalto, cronoprogramma	0,0200	51%
QbIII.05	Piano di manutenzione dell'opera	0,0300	51%
QbIII.06	Progettazione integrale e coordinata - Integrazione delle prestazioni specialistiche	0,0300	51%
QbIII.07	Piano di Sicurezza e Coordinamento	0,1000	48%
Sommatória			

c.I) ESECUZIONE DEI LAVORI			
Codice	Descrizione singole prestazioni	Par. <<Q>>	% Costi personi
Qcl.01	Direzione lavori, assistenza al collaudo, prove di accettazione	0,3200	53%
Qcl.02	Liquidazione (art.194, comma 1, d.P.R. 207/10)-Rendicontazioni e liquidazione tecnico contabile	0,0300	53%
Qcl.03	Controllo aggiornamento elaborati di progetto, aggiornamento dei manuali d'uso e manutenzione	0,0200	53%
Qcl.04	Coordinamento e supervisione dell'ufficio di direzione lavori	0,0200	53%
Qcl.10	Contabilità dei lavori a corpo	0,0350	53%
Qcl.12	Coordinamento della sicurezza in esecuzione	0,2500	51%
Sommatória			

Lavori a corpo: 14.647,44 €

d.I) VERIFICHE E COLLAUDI			
Codice	Descrizione singole prestazioni	Par. <<Q>>	% Costi personi
Qdl.01	Collaudo tecnico amministrativo	0,0800	53%
Qdl.02	Revisione tecnico contabile (Parte II, Titolo X, d.P.R. 207/10)	0,0200	53%
Sommatória			

IMPIANTI – IA.02			
b.II) PROGETTAZIONE DEFINITIVA			
Codice	Descrizione singole prestazioni	Par. <<Q>>	% Costi personi
QbII.01	Relazioni generale e tecniche, Elaborati grafici, Calcolo delle strutture e degli impianti, eventuali Relazione sulla risoluzione delle interferenze e Relazione sulla gestione materie	0,1600	51%
QbII.02	Rilievi dei manufatti	0,0400	51%
QbII.05	Elenco prezzi unitari ed eventuali analisi, Computo metrico estimativo, Quadro economico	0,0700	51%
QbII.12	Relazione sismica e sulle strutture	0,0300	51%
QbII.17	Progettazione integrale e coordinata - Integrazione delle prestazioni specialistiche	0,0500	51%
QbII.18	Elaborati di progettazione antincendio (d.m. 16/02/1982)	0,0600	51%
QbII.20	Elaborati e relazioni per requisiti acustici (Legge 447/95-d.p.c.m. 512/97)	0,0200	51%
QbII.21	Relazione energetica (ex Legge 10/91 e s.m.i.)	0,0300	51%
QbII.23	Aggiornamento delle prime indicazioni e prescrizioni per la redazione del PSC	0,0100	51%
QbII.19	Relazione paesaggistica (d.lgs. 42/2004)	0,0200	51%
Sommatória			

b.III) PROGETTAZIONE ESECUTIVA			
Codice	Descrizione singole prestazioni	Par. <<Q>>	% Costi personi
QbIII.01	Relazione generale e specialistiche, Elaborati grafici, Calcoli esecutivi	0,1500	51%
QbIII.02	Particolari costruttivi e decorativi	0,0500	51%
QbIII.03	Computo metrico estimativo, Quadro economico, Elenco prezzi e eventuale analisi, Quadro dell'incidenza percentuale della quantità di manodopera	0,0500	51%
QbIII.04	Schema di contratto, capitolato speciale d'appalto, cronoprogramma	0,0200	51%
QbIII.05	Piano di manutenzione dell'opera	0,0300	51%
QbIII.06	Progettazione integrale e coordinata - Integrazione delle prestazioni specialistiche	0,0300	51%
QbIII.07	Piano di Sicurezza e Coordinamento	0,1000	48%
Sommatória			

c.I) ESECUZIONE DEI LAVORI			
Codice	Descrizione singole prestazioni	Par. <<Q>>	% Costi personi
Qcl.01	Direzione lavori, assistenza al collaudo, prove di accettazione	0,3200	53%
Qcl.02	Liquidazione (art.194, comma 1, d.P.R. 207/10)-Rendicontazioni e liquidazione tecnico contabile	0,0300	53%
Qcl.03	Controllo aggiornamento elaborati di progetto, aggiornamento dei manuali d'uso e manutenzione	0,0200	53%
Qcl.04	Coordinamento e supervisione dell'ufficio di direzione lavori	0,0200	53%
Qcl.10	Contabilità dei lavori a corpo	0,0350	53%
Qcl.12	Coordinamento della sicurezza in esecuzione	0,2500	51%
Sommatória			

Lavori a corpo: 20.924,91 €

d.I) VERIFICHE E COLLAUDI			
Codice	Descrizione singole prestazioni	Par. <<Q>>	% Costi person:
Qdl.01	Collaudo tecnico amministrativo	0,0800	53%
Qdl.02	Revisione tecnico contabile (Parte II, Titolo X, d.P.R. 207/10)	0,0200	53%
Sommatoria			

IMPIANTI – IA.04			
b.II) PROGETTAZIONE DEFINITIVA			
Codice	Descrizione singole prestazioni	Par. <<Q>>	% Costi person:
QbII.01	Relazioni generale e tecniche, Elaborati grafici, Calcolo delle strutture e degli impianti, eventuali Relazione sulla risoluzione delle interferenze e Relazione sulla gestione materie	0,1600	51%
QbII.02	Rilievi dei manufatti	0,0400	51%
QbII.05	Elenco prezzi unitari ed eventuali analisi, Computo metrico estimativo, Quadro economico	0,0700	51%
QbII.12	Relazione sismica e sulle strutture	0,0300	51%
QbII.17	Progettazione integrale e coordinata - Integrazione delle prestazioni specialistiche	0,0500	51%
QbII.18	Elaborati di progettazione antincendio (d.m. 16/02/1982)	0,0600	51%
QbII.20	Elaborati e relazioni per requisiti acustici (Legge 447/95-d.p.c.m. 512/97)	0,0200	51%
QbII.21	Relazione energetica (ex Legge 10/91 e s.m.i.)	0,0300	51%
QbII.23	Aggiornamento delle prime indicazioni e prescrizioni per la redazione del PSC	0,0100	51%
QbII.19	Relazione paesaggistica (d.lgs. 42/2004)	0,0200	51%
Sommatoria			

b.III) PROGETTAZIONE ESECUTIVA			
Codice	Descrizione singole prestazioni	Par. <<Q>>	% Costi person:
QbIII.01	Relazione generale e specialistiche, Elaborati grafici, Calcoli esecutivi	0,1500	51%
QbIII.02	Particolari costruttivi e decorativi	0,0500	51%
QbIII.03	Computo metrico estimativo, Quadro economico, Elenco prezzi e eventuale analisi, Quadro dell'incidenza percentuale della quantità di manodopera	0,0500	51%
QbIII.04	Schema di contratto, capitolato speciale d'appalto, cronoprogramma	0,0200	51%
QbIII.05	Piano di manutenzione dell'opera	0,0300	51%
QbIII.06	Progettazione integrale e coordinata - Integrazione delle prestazioni specialistiche	0,0300	51%
QbIII.07	Piano di Sicurezza e Coordinamento	0,1000	48%
Sommatoria			

c.I) ESECUZIONE DEI LAVORI			
Codice	Descrizione singole prestazioni	Par. <<Q>>	% Costi person:
Qcl.01	Direzione lavori, assistenza al collaudo, prove di accettazione	0,3200	53%
Qcl.02	Liquidazione (art.194, comma 1, d.P.R. 207/10)-Rendicontazioni e liquidazione tecnico contabile	0,0300	53%
Qcl.03	Controllo aggiornamento elaborati di progetto, aggiornamento dei manuali d'uso e manutenzione	0,0200	53%
Qcl.04	Coordinamento e supervisione dell'ufficio di direzione lavori	0,0200	53%
Qcl.10	Contabilità dei lavori a corpo	0,0350	53%
Qcl.12	Coordinamento della sicurezza in esecuzione	0,2500	51%
Sommatoria			

DETERMINAZIONE CORRISPETTIVI

Importi espressi in Euro

b. II) PROGETTAZIONE DEFINITIVA											
ID. Opere	CATEGORIE D'OPERA	COSTI Singole Categorie	Parametri Base	Gradi di Complessità	Codici prestazioni affidate	Sommatore Parametri Prestazioni	% Costi del personale	Compensi <<CP>>	Spese ed Oneri accessori	Corrispettivi	Di cui costo del personale
E.10	EDILIZIA	52 312,27	15,9586146 000%	1,20	Qbll.01, Qbll.02, Qbll.05, Qbll.12, Qbll.17, Qbll.18, Qbll.20, Qbll.21, Qbll.23, Qbll.19	0,5600	52,00%	5 610,07	1 402,52	7 012,58	3 646,54
IA.01	IMPIANTI	14 647,44	20,4110112 700%	0,75	Qbll.01, Qbll.02, Qbll.05, Qbll.12, Qbll.17, Qbll.18, Qbll.20, Qbll.21, Qbll.23, Qbll.19	0,4900	51,00%	1 098,71	274,68	1 373,39	700,43
IA.02	IMPIANTI	20 924,91	20,4110112 700%	0,85	Qbll.01, Qbll.02, Qbll.05, Qbll.12, Qbll.17, Qbll.18, Qbll.20, Qbll.21	0,4900	51,00%	1 778,87	444,72	2 223,58	1 134,03

b. II) PROGETTAZIONE DEFINITIVA											
ID. Opere	CATEGORIE D'OPERA	COSTI Singole Categorie	Parametri Base	Gradi di Complessità	Codici prestazioni affidate	Sommatorie Parametri Prestazioni	% Costi del personale	Compensi <<CP>>	Spese ed Oneri accessori	Corrispettivi	Di cui costo del personale
		<<V>>	<<P>>	<<G>>	<<Q>>	$\Sigma(Qi)$	$\Sigma(Mi)/\Sigma(Qi)$	$V \cdot G \cdot P \cdot \Sigma Qi$	K=25,00% S=CP*K	CP+S	(CP+S)*M
					Qbll.12, Qbll.17, Qbll.18, Qbll.20, Qbll.21, Qbll.23, Qbll.19						

b. III) PROGETTAZIONE ESECUTIVA											
ID. Opere	CATEGORIE D'OPERA	COSTI Singole Categorie	Parametri Base	Gradi di Complessità	Codici prestazioni affidate	Sommatorie Parametri Prestazioni	% Costi del personale	Compensi <<CP>>	Spese ed Oneri accessori	Corrispettivi	Di cui costo del personale
		<<V>>	<<P>>	<<G>>	<<Q>>	$\Sigma(Qi)$	$\Sigma(Mi)/\Sigma(Qi)$	$V \cdot G \cdot P \cdot \Sigma Qi$	K=25,00% S=CP*K	CP+S	(CP+S)*M
E.10	EDILIZIA	52 312,27	15,9586146 000%	1,20	Qbll.01, Qbll.02, Qbll.03, Qbll.04, Qbll.05, Qbll.06, Qbll.07	0,4100	51,02%	4 107,37	1 026,84	5 134,21	2 619,48
IA.01	IMPIANTI	14 647,44	20,4110112 700%	0,75	Qbll.01, Qbll.02, Qbll.03, Qbll.04, Qbll.05, Qbll.06, Qbll.07	0,4300	50,30%	964,18	241,04	1 205,22	606,23
IA.02	IMPIANTI	20 924,91	20,4110112 700%	0,85	Qbll.01, Qbll.02, Qbll.03, Qbll.04, Qbll.05, Qbll.06, Qbll.07	0,4300	50,30%	1 561,05	390,26	1 951,31	981,51

c.) ESECUZIONE DEI LAVORI											
ID. Opere	CATEGORIE D'OPERA	COSTI Singole Categorie	Parametri Base	Gradi di Complessità	Codici prestazioni affidate	Sommarie Parametri Prestazioni	% Costi del personale <<M>>	Compensi <<CP>>	Spese ed Oneri accessori	Corrispettivi	Di cui costo del personale (CP+S)*M
E.10	EDILIZIA	52.312,27	15.9586146000%	1,20	Qcl.01, Qcl.02, Qcl.03, Qcl.04, Qcl.10, Qcl.12	0,6850	53,27%	6.862,31	1.715,58	8.577,89	4.569,44
IA.01	IMPIANTI	14.647,44	20,4110112700%	0,75	Qcl.01, Qcl.02, Qcl.03, Qcl.04, Qcl.10, Qcl.12	0,6750	52,26%	1.513,53	378,38	1.891,91	988,71
IA.02	IMPIANTI	20.924,91	20,4110112700%	0,85	Qcl.01, Qcl.02, Qcl.03, Qcl.04, Qcl.10, Qcl.12	0,6750	52,26%	2.450,48	612,62	3.063,10	1.600,77
IA.04	IMPIANTI	16.739,93	20,4110112700%	1,30	Qcl.01, Qcl.02, Qcl.03, Qcl.04, Qcl.10, Qcl.12	0,6750	52,26%	2.998,23	749,56	3.747,79	1.958,60

d.) VERIFICHE E COLLAUDI											
ID. Opere	CATEGORIE D'OPERA	COSTI Singole Categorie	Parametri Base	Gradi di Complessità	Codici prestazioni affidate	Sommarie Parametri Prestazioni	% Costi del personale <<M>>	Compensi <<CP>>	Spese ed Oneri accessori	Corrispettivi	Di cui costo del personale (CP+S)*M

d.I) VERIFICHE E COLLAUDI											
IA.02	IMPIANTI	20 924,91	20,4110112 700%	0,85	Qdl.01, Qdl.02	0,1000	53,00%	363,03	90,76	453,79	240,51
IA.04	IMPIANTI	16 739,93	20,4110112 700%	1,30	Qdl.01, Qdl.02	0,1000	53,00%	444,18	111,05	555,23	294,27

RIEPILOGO

FASI PRESTAZIONALI		Corrispettivi CP+S	Di cui costo del personale
b.II) PROGETTAZIONE DEFINITIVA		13 330,17	6 868,51
b.III) PROGETTAZIONE ESECUTIVA		10 678,22	5 408,11
c.I) ESECUZIONE DEI LAVORI		17 280,69	9 117,53
d.I) VERIFICHE E COLLAUDI		2 541,55	1 359,54
AMMONTARE COMPLESSIVO DEL CORRISPETTIVO €		43 830,64	22 753,70

Allegato C

Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare, Decreto 11 ottobre 2017, “Criteri ambientali minimi per l'affidamento di servizi di progettazione e lavori per la nuova costruzione, ristrutturazione e manutenzione di edifici pubblici”.

Paragrafi 2.2, 2.3, 2.4 e 2.5

di validità, oppure una certificazione secondo la norma ISO14001 o secondo norme di gestione ambientale basate sulle pertinenti norme europee o internazionali, certificate da organismi di valutazione della conformità. Sono accettate altre prove relative a misure equivalenti in materia di gestione ambientale, certificate da un organismo di valutazione della conformità, come una descrizione dettagliata del sistema di gestione ambientale attuato dall'offerente (politica ambientale, analisi ambientale iniziale, programma di miglioramento, attuazione del sistema di gestione ambientale, misurazioni e valutazioni, definizione delle responsabilità, sistema di documentazione) con particolare riferimento alle procedure di:

controllo operativo che tutte le misure previste all'art. 15 comma 9 e comma 11 di cui al decreto del Presidente della Repubblica 207/2010 siano applicate all'interno del cantiere.

sorveglianza e misurazioni sulle componenti ambientali;
preparazione alle emergenze ambientali e risposta.

2.1.2 Diritti umani e condizioni di lavoro

L'appaltatore deve rispettare i principi di responsabilità sociale assumendo impegni relativi alla conformità a standard sociali minimi e al monitoraggio degli stessi.

L'appaltatore deve aver applicato le Linee Guida adottate con decreto ministeriale 6 giugno 2012 «Guida per l'integrazione degli aspetti sociali negli appalti pubblici», volte a favorire il rispetto di standard sociali riconosciuti a livello internazionale e definiti dalle seguenti Convenzioni internazionali:

le otto Convenzioni fondamentali dell'ILO n. 29, 87, 98, 100, 105, 111, 138 e 182;

la Convenzione ILO n. 155 sulla salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro;

la Convenzione ILO n. 131 sulla definizione del «salario minimo»;

la Convenzione ILO n. 1 sulla durata del lavoro (industria);

la Convenzione ILO n. 102 sulla sicurezza sociale (norma minima);

la «Dichiarazione universale dei diritti umani»;

art. n. 32 della «Convenzione sui diritti del fanciullo»

Con riferimento ai paesi dove si svolgono le fasi della lavorazione, anche nei vari livelli della propria catena di fornitura (fornitori, subfornitori), l'appaltatore deve dimostrare il rispetto della legislazione nazionale o, se appartenente ad altro stato membro, la legislazione nazionale conforme alle norme comunitarie vigenti in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, salario minimo vitale, adeguato orario di lavoro e sicurezza sociale (previdenza e assistenza). L'appaltatore deve anche avere efficacemente attuato modelli organizzativi e gestionali adeguati a prevenire condotte irresponsabili contro la personalità individuale e condotte di intermediazione illecita o sfruttamento del lavoro.

Verifica: l'offerente può dimostrare la conformità al criterio presentando la documentazione delle etichette che dimostrino il rispetto dei diritti oggetto delle Convenzioni internazionali dell'ILO sopra richiamate, lungo la catena di fornitura, quale la certificazione SA 8000:2014 o equivalente, (quali, ad esempio, la certificazione BSCT, la Social Footprint), in alternativa, devono dimostrare di aver dato seguito a quanto indicato nella Linea Guida adottata con decreto ministeriale 6 giugno 2012 «Guida per l'integrazione degli aspetti sociali negli appalti pubblici». Tale linea guida prevede la realizzazione di un «dialogo strutturato» lungo la catena di fornitura attraverso l'invio di questionari volti a raccogliere informazioni in merito alle condizioni di lavoro, con particolare riguardo al rispetto dei profili specifici contenuti nelle citate convenzioni, da parte dei fornitori e subfornitori.

L'efficace attuazione di modelli organizzativi e gestionali adeguati a prevenire condotte irresponsabili contro la personalità individuale e condotte di intermediazione illecita o sfruttamento del lavoro si può dimostrare anche attraverso la delibera, da parte dell'organo di controllo, di adozione dei modelli organizzativi e gestionali ai sensi del decreto legislativo 231/01, assieme a presenza della valutazione dei rischi in merito alle condotte di cui all'art. 25-*quinquies* del decreto legislativo 231/01 e art. 603 bis del codice penale e legge 199/2016, nomina di un organismo di vigilanza, di cui all'art. 6 del decreto legislativo 231/01, conservazione della sua relazione annuale, contenente paragrafi relativi ad audit e controlli in materia di prevenzione dei delitti contro la personalità individuale e intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro (o caporalato).

2.2 SPECIFICHE TECNICHE PER GRUPPI DI EDIFICI

2.2.1 Inserimento naturalistico e paesaggistico

Il progetto di nuovi edifici, ferme restando le norme e i piani restrittivi (es. piani di assetto di parchi e riserve, piani territoriali provinciali, regolamenti urbanistici e edilizi, piani di assetto idrogeologico etc.), deve garantire la conservazione dei habitat presenti nell'area di intervento quali ad esempio torroni anche se non contenuti negli elenchi provinciali, e la relativa vegetazione ripariale, boschi, arbusteti, cespuglieti e prati in evoluzione, arborei, muri a secco, vegetazione ruderale, impianti arborei legati all'agroecosistema (noce, pino, faggio, gelso, etc.), seminati, tutti habitat devono essere il più possibile interconnessi ad habitat esterni all'area di intervento, esistenti o previsti da programmi (reti ecologiche regionali, inter-regionali, provinciali interconnessi anche fra di loro all'interno dell'area di progetto).

Al fine di consentire l'applicazione di quanto sopra, la conservazione degli habitat e i criteri per tutelare la interconnessione delle aree devono essere definiti da un professionista abilitato e iscritto nei registri professionali, che sia in possesso di comprovata esperienza in ambito ambientale, valutabile sulla base dei requisiti di idiosincrasia professionale e di capacità tecnico-organizzativa di volta in volta dalla stazione appaltante. Il progetto dovrà, altresì, indicare la presenza delle specie arboree e arbustive da mettere a dimora, tenendo conto della funzione di assorbimento delle sostanze in atmosfera, e di regolazione del microclima e utilizzando preferibilmente le seguenti caratteristiche: ridotta esigenza idrica alle filopatologie; assenza di effetti nocivi per la salute umana; non tossiche, urticanti, spinose, velenose etc.).

2.2.2 Sistemazione aree a verde

Per la sistemazione delle aree verdi devono essere adottate le azioni che facilitano la successiva gestione e manutenzione possano perdurare gli effetti positivi conseguenti all'adozione di tecniche adottate in sede progettuale. Deve essere previsto il piano di manutenzione delle opere siano adottate tecniche di manutenzione verde esistente con interventi di controllo (es. sarchi) e di controllo del periodo di fioritura al fine di evitare la diffusione.

Nella scelta delle piante devono essere seguite le indicazioni:

utilizzare specie autoctone con pollini dal basso allergenico;

nel caso di specie con polline allergenico da moderatamente favorire le piante femmine o sterili;

favorire le piante ad impollinazione entomofila, ove possibile, con piccole quantità di polline la cui dispersione è affidata a insetti;

evitare specie urticanti o spinose (es. *Gleditsia triacanthos*, *Spino di Giuda*, *Robinia pseudoacacia* L. - *Falsa acacia*, *Piracanto*, *Elaeagnus angustifolia* L. - *Olivagno*) o tossiche (es. *Oleander* L. - *Oleandro*, *Taxus baccata* L. - *Tasso*, *Laburnum* L. - *Maggiocrotonolo*);

utilizzare specie erbacee con apparato radicale profondo di stabilizzazione di aree verdi con elevata pendenza e soggettività a fenomeni superficiali;

non utilizzare specie arboree note per la fragilità del fusto o delle fronde che potrebbero causare danni da eventi meteorologici intensi.

2.2.3 Riduzione del consumo di suolo e mantenimento della fertilità dei suoli

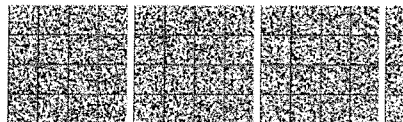
Il progetto di nuovi edifici o gli interventi di ristrutturazione, ferme restando le norme e i regolamenti più restrittivi (piani di assetto di parchi e riserve, piani paesistici, piani territoriali, regolamenti urbanistici e edilizi comunali, etc.), deve seguire le seguenti caratteristiche:

non può prevedere nuovi edifici o aumenti di volumi esistenti in aree protette di qualunque livello e genere.

deve prevedere una superficie territoriale permeabile superiore al 60% della superficie di progetto (es. superfici verdi, pavimentazioni con maglie aperte o elementi grigliati etc.);

deve prevedere una superficie da destinare a verde pari almeno il 40% della superficie di progetto non edificata e il 20% della superficie totale del lotto;

deve garantire, nelle aree a verde pubblico, una copertura di almeno il 40% e arbustiva di almeno il 20% con specie privilegiate le specie vegetali che hanno strategie riproduttive lentamente automofile ovvero che producano piccole quantità la cui dispersione è affidata agli insetti;



deve prevedere l'impiego di materiali drenanti per le superfici urbanizzate pedonali e ciclabili; l'obbligo si estende anche alle superfici carrabili in ambito di protezione ambientale;

deve prevedere, nella progettazione esecutiva, e di cantiere la realizzazione di uno scotico superficiale di almeno 60 cm delle aree per le quali sono previsti scavi o rilevati. Lo scotico dovrà essere accantonato in cantiere in modo tale da non comprometterne le caratteristiche fisiche, chimiche e biologiche ed essere riutilizzato per le sistemazioni a verde su superfici modificate

2.2.4 Conservazione dei caratteri morfologici

Il progetto di nuovi edifici, ferme restando le norme e i regolamenti più restrittivi (es. piani di assetto di parchi e riserve, piani paesistici, piani territoriali provinciali, regolamenti urbanistici e edilizi comunali, etc.), deve garantire il mantenimento dei profili morfologici esistenti, salvo quanto previsto nei piani di difesa del suolo.

Verifica (per i criteri dal 2.2.1 al 2.2.4): per dimostrare la conformità ai presenti criteri, il progettista deve presentare una relazione tecnica, con relativi elaborati grafici, nella quale sia evidenziato lo stato ante operam, gli interventi previsti, i conseguenti risultati raggiungibili e lo stato post operam. In particolare dovrà essere giustificata la scelta delle specie vegetali idonee e funzionali per il sito di inserimento, in quanto a esigenze idriche ed esigenze colturali. Dovrà essere data garanzia delle migliori condizioni vegetative possibili e della qualità dei substrati. Dovranno essere date indicazioni sulla successiva tecnica di manutenzione delle aree verdi. Qualora il progetto sia sottoposto ad una fase di verifica, valida per la successiva certificazione dell'edificio secondo uno dei protocolli di sostenibilità energetico-ambientale degli edifici (rating systems) di livello nazionale o internazionale, la conformità al presente criterio può essere dimostrata se nella certificazione risultano soddisfatti tutti i requisiti riferibili alle prestazioni ambientali richiamate dal presente criterio. In tali casi il progettista è esonerato dalla presentazione della documentazione sopra indicata, ma è richiesta la presentazione degli elaborati e/o dei documenti previsti dallo specifico protocollo di certificazione di edilizia sostenibile perseguita.

2.2.5 Approvvigionamento energetico

Il progetto di nuovi edifici o la riqualificazione energetica di edifici esistenti, ferme restando le norme e i regolamenti più restrittivi (es. piani di assetto di parchi e riserve, piani paesistici, piani territoriali provinciali, regolamenti urbanistici e edilizi comunali, etc.) deve prevedere un sistema di approvvigionamento energetico (elettrico e termico) in grado di coprire in parte o in toto il fabbisogno, attraverso almeno uno dei seguenti interventi:

la realizzazione di centrali di cogenerazione o trigenerazione;

l'installazione di parchi fotovoltaici o solari;

l'installazione di collettori solari termici per il riscaldamento di acqua sanitaria;

l'installazione di impianti geotermici a bassa entalpia;

l'installazione di sistemi a pompa di calore;

l'installazione di impianti a biomassa.

La quota di copertura attraverso fonti rinnovabili del fabbisogno energetico del complesso dei fabbricati non può essere inferiore alla somma delle quote specifiche dei singoli edifici, così come incrementate in conformità a quanto previsto dal successivo criterio 2.3.3. (es. nel caso di un complesso formato da due edifici A e B con destinazioni d'uso diverse e richieste di copertura da fonti rinnovabili diverse per ciascuno dei due edifici si incrementa la copertura, attraverso fonti rinnovabili, del fabbisogno energetico complessivo di una quota pari almeno al 10%).

Verifica: per dimostrare la conformità al presente criterio, il progettista deve presentare una relazione tecnica, con relativi elaborati grafici, nella quale sia evidenziato lo stato ante operam, gli interventi previsti, i conseguenti risultati raggiungibili e lo stato post operam. Qualora il progetto sia sottoposto ad una fase di verifica valida per la successiva certificazione dell'edificio secondo uno dei protocolli di sostenibilità energetico-ambientale degli edifici (rating systems) di livello nazionale o internazionale, la conformità al presente criterio può essere dimostrata se nella certificazione risultano soddisfatti tutti i requisiti riferibili alle prestazioni ambientali richiamate dal presente criterio. In tali casi il progettista è esonerato dalla presentazione della documentazione sopra indicata, ma è richiesta la presentazione degli elaborati e/o dei documenti previsti dallo specifico protocollo di certificazione di edilizia sostenibile perseguita.

2.2.6 Riduzione dell'impatto sul microclima e dell'inquinamento atmosferico

Il progetto di nuovi edifici o gli interventi di ristrutturazione di edifici esistenti, ferme restando le norme e i regolamenti più restrittivi (es. piani di assetto di parchi e riserve, piani paesistici, piani territoriali provinciali, regolamenti urbanistici e edilizi comunali, etc.), deve prevedere la realizzazione di una superficie a verde ad elevata biomass

sa che garantisca un adeguato assorbimento delle emissioni in atmosfera e favorisca una sufficiente evapotraspirazione garantire un adeguato microclima. Per le aree di nuova piana devono essere utilizzate specie arboree ed arbustive autoctone ridotte esigenze idriche, resistenza alle fitopatologie e pido specie con strategie riproduttive prevalentemente entom essere predisposto un piano di gestione e irrigazione delle ar previsione tiene conto della capacità di assorbimento della C di un ettaro di bosco, come nella tabella seguente:

Tipologia	Assorbimento (tCO ₂ /ha*anno)	
Impianti di arboricoltura tradizionale	5-14	
Impianti di arboricoltura a rapida rotazione (SRF)	18-25	
Querceto-carpinetto planiziale	11	Pi M
Pioppeto tradizionale	18-20	Ti ar
Prato stabile	5	
Fustaie della Regione Veneto (valore medio)	6	
Foreste di latifoglie in zone temperate (dati IPCC)	7	Sc bi et

Fonte: Regione Piemonte. L'assorbimento è espresso in di CO₂ per ettaro di area vegetata all'anno.

Per le superfici esterne pavimentate ad uso pedonale o c (es. percorsi pedonali, marciapiedi, piazze, cortili, piste ciclabili essere previsto l'uso di materiali permeabili (p. es. materia superfici verdi, pavimentazioni con maglie aperte o elementi g ed un indice SRI (Solar Reflectance Index) di almeno 29. Il obbligo si applica, ferme restando le norme e i regolamenti p (es. piani di assetto di parchi e riserve, piani paesistici, pian provinciali, regolamenti urbanistici e edilizi comunali, etc.) strade carrabili e ai parcheggi negli ambiti di protezione am parchi e aree protette) e pertinenziali a bassa intensità di traff

Per le coperture deve essere privilegiato l'impiego di in caso di coperture non verdi, i materiali impiegati devon un indice SRI di almeno 29, nei casi di pendenza maggiore di almeno 76, per le coperture con pendenza minore o ugual

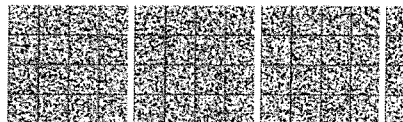
Verifica: per dimostrare la conformità al presente criterio tista deve presentare una relazione tecnica, con relativi elabo nella quale sia evidenziato lo stato ante operam, gli interve i conseguenti risultati raggiungibili e lo stato post operam. progetto sia sottoposto ad una fase di verifica valida per la certificazione dell'edificio secondo uno dei protocolli di s energetico-ambientale degli edifici (rating systems) di livello internazionale, la conformità al presente criterio può essere di nella certificazione risultano soddisfatti tutti i requisiti riferibili zioni ambientali richiamate dal presente criterio. In tali casi il è esonerato dalla presentazione della documentazione sopra i è richiesta la presentazione degli elaborati e/o dei documenti p specifico protocollo di certificazione di edilizia sostenibile per

2.2.7 Riduzione dell'impatto sul sistema idrografico sul sottosuolo

Il progetto di nuovi edifici, ferme restando le norme e i più restrittivi (es. piani di assetto di parchi e riserve, piani piani territoriali provinciali, regolamenti urbanistici e edilizi etc.), deve garantire le seguenti prestazioni e prevedere gli idonei per conseguirla:

conservazione e/o ripristino della naturalità degli fluviali per tutta la fascia ripariale esistente anche se non i elenchi delle acque pubbliche provinciali;

mantenimento di condizioni di naturalità degli alvei fascia ripariale escludendo qualsiasi intervento di immissio non depurati;



manutenzione (ordinaria e straordinaria) consistente in interventi di rimozione di rifiuti e di materiale legnoso depositatosi nell'alveo e lungo i fossi. I lavori di ripulitura e manutenzione devono essere attuati senza arrecare danno alla vegetazione ed alla eventuale fauna. I rifiuti rimossi dovranno essere separati, trasportati ai centri per la raccolta differenziata (isole ecologiche) e depositati negli appositi contenitori, oppure inviati direttamente al centro di recupero più vicino. Qualora il materiale legnoso non possa essere reimpiegato in loco, esso verrà trasportato all'impianto di compostaggio più vicino:

previsione e realizzazione di impianti di depurazione delle acque di prima pioggia(8) da superfici scolanti soggette a inquinamento, ad esempio aree dove vengono svolte operazioni di carico, scarico o deposito di rifiuti pericolosi. In questo caso le superfici dovranno essere impermeabilizzate al fine di impedire lo scoglimento delle acque di prima pioggia sul suolo;

interventi atti a garantire un corretto deflusso delle acque superficiali dalle superfici impermeabilizzate anche in occasione di eventi meteorologici eccezionali e, nel caso in cui le acque dilavate siano potenzialmente inquinate, devono essere adottati sistemi di depurazione, anche di tipo naturale;

previsione e realizzazione di interventi in grado di prevenire e/o impedire fenomeni di erosione, compattazione, smottamento o alluvione ed in particolare: quelli necessari a garantire un corretto deflusso delle acque superficiali sulle aree verdi come le canalette di scolo, interventi da realizzarsi secondo le tecniche dell'ingegneria naturalistica ed impiegando materiali naturali (canalette in terra, canalette in legname e pietraie, etc.); le acque raccolte in questo sistema di canalizzazioni deve essere convogliato al più vicino corso d'acqua o impluvio naturale. Qualora si rendessero necessari interventi di messa in sicurezza idraulica, di stabilizzazione dei versanti o altri interventi finalizzati al consolidamento di sponde e versanti lungo i fossi, sono ammessi esclusivamente interventi di ingegneria naturalistica secondo la manualistica adottata dalla Regione;

per quanto riguarda le acque sotterranee, il progetto deve prevedere azioni in grado di prevenire sversamenti di inquinanti sul suolo e nel sottosuolo. La tutela è realizzata attraverso azioni di controllo degli sversamenti sul suolo e attraverso la captazione a livello di rete di smaltimento delle eventuali acque inquinate e attraverso la loro depurazione. La progettazione deve garantire la prevenzione di sversamenti anche accidentali di inquinanti sul suolo e nelle acque sotterranee.

Verifica: per dimostrare la conformità al presente criterio, il progettista deve presentare una relazione tecnica, con relativi elaborati grafici, nella quale sia evidenziato lo stato ante operam, gli interventi previsti, i conseguenti risultati raggiungibili e lo stato post operam. Qualora il progetto sia sottoposto ad una fase di verifica valida per la successiva certificazione dell'edificio secondo uno dei protocolli di sostenibilità energetico-ambientale degli edifici (rating systems) di livello nazionale o internazionale, la conformità al presente criterio può essere dimostrata se nella certificazione risultano soddisfatti tutti i requisiti riferibili alle prestazioni ambientali richiamate dal presente criterio. In tali casi il progettista è esonerato dalla presentazione della documentazione sopra indicata, ma è richiesta la presentazione degli elaborati e/o dei documenti previsti dallo specifico protocollo di certificazione di edilizia sostenibile perseguita.

2.2.8 Infrastrutturazione primaria

Il progetto di nuovi edifici, ferme restando le norme e i regolamenti più restrittivi (es. piani di assetto di parchi e riserve, piani paesistici, piani territoriali provinciali, regolamenti urbanistici e edifici comunali, etc.), deve prevedere i seguenti interventi:

2.2.8.1 Viabilità

Ogni qualvolta si intervenga con la sostituzione di una pavimentazione e non sia praticabile l'impiego di superfici a verde, si devono impiegare pavimentazioni di tipo «freddo», scelte tra prato armato, laterizio, pietra chiara, acciottolato, ghiaia, legno, calcare e opilare per gli autobloccanti permeabili.

Le zone destinate a parcheggio o allo stazionamento dei veicoli devono essere ombreggiate attenendosi alle seguenti prescrizioni:

almeno il 10% dell'area lorda del parcheggio sia costituita da copertura verde con alberatura idonea per tale tipo di aree;

il perimetro dell'area sia delimitato da una cintura di verde di altezza non inferiore a 1 metro e di opacità superiore al 75%;

le eventuali coperture devono essere realizzate con pensiline fotonocliche a servizio dell'impianto di illuminazione del parcheggio;

(8) Per acque di prima pioggia si intendono i primi 5 mm di ogni evento di pioggia indipendente, uniformemente distribuiti sull'intera superficie scolante servita dalla rete di raccolta delle acque meteoriche,

devono essere presenti spazi per moto, ciclomotori e per biciclette, rapportati al numero di addetti/utenti/potenzi del quartiere.

2.2.8.2 Raccolta, depurazione e riuso delle acque meteoriche

Deve essere prevista la realizzazione di una rete separata colta delle acque meteoriche. Le acque provenienti da superfici non soggette a inquinamento (marciapiedi, aree e strade perclabili, giardini, etc.) devono essere convogliate direttamente alle acque meteoriche e poi in vasche di raccolta per essere a scopo irriguo o per alimentare le cassette di accumulo dei sistemi. Le acque provenienti da superfici scolanti soggette a inquinamento (strade carrabili, parcheggi) devono essere preventivamente convogliate in sistemi di depurazione e disinfestazione, anche di tipo naturale, e essere immesse nella rete delle acque meteoriche. Il progetto deve essere redatto sulla base della normativa di settore UNI/TS 1144: «per la raccolta e utilizzo dell'acqua piovana per usi diversi da umano - Progettazione, installazione e manutenzione» e la UNI EN 805 «Approvvigionamento di acqua - Requisiti per sistemi esposti all'esterno di edifici» o norme equivalenti.

2.2.8.3 Rete di irrigazione delle aree a verde pubblico

Per l'irrigazione del verde pubblico deve essere previsto un impianto di irrigazione automatico a goccia (con acqua proveniente da vasche di raccolta delle acque meteoriche), alimentato da sorgenti rinnovabili. Il progetto deve essere redatto sulla base della normativa di settore UNI/TS 11445 «Impianti per la raccolta dell'acqua piovana per usi diversi dal consumo umano - Progettazione e manutenzione» o norma equivalente.

2.2.8.4 Aree di raccolta e stoccaggio materiali e rifiuti

Devono essere previste apposite aree che possono essere utilizzate alla raccolta differenziata locale dei rifiuti provenienti da uffici, commercio, etc. quali carta, cartone, vetro, alluminio, plastica, tessile/pelle/cuoio, gomma, umido, RAEE, coerenti con i regolamenti comunali di gestione dei rifiuti.

2.2.8.5 Impianto di illuminazione pubblica

I criteri di progettazione degli impianti devono rispondere a quanto contenuto nel documento di CAM «Illuminazione»(9) emanato dal decreto ministeriale 23 dicembre 2013 (Supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 18 del 23 gennaio 2014) e s.m.i.

2.2.8.6 Sottoservizi/canalizzazioni per infrastrutture tecnologiche

Realizzazione di canalizzazioni in cui collocare tutte le logiche previste, per una corretta gestione dello spazio nel (vantaggi nella gestione e nella manutenzione delle reti), e anche una sezione maggiore da destinare a futuri ampliamenti.

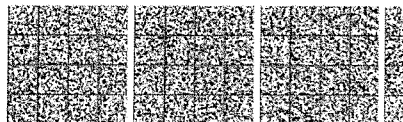
Verifica (per i criteri dal 2.2.8.1 al 2.2.8.6): per dimostrare la conformità al presente criterio, il progettista deve presentare una relazione tecnica, con relativi elaborati grafici, nella quale sia evidenziato lo stato ante operam, gli interventi previsti, i conseguenti risultati raggiunti e lo stato post operam che evidenzia anche il rispetto dei criteri contenuti nel documento CAM «Illuminazione». Qualora il progetto sia sottoposto ad una fase di verifica valida per la successiva certificazione dell'edificio secondo uno dei protocolli di sostenibilità energetico-ambientale degli edifici (rating systems) di livello nazionale o internazionale, la conformità al presente criterio può essere dimostrata se nella certificazione risultano soddisfatti tutti i requisiti riferibili alle prestazioni ambientali richiamate dal presente criterio. In tali casi il progettista è esonerato dalla presentazione della documentazione sopra indicata, ma è richiesta la presentazione degli elaborati e/o dei documenti previsti dallo specifico protocollo di certificazione di edilizia sostenibile perseguita.

2.2.9 Infrastrutturazione secondaria e mobilità sostenibile

Il progetto di un nuovo gruppo di edifici, ferme restando i regolamenti più restrittivi (es. piani di assetto di parchi e riserve, piani paesistici, piani territoriali provinciali, regolamenti urbanistici comunali, etc.) deve garantire le seguenti contestuali prestazioni: vedere i seguenti interventi per garantire dette prestazioni:

in base alle dimensioni del progetto, deve essere prevista la presenza, luoghi di lavoro e servizi tale da favorire l'adempimento degli spostamenti (espresso in % di spostamenti inter-

(9) acquisto di lampade a scarica ad alta intensità e mobilità illuminazione pubblica, per l'acquisto di apparecchi di illuminazione pubblica e per l'affidamento del servizio di manutenzione di impianti di illuminazione pubblica - aggiornamento <http://www.minambiente.it/pagina/criteri-vigore#6>



in base alle dimensioni del progetto, alla tipologia di funzioni insediate e al numero di abitanti/utenti previsto, devono essere previsti servizi in numero adeguato tra i seguenti: realizzazione di servizi pubblici a meno di 500 metri dalle abitazioni, in caso di progetti di tipo residenziale; stazioni metropolitane a meno di 800 metri e/o ferroviarie a meno di 2.000 metri dal nuovo complesso (il servizio di trasporto deve assicurare il trasporto delle biciclette); nel caso in cui non siano disponibili stazioni a meno di 800 metri, servizi navette con frequenza e distribuzione delle corse negli orari di punta/morbida commisurata ai reali scenari di utilizzo da parte degli utenti; rastrelliere per le biciclette in corrispondenza dei nodi di interscambio con il servizio di trasporto pubblico e dei maggiori luoghi di interesse; fermate del trasporto pubblico su gomma a meno di 500 metri dalle abitazioni (il trasporto su gomma deve assicurare almeno una distribuzione delle corse negli orari di punta/morbida commisurata ai reali scenari di utilizzo da parte degli utenti e permettere il trasporto delle biciclette); rete adeguata di percorsi ciclabili e pedonali protetti (sia fisicamente che dalle emissioni inquinanti provenienti dal traffico privato su gomma) e con adeguate sistemazioni arboree e/o arbustive utilizzabili anche per raggiungere le stazioni.

Verifica: per dimostrare la conformità al presente criterio, il progettista deve presentare una relazione tecnica, con relativi elaborati grafici, nella quale sia evidenziato lo stato ante operam, gli interventi previsti, i conseguenti risultati raggiungibili e lo stato post operam. Qualora il progetto sia sottoposto ad una fase di verifica valida per la successiva certificazione dell'edificio secondo uno dei protocolli di sostenibilità energetico-ambientale degli edifici (rating systems) di livello nazionale o internazionale, la conformità al presente criterio può essere dimostrata se nella certificazione risultano soddisfatti tutti i requisiti riferibili alle prestazioni ambientali richiamate dal presente criterio. In tali casi il progettista è esonerato dalla presentazione della documentazione sopra indicata, ma è richiesta la presentazione degli elaborati e/o dei documenti previsti dallo specifico protocollo di certificazione di edilizia sostenibile perseguita.

2.2.10 Rapporto sullo stato dell'ambiente

Nel caso di progettazione di nuovi edifici o per gli interventi di ristrutturazione di edifici esistenti, il progettista deve produrre un Rapporto sullo stato dell'ambiente (chimico, fisico-biologico, vegetazionale compreso anche lo stato dell'ambiente fluviale se presente) completo dei dati di rilievo (anche fotografico) e del programma di interventi di miglioramento ambientale del sito di intervento. Il Rapporto sullo stato dell'ambiente è redatto da un professionista abilitato e iscritto in albi o registri professionali, in conformità con quanto previsto dalle leggi e dai regolamenti in vigore. Gli interventi di miglioramento ambientale sono obbligatori.

Verifica: per dimostrare la conformità al criterio il progettista deve presentare il Rapporto sullo stato dell'ambiente.

2.3 SPECIFICHE TECNICHE DELL'EDIFICIO

2.3.1 Diagnosi energetica

Per progetti di ristrutturazione importante di primo livello e per progetti di ristrutturazione importante di secondo livello di edifici con superficie utile di pavimento uguale o superiore a 2500 (due milacinquecento) metri quadrati, deve essere condotta o acquisita (oltre all'APE ove richiesta dalle leggi vigenti) una diagnosi energetica⁽¹⁰⁾ per individuare la prestazione energetica dell'edificio e le azioni da intraprendere per la riduzione del fabbisogno energetico dell'edificio. Tale diagnosi dovrà includere la valutazione dei consumi effettivi dei singoli servizi energetici degli edifici oggetto di intervento ricavabili dalle bollette energetiche riferite ad almeno i tre anni precedenti o agli ultimi tre esercizi adeguatamente documentati. In caso di utilizzo dell'edificio da meno di tre anni o di indisponibilità di bollette dei tre anni precedenti o riferite agli ultimi tre esercizi, la diagnosi energetica può essere redatta sulla base di una stima dei consumi dalle bollette energetiche riferite all'ultimo anno (per il riscaldamento in base ai gradi giorno). Tali consumi devono essere normalizzati per tenere conto dell'andamento climatico dell'ultimo anno. In caso di utilizzo della struttura per oltre 5 anni, la diagnosi energetica può essere redatta sulla base di una stima dei consumi.

(10) Di cui all'allegato A del decreto legislativo 192/2005.

Per i progetti di ristrutturazione importante di secondario edifici con superficie utile di pavimento inferiore a 2500 (duecinquecento) metri quadrati e per i progetti di riqualificazione gli interventi devono essere supportati da una valutazione energetica e deve essere in ogni caso presentato l'APE(11)

Verifica: per dimostrare la conformità al presente criterio il progettista deve presentare, per i casi ivi previsti:

una diagnosi energetica redatta in base alle norme UNI 16247, da un soggetto certificato secondo la norma UNI CEI UNI CEI 11352 da un organismo di valutazione della conformità che contenga una valutazione della prestazione energetica dell'edificio e delle azioni da intraprendere per la riduzione del fabbisogno energetico, conformemente alla normativa tecnica vigente.

L'APE, conformemente alla normativa tecnica vigente

Qualora il progetto sia sottoposto ad una fase di verifica per la successiva certificazione dell'edificio secondo uno dei protocolli di sostenibilità energetico-ambientale degli edifici (rating systems) nazionale o internazionale, la conformità al presente criterio può essere dimostrata se nella certificazione risultano soddisfatti tutti i requisiti alle prestazioni ambientali richiamate dal presente criterio. In tali casi il progettista è esonerato dalla presentazione della documentazione sopra indicata, ma è richiesta la presentazione degli elaborati e/o dei documenti previsti dallo specifico protocollo di certificazione di edilizia sostenibile.

2.3.2 Prestazione energetica

I progetti degli interventi di nuova costruzione, inclusi quelli di demolizione e ricostruzione e quelli di ampliamenti esistenti che abbiano un volume lordo climatizzato superiore a quello esistente o comunque superiore a 500 m³, e degli interventi di ristrutturazione importante di primo livello, ferme restando i regolamenti più restrittivi (es. regolamenti urbanistici e edilizi, etc.), devono garantire le seguenti prestazioni:

il rispetto delle condizioni di cui all'allegato I par. 2 lett. b) del decreto ministeriale 26 giugno 2013(13)previsto d'ora, l'applicazione degli indici che tale decreto prevede, per edifici pubblici, soltanto a partire dall'anno 2019.

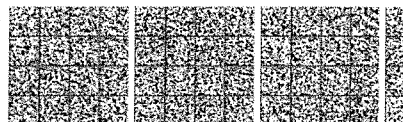
adeguate condizioni di comfort termico negli ambienti attraverso una progettazione che preveda una capacità termica interna periodica (Cip) riferita ad ogni singola struttura opaca: lucro esterno, calcolata secondo la UNI EN ISO 13786:2008 40 kJ/m²K oppure calcolando la temperatura operante estiva in valore assoluto valutato in accordo con la norma UNI EN 15251

I progetti degli interventi di ristrutturazione importante di livello e di riqualificazione energetica riguardanti l'involucro devono rispettare i valori minimi di trasmittanza termica con tabelle 1-4 di cui all'appendice B del decreto ministeriale 2015 e s.m.i. relativamente all'anno 2019 per gli edifici pubblici di trasmittanza delle precedenti tabelle si considerano non sivi dell'effetto dei ponti termici. In caso di interventi che prevedano l'isolamento termico dall'interno o l'isolamento termico in iniezione, indipendentemente dall'entità della superficie coinvolta, mantenuta la capacità termica interna periodica del sistema precedente all'intervento o in alternativa va calcolata la capacità termica interna periodica in valore assoluto valutato in accordo con la norma UNI EN 15251 temperatura di riferimento (verificare in parallelo il rispetto prescritto dai criteri 2.3.5.2 e 2.3.5.7).

(11) attestato di prestazione energetica (APE) dell'edificio, redatto ai sensi del decreto 63/2013, poi dalla legge 90/2013, da un tecnico abilitato secondo quanto dal decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013. In tutti i casi di elaborati progettuali, l'APE ante operam va in documento programmatico e non certificatorio, pertanto, in finale, non potrà essere inviato agli Enti locali preposti alla certificazione. Alla fine dei lavori sarà necessario produrre il documento post operam ed inviarlo ai suddetti Enti secondo le procedure del decreto 192/2005 e successive modifiche ed integrazioni.

(12) Decreti interministeriali 26/6/2015 (in particolare i decreti "requisiti minimi" e c.d. decreto "linee guida APE 2015") e UNI TS 11300.

(13) Cosiddetto "edificio di riferimento"



Verifica: per dimostrare la conformità al presente criterio, il progettista deve presentare la relazione tecnica di cui al decreto 126 giugno 2015 e l'Attestato di prestazione energetica (APE) dell'edificio ante e post operam, gli interventi previsti, i conseguenti risultati raggiungibili. La temperatura operante estiva (θ_{op}) si calcola secondo la procedura descritta dalla UNI 10375, con riferimento al giorno più caldo estivo (secondo UNI 10349 parte 2) e per l'ambiente dell'edificio destinato alla permanenza di persone ritenuto più sfavorevole (L in valore assoluto (AT)), che corrisponde al livello minimo di comfort da garantire nell'ambiente più sfavorevole, si valuta con la seguente

$$\Delta T_i = \left| \theta_{est} - \theta_{op} \right| < 4^\circ C$$

dove:

$$\theta_{op} = (0,33 \cdot \theta_{est}) + 18,8$$

dove:

θ_{est} = temperatura esterna media del giorno più caldo calcolato secondo UNI 10349 parte 2

In alternativa i parametri sopra citati possono essere valutati con metodi di calcolo più accurati.

Qualora il progetto sia sottoposto ad una fase di verifica valida per la successiva certificazione dell'edificio secondo uno dei protocolli di sostenibilità energetico-ambientale degli edifici (rating systems) di livello nazionale o internazionale, la conformità al presente criterio è dimostrata se nella certificazione risultano soddisfatti tutti i requisiti riferibili alle prestazioni ambientali richiamate dal presente criterio. Il progettista è esonerato dalla presentazione della documentazione sopra indicata, ma è richiesta la presentazione degli elaborati e/o dei dati previsti dallo specifico protocollo di certificazione di edilizia sostenibile perseguita.

2.3.3 Approvvigionamento energetico

I progetti degli interventi di nuova costruzione(15) e degli interventi di ristrutturazione rilevante(16), inclusi gli interventi di demolizione e ricostruzione, ferme restando le norme e i regolamenti più restrittivi (es. regolamenti urbanistici e edilizi comunali, etc.), devono garantire che il fabbisogno energetico complessivo dell'edificio sia soddisfatto da impianti a fonti rinnovabili o con sistemi alternativi ad alta efficienza (pompaggio, trigenerazione ad alto rendimento, pompe di calore centralizzate etc.) che producono energia all'interno del sito stesso dell'edificio, con un valore pari ad un ulteriore 10% rispetto ai valori indicati dal decreto legislativo 28/2011, allegato 3, secondo le scadenze temporali indicate.

Verifica: per dimostrare la conformità al presente criterio, il progettista deve presentare una relazione tecnica contenente la relazione di bilancio energetico e il progetto dell'impianto a fonti rinnovabili da installarsi con il calcolo della percentuale di fabbisogno coperta, con gli elaborati grafici, nei quali siano evidenziati lo stato ante operam, gli interventi previsti, i conseguenti risultati raggiungibili e lo stato post operam. Qualora il progetto sia sottoposto ad una fase di verifica valida per la successiva certificazione dell'edificio secondo uno dei protocolli di sostenibilità energetico-ambientale degli edifici (rating systems) di livello nazionale o internazionale, la conformità al presente criterio è dimostrata se nella certificazione risultano soddisfatti tutti i requisiti riferibili alle prestazioni ambientali richiamate dal presente criterio. Il progettista è esonerato dalla presentazione della documentazione sopra indicata, ma è richiesta la presentazione degli elaborati e/o dei dati previsti dallo specifico protocollo di certificazione di edilizia sostenibile perseguita.

2.3.4 Risparmio idrico

I progetti degli interventi di nuova costruzione(17), inclusi gli interventi di demolizione e ricostruzione e degli interventi di ristrutturazione importante di primo livello(18), ferme restando le norme e i regolamenti più restrittivi (es. regolamenti urbanistici ed edilizi comunali, etc.), devono prevedere:

la raccolta delle acque piovane per uso irriguo e/o per gli scarichi sanitari, attuata con impianti realizzati secondo la norma UNI EN 12567 «Impianti per la raccolta e utilizzo dell'acqua piovana per usi diversi dal consumo umano - Progettazione, installazione e manutenzione» o norme equivalenti. Nel caso di interventi di demolizione/ristrutturazione di edifici tale criterio è applicato laddove sia tecnicamente possibile;

l'impiego di sistemi di riduzione di flusso, di controllo di portata, di controllo della temperatura dell'acqua;

l'impiego di apparecchi sanitari con cassette a doppio scarico aventi scarico completo di massimo 6 litri e scarico ridotto di massimo 3 litri. Gli orinatoi senz'acqua devono utilizzare un liquido biodegradabile o funzionare completamente senza liquidi;

Per gli edifici non residenziali deve essere inoltre previsto un sistema di monitoraggio dei consumi idrici.

Verifica: per dimostrare la conformità al presente criterio, il progettista deve presentare una relazione tecnica, con relativi elaborati, nella quale sia evidenziato lo stato ante operam, gli interventi previsti, i conseguenti risultati raggiungibili e lo stato post operam. Qualora il progetto sia sottoposto ad una fase di verifica valida per la successiva certificazione dell'edificio secondo uno dei protocolli di sostenibilità energetico-ambientale degli edifici (rating systems) di livello nazionale o internazionale, la conformità al presente criterio può essere dimostrata se nella certificazione

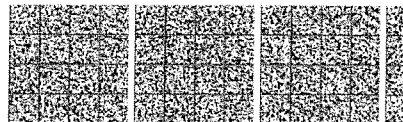
(14) Ambiente sfavorevole in relazione al rischio di surriscaldamento solare estivo. L'ambiente è individuato a discrezione del progettista, in relazione all'esposizione nel quadrante Est-Sud-Ovest con il rapporto tra superfici trasparenti e superficie utile calpestabile più alto, con la presenza, di schermature fisse e mobili.

(15) ai sensi del paragrafo 1.3 dell'allegato 1 del D.M. 26 giugno 2015 "Applicazione delle metodologie di calcolo delle prestazioni energetiche e definizione delle prescrizioni e dei requisiti minimi degli edifici".

(16) Ai sensi dell'art.2 lett. M Dlgs 28/2011

(17) ai sensi del paragrafo 1.3 dell'allegato 1 del D.M. 26 giugno 2015 "Applicazione delle metodologie di calcolo delle prestazioni energetiche e definizione delle prescrizioni e dei requisiti minimi degli edifici".

(18) ai sensi del paragrafo 1.4 dell'allegato 1 del D.M. 26 giugno 2015 "Applicazione delle metodologie di calcolo delle prestazioni energetiche e definizione delle prescrizioni e dei requisiti minimi degli edifici".



risultano soddisfatti tutti i requisiti riferibili alle prestazioni ambientali richiamate dal presente criterio. In tali casi il progettista è esonerato dalla presentazione della documentazione sopra indicata, ma è richiesta la presentazione degli elaborati e/o dei documenti previsti dallo specifico protocollo di certificazione di edilizia sostenibile perseguita.

2.3.5 Qualità ambientale interna

I progetti degli interventi di nuova costruzione(19), inclusi gli interventi di demolizione e ricostruzione e degli interventi di ristrutturazione importante di primo livello(20), ferme restando le norme e i regolamenti più restrittivi (es. piani di assetto di parchi e riserve, piani paesistici, piani territoriali provinciali, regolamenti urbanistici e edilizi comunali, etc.) devono rispettare i seguenti requisiti:

2.3.5.1 Illuminazione naturale

Nei locali regolarmente occupati(21) deve essere garantito un fattore medio di luce diurna maggiore del 2% facendo salvo quanto previsto dalle norme vigenti su specifiche tipologie edilizie e facendo salvi gli interventi di ristrutturazione edilizia o restauro conservativo per i quali è prevista la conservazione dei caratteri tipologici e di prospetto degli edifici esistenti in effetto di norme di tutela dei beni architettonici (decreto legislativo 42/2004) o per effetto di specifiche indicazioni da parte delle Soprintendenze.

Qualora l'orientamento del lotto e/o le pressioni consentite lo consentano le superfici illuminanti della zona giorno (soggiorni, sale da pranzo, cucine abitabili e simili) dovranno essere orientate a sud-est, sud o sud-ovest. Le vetrate con esposizione sud, sud-est e sud-ovest dovranno disporre di protezioni esterne progettate in modo da non bloccare l'accesso della radiazione solare diretta in inverno.

Prevedere l'inserimento di dispositivi per il direzionamento della luce e/o per il controllo dell'abbagliamento in modo tale da impedire situazioni di elevato contrasto che possono ostacolare le attività.

2.3.5.2 Aerazione naturale e ventilazione meccanica controllata

Deve essere garantita l'aerazione naturale diretta in tutti i locali in cui sia prevista una possibile occupazione da parte di persone anche per intervalli temporali ridotti. È necessario garantire l'aerazione naturale diretta in tutti i locali abitabili, tramite superfici apribili in relazione alla superficie calpestabile del locale (almeno 1/8 della superficie del pavimento), con strategie allocative e dimensionali finalizzate a garantire una buona qualità dell'aria interna. Il numero di ricambi deve essere quello previsto dalle norme UNI 10339 e UNI 13779.

Per destinazioni d'uso diverse da quelle residenziali i valori dei ricambi d'aria dovranno essere ricavati dalla normativa tecnica UNI EN ISO 13779:2008. In caso di impianto di ventilazione meccanica (classe II, low polluting building, annex B.1) fare riferimento alla norma UNI 15251:2008. I bagni secondari senza aperture dovranno essere dotati obbligatoriamente di sistemi di aerazione forzata, che garantiscano almeno 5 ricambi l'ora.

Nella realizzazione di impianti di ventilazione a funzionamento meccanico controllato (VMC) si dovranno limitare la dispersione termica, il rumore, il consumo di energia, l'ingresso dall'esterno di agenti inquinanti (ad es. polveri, pollini, insetti etc.) e di aria calda nei mesi estivi. È auspicabile che tali impianti prevedano anche il recupero di calore statico e/o la regolazione del livello di umidità dell'aria e/o un ciclo termodinamico a doppio flusso per il recupero dell'energia contenuta nell'aria estratta per trasferirla all'aria immessa (pre-trattamento per riscaldamento e raffreddamento dell'aria, già filtrata, da immettere negli ambienti).

2.3.5.3 Dispositivi di protezione solare

Al fine di controllare l'immissione nell'ambiente interno di radiazione solare diretta, le parti trasparenti esterne degli edifici sia verticali che inclinate, devono essere dotate di sistemi di schermatura e/o ombreggiamento fissi o mobili verso l'esterno e con esposizione da sud-sud est (SSE) a sud-sud ovest (SSO). Il soddisfacimento del requisito può essere raggiunto anche attraverso le sole e specifiche caratteristiche della componente vetrata (ad esempio i vetri selettivi e a controllo solare).

Per i dispositivi di protezione solare di chiusure trasparenti dell'involucro edilizio è richiesta una prestazione di schermatura solare di classe 2 o superiore come definito dalla norma UNI EN 14501:2006.

(19) ai sensi del paragrafo 1.3 dell'allegato 1 del D.M. 26 giugno 2015 "Applicazione delle metodologie di calcolo delle prestazioni energetiche e definizione delle prescrizioni e dei requisiti minimi degli edifici".

(20) ai sensi del paragrafo 1.4 dell'allegato 1 del D.M. 26 giugno 2015 "Applicazione delle metodologie di calcolo delle prestazioni energetiche e definizione delle prescrizioni e dei requisiti minimi degli edifici".

(21) In cui sia previsto che almeno un occupante svolga media attività di tipo lavorativo e/o residenziale per almeno un'ora al giorno.

Il requisito va verificato dalle ore 10 alle ore 16 del 2 (ora solare) per il periodo invernale (solstizio invernale) e da per il periodo estivo (solstizio estivo). Il requisito non si applica per i sistemi di captazione solare (serre bio etc.), solo nel caso che siano apribili o che risultino non a radiazione solare diretta perché protetti, ad esempio, da ornati da parti dell'edificio o da altri edifici circostanti.

2.3.5.4 Inquinamento elettromagnetico indoor

Al fine di ridurre il più possibile l'esposizione indoor a magnetici a bassa frequenza (ELF) indotti da quadri elettrici, mazzette di conduttori etc., la progettazione degli impianti deve pre-

vedere, nel quadro generale, i contatori e le colonne montanti scesi all'esterno e non in adiacenza a locali con permanenza di persone;

la posa degli impianti elettrici sia effettuata secondo il «stella» o ad «albero» o a «disca di pesce», mantenendo i cavi in un circuito il più possibile vicini l'uno all'altro. Effettuare la posa dei cavi elettrici in modo che i conduttori di ritorno siano alle fasi di andata e alla minima distanza possibile.

Al fine di ridurre il più possibile l'esposizione indoor a magnetici ad alta frequenza (RF) dotare i locali di sistemi di dati alternativi al wi-fi, es. la connessione via cavo o la tecnologia Wireless Communication (PLC).

Verifica (per i criteri dal 2.3.5.1 al 2.3.5.4): per dimostrare al presente criterio il progettista deve presentare un'analisi tecnica, con relativi elaborati grafici, nella quale sia evidenziata ante operam, gli interventi previsti, i conseguenti risultati e lo stato post operam. Qualora il progetto sia sottoposto ad verifica valida per la successiva certificazione dell'edificio secondo i protocolli di sostenibilità energetico-ambientale degli edifici (ed systems) di livello nazionale o internazionale, la conformità al criterio può essere dimostrata se nella certificazione risultano tutti i requisiti riferibili alle prestazioni ambientali richiamate dal presente criterio. In tali casi il progettista è esonerato dalla presentazione della documentazione sopra indicata, ma è richiesta la presenza degli elaborati e/o dei documenti previsti dallo specifico protocollo di certificazione di edilizia sostenibile perseguita.

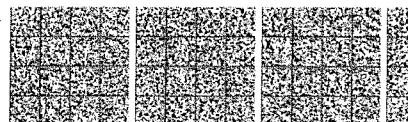
2.3.5.5 Emissioni dei materiali

Ogni materiale elencato di seguito deve rispettare i limiti di esposizione nella successiva tabella:

- pitture e vernici;
- tessili per pavimentazioni e rivestimenti;
- laminati per pavimenti e rivestimenti flessibili;
- pavimentazioni e rivestimenti in legno;
- altre pavimentazioni (diverse da piastrelle di ceramica) adesive e sigillanti;
- pannelli per rivestimenti interni (es. lastre in cartong).

Limite di emissione ($\mu\text{g}/\text{m}^3$) a 28 giorni	
Benzene Tricloroetilene (trielina) di-2-etil-sil-falato (DEHP) Dibutilfthalato (DBP)	1 (per ogni)
COV totali (22)	1500
Formaldeide	<60
Acetaldeide	<300
Toluene	<450
Tetracloroetilene	<350
Xilene	<300
1,2,4-Trimetilbenzene	<1500
1,4-diclorobenzene	<90
Etilbenzene	<1000
2-Butossietanolo	<1500
Stirene	<350

(22) somma dei composti organici volatili la cui elucida tra l'n-esano e l'n-esadecano compreso, che viene rilevata metodo previsto dalla norma ISO 16000-6.



Verifica: il progettista deve specificare le informazioni sull'emissività dei prodotti scelti per rispondere al criterio e prescrivere che in fase di approvvigionamento l'appaltatore dovrà accertarsi della rispondenza al criterio tramite la documentazione tecnica che ne dimostri il rispetto e che dovrà essere presentata alla stazione appaltante in fase di esecuzione dei lavori, nelle modalità indicate nel relativo capitolato. La determinazione delle emissioni deve avvenire in conformità alla CEN/TS 16516 o UNI EN ISO 16000-9 o norme equivalenti.

Per qualunque metodo di prova o norma da utilizzare, si applicano i seguenti minimi fattori di carico (a parità di ricambi d'aria, sono ammessi fattori di carico superiori):

- 1,0 m³/m² - pareti;
- 0,4 m³/m² - pavimenti e soffitto;
- 0,05 m³/m² piccole superfici, esempio porte;
- 0,07 m³/m² finestre;
- 0,007 m³/m² - superfici molto limitate, per esempio sigillanti;
- con 0,5 ricambi d'aria per ora.

Per dimostrare la conformità sull'emissione di DBP e DEHP sono ammessi metodi alternativi di campionamento ed analisi (materiali con contenuti di DBP e DEHP inferiori a 1 mg/kg, limite di rilevabilità strumentale, sono considerati conformi al requisito di emissione a 28 giorni. Il contenuto di DBP e DEHP su prodotti liquidi o in pasta deve essere determinato dopo il periodo di indurimento o essiccazione a 20-10°C, come da scheda tecnica del prodotto).

Tale documentazione dovrà essere presentata alla stazione appaltante in fase di esecuzione dei lavori, nelle modalità indicate nel relativo capitolato.

2.3.5.6 Comfort acustico

I valori dei requisiti acustici passivi dell'edificio devono corrispondere almeno a quelli della classe II ai sensi della norma UNI 11367. Gli ospedali, le case di cura e le scuole devono soddisfare il livello di «prestazione superiore» riportato nel prospetto A.1 dell'Appendice A della norma UNI 11367. Devono essere altresì rispettati i valori caratterizzati come «prestazione buona» nel prospetto B.1 dell'appendice B alla norma UNI 11367.

Gli ambienti interni devono essere idonei al raggiungimento dei valori indicati per i descrittori acustici riportati nella norma UNI 11532.

I descrittori acustici da utilizzare sono:

quelli definiti nella UNI 11367 per i requisiti acustici passivi delle unità immobiliari;

almeno il tempo di riverberazione e lo STI per l'acustica interna agli ambienti di cui alla UNI 11532.

Verifica: i professionisti incaricati, ciascuno per le proprie competenze, devono dare evidenza del rispetto dei requisiti, sia in fase di progetto iniziale che in fase di verifica finale della conformità, consegnando rispettivamente un progetto acustico e una relazione di collaudo redatta tramite misure acustiche in opera, ai sensi delle norme UNI 11367, UNI 11444 e UNI 11532:2014 o norme equivalenti che attestino il raggiungimento della classe acustica qui richiesta. Qualora il progetto sia sottoposto ad una fase di verifica valida per la successiva certificazione dell'edificio secondo uno dei protocolli di sostenibilità energetico-ambientale degli edifici (rating systems) di livello nazionale o internazionale, la conformità al presente criterio può essere dimostrata se nella certificazione risultano soddisfatti tutti i requisiti riferibili alle prestazioni ambientali richiamate dal presente criterio. In tali casi il progettista è esonerato dalla presentazione della ulteriore documentazione sopra indicata, ma è richiesta la presentazione degli elaborati c/o dei documenti previsti dallo specifico protocollo di certificazione di edilizia sostenibile perseguita, fermo restando l'esecuzione del collaudo.

2.3.5.7 Comfort termo-igrometrico

Al fine di assicurare le condizioni ottimali di benessere termo-igrometrico e di qualità dell'aria interna bisogna garantire condizioni conformi almeno alla classe B secondo la norma ISO 7730:2005 in termini di PMV (Voto medio previsto) e di PPD (Percentuale prevista di insoddisfatti). Inoltre bisogna garantire la conformità ai requisiti previsti nella norma UNI EN 13788 ai sensi del decreto ministeriale 26 giugno 2015 anche in riferimento a tutti i ponti termici sia per edifici nuovi che per edifici esistenti.

Verifica: per dimostrare la conformità al presente criterio il progettista deve presentare una relazione di calcolo in cui si dimostri che la progettazione del sistema edificio-impianto è avvenuta tenendo conto di tutti i parametri che influenzano il comfort e che ha raggiunto almeno i valori di PMV e PPD richiesti per ottenere la classe B secondo la norma ISO 7730:2005. Tale relazione deve inoltre includere una descrizione delle caratteristiche progettuali volte a rispondere ai requisiti sui ponti termici.

Qualora il progetto sia sottoposto ad una fase di verifica valida per la successiva certificazione dell'edificio secondo uno dei protocol-

li di sostenibilità energetico-ambientale degli edifici (rating di livello nazionale o internazionale, la conformità al presente può essere dimostrata se nella certificazione risultano soddisfatti i requisiti riferibili alle prestazioni ambientali richiamate dal presente criterio. In tali casi il progettista è esonerato dalla presentazione della documentazione sopra indicata, ma è richiesta la presentazione degli elaborati c/o dei documenti previsti dallo specifico protocollo di edilizia sostenibile perseguita.

2.3.5.8 Radon

Nel caso che l'area di progetto sia caratterizzata da un'esposizione al gas Radon secondo la mappatura regionale, di cui sono adottate strategie progettuali e tecniche costruttive atte a limitare la migrazione di Radon negli ambienti confinati e deve essere adottato un sistema di misurazione e avviso automatico della concentrazione di Radon all'interno degli edifici. Il progettista deve verificare che i componenti utilizzati abbiano documentazione specifica in merito all'eventuale mitigazione di radon negli ambienti interni.

Verifica: per dimostrare la conformità al presente criterio il progettista deve presentare una relazione con i relativi elaborati in cui siano evidenziati gli interventi che concorreranno alla riduzione degli impatti da esposizione al Radon e siano riportate le informazioni richieste sulle caratteristiche dei componenti, utili alla mitigazione del rischio. Deve essere allegata anche una documentazione fotografica che attesti l'esatta e corretta esecuzione delle opere con data sovrapposta. Qualora il progetto sia sottoposto ad una fase di verifica valida per la successiva certificazione dell'edificio secondo uno dei protocolli di sostenibilità energetico-ambientale degli edifici (rating system nazionale o internazionale, la conformità al presente criterio è dimostrata se nella certificazione risultano soddisfatti tutti i requisiti riferibili alle prestazioni ambientali richiamate dal presente criterio. In tali casi il progettista è esonerato dalla presentazione della documentazione sopra indicata, ma è richiesta la presentazione degli elaborati c/o dei documenti previsti dallo specifico protocollo di edilizia sostenibile perseguita.

2.3.6 Piano di manutenzione dell'opera

Il progetto dell'edificio deve prevedere la verifica dei componenti (qualitativa e quantitativa) in riferimento alle prestazioni di cui alle specifiche tecniche e ai criteri premianti, ad esempio la verifica a posteriori della prestazione della copertura al criterio 2.2.6. Il piano di manutenzione generale deve prevedere un programma di monitoraggio e controllo della qualità dell'edificio, tenendo conto che tale programma è chiaro e attuabile sin dall'inizio del momento dello start-up dell'impianto, e deve essere eseguito da personale qualificato professionalmente a questo fine.

Verifica: il progettista dovrà presentare il piano di manutenzione, tra le informazioni già previste per legge, sia descritto il piano delle verifiche inerenti le prestazioni ambientali dell'edificio.

2.3.7 Fine vita

I progetti degli interventi di nuova costruzione (23), in caso di demolizione e ricostruzione devono prevedere un piano di disassemblaggio e la demolizione selettiva dell'opera a fine vita, che permetta il riutilizzo o il riciclo dei materiali, componenti ed elementi prefabbricati utilizzati.

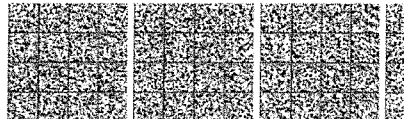
Verifica: il progettista dovrà presentare un piano inerente «fine vita» dell'edificio in cui sia presente l'elenco di tutti i componenti edili e degli elementi prefabbricati che possono essere riutilizzati o riciclati, con l'indicazione del relativo peso al peso totale dell'edificio.

2.4 SPECIFICHE TECNICHE DEI COMPONENTI EDILIZI

Allo scopo di ridurre l'impatto ambientale sulle risorse naturali, di aumentare l'uso di materiali riciclati aumentando il recupero dei rifiuti, con particolare riguardo ai rifiuti da demolizione (24) fermo restando il rispetto di tutte le norme tecniche previste dalle specifiche norme tecniche di prodotto, di un edificio (nel caso di ristrutturazioni si intende l'applicazione di nuovi materiali che vengono usati per l'intervento o che vengano sostituiti materiali già esistenti nella costruzione) deve prevedere criteri. Il progettista deve compiere scelte tecniche e

(23) ai sensi del paragrafo 1.3 dell'allegato 1 del decreto ministeriale 26 giugno 2015 "Applicazione delle metodologie di certificazione delle prestazioni energetiche e definizione delle prescrizioni e dei requisiti minimi degli edifici".

(24) contribuendo così anche al raggiungimento dell'obiettivo di riciclare entro il 2020 almeno il 70% dei rifiuti da costruzione non pericolosi, nonché i prodotti contenenti materia plastica o derivanti dal recupero degli scarti, dei materiali riciclati, del disassemblaggio dei prodotti complessi e quelli derivanti dalla demolizione di pneumatici fuori uso.



specificare le informazioni ambientali dei prodotti scelti e fornire la documentazione tecnica che consenta di soddisfare tali criteri e deve inoltre prescrivere che in fase di approvvigionamento l'appaltatore dovrà accertarsi della rispondenza a tali criteri comuni tramite la documentazione indicata nella verifica di ogni criterio. Tale documentazione dovrà essere presentata alla stazione appaltante in fase di esecuzione dei lavori, nelle modalità indicate nel capitolato. Ovvero nei singoli criteri si citano materie provenienti da riciclo, recupero, o sottoprodotti o terre e rocce da scavo si fa riferimento alle definizioni previste dal decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, Norme in materia ambientale.

2.4.1 CRITERI COMUNI A TUTTI I COMPONENTI EDILIZI

2.4.1.1 Disassemblabilità

Almeno il 50% peso/peso dei componenti edilizi e degli elementi prefabbricati, escludendo gli impianti, deve essere sottoponibile, a fine vita, a demolizione selettiva ed essere riciclabile o riutilizzabile. Di tale percentuale, almeno il 15% deve essere costituito da materiali non strutturali.

Verifica: il progettista dovrà fornire l'elenco di tutti i componenti edilizi e dei materiali che possono essere riciclati o riutilizzati, con l'indicazione del relativo peso rispetto al peso totale dei materiali utilizzati per l'edificio.

2.4.1.2 Materia recuperata o riciclata

Il contenuto di materia recuperata o riciclata nei materiali utilizzati per l'edificio, anche considerando diverse percentuali per ogni materiale, deve essere pari ad almeno il 15% in peso valutato sul totale di tutti i materiali utilizzati. Di tale percentuale, almeno il 5% deve essere costituita da materiali non strutturali. Per le diverse categorie di materiali e componenti edilizi valgono in sostituzione, qualora specificate, le percentuali contenute nel capitolo 2.4.2. Il suddetto requisito può essere derogato quando il componente impiegato rientri contemporaneamente nei due casi sotto riportati:

- 1) abbia una specifica funzione di protezione dell'edificio da agenti esterni quali ad esempio acque meteoriche (p. es. membrane per impermeabilizzazione);
- 2) sussistano specifici obblighi di legge o garanzie minime di durabilità legate alla suddetta funzione.

Verifica: il progettista deve fornire l'elenco dei materiali costituenti, anche parzialmente, da materie recuperate o riciclate ed il loro peso rispetto al peso totale dei materiali utilizzati per l'edificio. La percentuale di materia riciclata deve essere dimostrata tramite una delle seguenti opzioni:

una dichiarazione ambientale di Prodotto di Tipo III (EPD), conforme alla norma UNI EN 15804 e alla norma ISO 14025, come EPDItaly® o equivalenti;

una certificazione di prodotto rilasciata da un organismo di valutazione della conformità che attesti il contenuto di riciclato attraverso l'esplicitazione del bilancio di massa, come ReMade in Italy®, Plastica Seconda Vita o equivalenti;

una certificazione di prodotto rilasciata da un organismo di valutazione della conformità che attesti il contenuto di riciclato attraverso l'esplicitazione del bilancio di massa che consiste nella verifica di una dichiarazione ambientale autodichiarata, conforme alla norma ISO 14021.

Qualora l'azienda produttrice non fosse in possesso delle certificazioni richiamate ai punti precedenti, è ammesso presentare un rapporto di ispezione rilasciato da un organismo di ispezione, in conformità alla ISO/IEC 17020:2012, che attesti il contenuto di materia recuperata o riciclata nel prodotto. In questo caso è necessario procedere ad un'attività ispettiva durante l'esecuzione delle opere. Tale documentazione dovrà essere presentata alla stazione appaltante in fase di esecuzione dei lavori, nelle modalità indicate nel relativo capitolato.

2.4.1.3 Sostanze pericolose

Nei componenti, parti o materiali usati non devono essere aggiunti intenzionalmente:

1. additivi a base di cadmio, piombo, cromo VI, mercurio, arsenico e selenio in concentrazione superiore allo 0,010% in peso;
2. sostanze identificate come «estremamente preoccupanti» (SVHC's) ai sensi dell'art.59 del Regolamento (CE) n. 1907/2006 ad una concentrazione maggiore dello 0,10% peso-peso;
3. Sostanze o miscele classificate o classificabili con le seguenti indicazioni di pericolo:

come cancerogene, mutagene o tossiche per la riproduzione di categoria 1A, 1B o 2 (H340, H350, H350i, H360, H360F, H360D, H360FD, H360Fd, H360Df, H341, H351, H361F, H361d, H361Fd, H362);

per la tossicità acuta per via orale, dermica, per inalazione, in categoria 1, 2 o 3 (H300, H301, H310, H311, H330, H331);

come pericolose per l'ambiente acquatico di categoria 1 e 2 (H400, H410, H411);

come aventi tossicità specifica per organi bersaglio via 1 e 2 (H370, H371, H372, H373).

Verifica: per quanto riguarda la verifica del punto 1, l'appaltatore deve presentare dei rapporti di prova rilasciati da organismo di certificazione della conformità. Per la verifica dei punti 2 e 3 l'appaltatore deve presentare una dichiarazione del legale rappresentante da cui risulta che il prodotto rispetta gli stessi. Tale dichiarazione dovrà includere una nota redatta in base alle Schede di Sicurezza messe a disposizione dei produttori.

2.4.2 Criteri specifici per i componenti edilizi

Allo scopo di ridurre l'impiego di risorse non rinnovabili e ridurre la produzione di rifiuti e lo smaltimento in discarica, oltre al rispetto dell'obiettivo di recupero e riciclaggio entro il 2020 almeno per i rifiuti non pericolosi da costruzione e demolizione, fermo restando che tutti le norme vigenti (25), il progetto deve prevedere l'uso di materiali come specificato nei successivi paragrafi. In parte, i seguenti materiali devono essere prodotti con un determinato contenuto di riciclato.

2.4.2.1 Calcestruzzi confezionati in cantiere e preconfezionati

I calcestruzzi usati per il progetto devono essere prodotti con un contenuto di materiale riciclato (sul secco) di almeno il 5% in peso (inteso come somma delle singole componenti). Il calcolo della massa di materiale riciclato va considerata la quantità che rimane effettivamente nel prodotto finale.

Verifica: il progettista deve specificare le informazioni ambientali dei prodotti scelti e deve prescrivere che in fase di approvvigionamento l'appaltatore dovrà accertarsi della rispondenza. La percentuale di materia riciclata deve essere dimostrata tramite una delle seguenti opzioni:

una dichiarazione ambientale di Prodotto di Tipo III (EPD), conforme alla norma UNI EN 15804 e alla norma ISO 14025, come EPDItaly® o equivalenti;

una certificazione di prodotto rilasciata da un organismo di valutazione della conformità che attesti il contenuto di riciclato attraverso l'esplicitazione del bilancio di massa, come ReMade in Italy® o equivalenti;

una certificazione di prodotto rilasciata da un organismo di valutazione della conformità che attesti il contenuto di riciclato attraverso l'esplicitazione del bilancio di massa che consiste nella verifica di una dichiarazione ambientale autodichiarata, conforme alla norma ISO 14021.

Qualora l'azienda produttrice non fosse in possesso delle certificazioni richiamate ai punti precedenti, è ammesso presentare un rapporto di ispezione rilasciato da un organismo di ispezione, in conformità alla ISO/IEC 17020:2012, che attesti il contenuto di materia riciclata nel prodotto. In questo caso è necessario procedere ad un'attività ispettiva durante l'esecuzione delle opere. Tale documentazione dovrà essere presentata alla stazione appaltante in fase di esecuzione dei lavori, nelle modalità indicate nel relativo capitolato.

2.4.2.2 Elementi prefabbricati in calcestruzzo

Gli elementi prefabbricati in calcestruzzo utilizzati nel progetto devono avere un contenuto totale di almeno il 5% in peso di rifiuti riciclati, e/o di sottoprodotti.

Verifica: il progettista deve specificare le informazioni ambientali dei prodotti scelti e deve prescrivere che in fase di approvvigionamento l'appaltatore dovrà accertarsi della rispondenza. La percentuale di materia riciclata deve essere dimostrata tramite una delle seguenti opzioni:

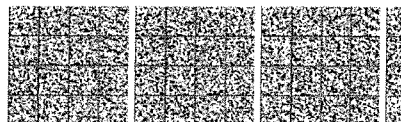
una dichiarazione ambientale di Prodotto di Tipo III (EPD), conforme alla norma UNI EN 15804 e alla norma ISO 14025, come EPDItaly® o equivalenti;

una certificazione di prodotto rilasciata da un organismo di valutazione della conformità che attesti il contenuto di riciclato attraverso l'esplicitazione del bilancio di massa, come ReMade in Italy® o equivalenti;

una certificazione di prodotto rilasciata da un organismo di valutazione della conformità che attesti il contenuto di riciclato attraverso l'esplicitazione del bilancio di massa che consiste nella verifica di una dichiarazione ambientale autodichiarata, conforme alla norma ISO 14021.

Qualora l'azienda produttrice non fosse in possesso delle certificazioni richiamate ai punti precedenti, è ammesso presentare un rapporto di ispezione rilasciato da un organismo di ispezione, in conformità alla ISO/IEC 17020:2012, che attesti il contenuto di materia riciclata nel prodotto. In questo caso è necessario procedere ad un'attività ispettiva durante l'esecuzione delle opere. Tale documentazione dovrà essere presentata alla stazione appaltante in fase di esecuzione dei lavori, nelle modalità indicate nel relativo capitolato.

(25) Comprende le norme tecniche di settore



ISO/IEC 17020:2012, che attesti il contenuto di materia recuperata o riciclata nel prodotto. In questo caso è necessario procedere ad un'attività ispettiva durante l'esecuzione delle opere. Tale documentazione dovrà essere presentata alla stazione appaltante in fase di esecuzione dei lavori, nelle modalità indicate nel relativo capitolato.

2.4.2.3 Laterizi

I laterizi usati per muratura e solai devono avere un contenuto di materie riciclate e/o recuperate (sul secco) di almeno il 10% sul peso del prodotto. Qualora i laterizi contengano, oltre a materia riciclata e/o recuperate, anche sottoprodotti e/o terre e rocce da scavo, la percentuale deve essere di almeno il 15% sul peso del prodotto.

I laterizi per coperture, pavimenti e muratura faccia vista devono avere un contenuto di materie riciclate e/o recuperate (sul secco) di almeno il 5% sul peso del prodotto. Qualora i laterizi contengano, oltre a materia riciclata e/o recuperate, anche sottoprodotti e/o terre e rocce da scavo, la percentuale deve essere di almeno il 7,5% sul peso del prodotto.

Al fine del calcolo della massa di materiale riciclato va considerata la quantità che rimane effettivamente nel prodotto finale.

Verifica: il progettista deve specificare le informazioni sul profilo ambientale dei prodotti scelti e deve prescrivere che in fase di approvvigionamento l'appaltatore dovrà accertarsi della rispondenza al criterio. La percentuale di materia riciclata deve essere dimostrata tramite una delle seguenti opzioni:

una dichiarazione ambientale di Prodotto di Tipo III (EPD), conforme alla norma UNI EN 15804 e alla norma ISO 14025, come EPDItaly® o equivalenti;

una certificazione di prodotto rilasciata da un organismo di valutazione della conformità che attesti il contenuto di riciclato attraverso l'esplicitazione del bilancio di massa, come ReMade in Italy® o equivalenti;

una certificazione di prodotto rilasciata da un organismo di valutazione della conformità che attesti il contenuto di riciclato attraverso l'esplicitazione del bilancio di massa che consiste nella verifica di una dichiarazione ambientale autodichiarata, conforme alla norma ISO 14021.

Qualora l'azienda produttrice non fosse in possesso delle certificazioni richiamate ai punti precedenti, è ammesso presentare un rapporto di ispezione rilasciato da un organismo di ispezione, in conformità alla ISO/IEC 17020:2012, che attesti il contenuto di materia recuperata o riciclata nel prodotto. In questo caso è necessario procedere ad un'attività ispettiva durante l'esecuzione delle opere. Tale documentazione dovrà essere presentata alla stazione appaltante in fase di esecuzione dei lavori, nelle modalità indicate nel relativo capitolato.

2.4.2.4 Sostenibilità e legalità del legno

Per materiali e i prodotti costituiti di legno o in materiale a base di legno, o contenenti elementi di origine legnosa, il materiale deve provenire da boschi/foreste gestiti in maniera sostenibile/responsabile o essere costituito da legno riciclato o un insieme dei due.

Verifica: il progettista deve scegliere prodotti che consentono di rispondere al criterio e deve prescrivere che in fase di approvvigionamento l'appaltatore dovrà accertarsi della rispondenza al criterio tramite la documentazione nel seguito indicata, che dovrà essere presentata alla stazione appaltante in fase di esecuzione dei lavori, nelle modalità indicate nel relativo capitolato:

per la prova di origine sostenibile e/o responsabile, una certificazione del prodotto, rilasciata da organismi di valutazione della conformità, che garantisca il controllo della «catena di custodia» in relazione alla provenienza legale della materia prima legnosa e da foreste gestite in maniera sostenibile/responsabile, quali quella del Forest Stewardship Council® (FSC®) o del Programme for Endorsement of Forest Certification schemes™ (PEFC™), o altro equivalente;

per il legno riciclato, certificazione di prodotto «FSC® Riciclato» (oppure «FSC® Recycled»)(26), FSC® misto (oppure FSC®

(26) FSC®: Forest Stewardship Council® (Standard for Chain of Custody Certification FSC-STD-40-004); (Sourcing reclaimed material for use in FSC product groups or FSC certified projects FSC-STD-40-007); (Requirements for use of the FSC trademarks by Certificate Holders FSC-STD-50-001);

mixed)(27) o «Riciclato PEFC™» (oppure PEFC® Recycled ReMade in Italy® o equivalenti, oppure una asserzione del produttore conforme alla norma ISO 14021 che sia verificata da un organismo di valutazione della conformità.

2.4.2.5 Ghisa, ferro, acciaio

Per gli usi strutturali deve essere utilizzato acciaio prodotto con contenuto minimo di materiale riciclato come di seguito specificato in base al tipo di processo industriale:

acciaio da forno elettrico: contenuto minimo di materiale riciclato pari al 70%.

acciaio da ciclo integrale: contenuto minimo di materiale riciclato pari al 10%.

Verifica: il progettista deve specificare le informazioni sul profilo ambientale dei prodotti scelti e deve prescrivere che in fase di approvvigionamento l'appaltatore dovrà accertarsi della rispondenza al criterio. La percentuale di materia riciclata deve essere dimostrata tramite una delle seguenti opzioni:

una dichiarazione ambientale di Prodotto di Tipo III (EPD), conforme alla norma UNI EN 15804 e alla norma ISO 14025, come EPDItaly® o equivalenti;

una certificazione di prodotto rilasciata da un organismo di valutazione della conformità che attesti il contenuto di riciclato attraverso l'esplicitazione del bilancio di massa, come ReMade in Italy® o equivalenti;

una certificazione di prodotto rilasciata da un organismo di valutazione della conformità che attesti il contenuto di riciclato attraverso l'esplicitazione del bilancio di massa che consiste nella verifica di una dichiarazione ambientale autodichiarata, conforme alla norma ISO 14021.

Qualora l'azienda produttrice non fosse in possesso delle certificazioni richiamate ai punti precedenti, è ammesso presentare un rapporto di ispezione rilasciato da un organismo di ispezione, in conformità alla ISO/IEC 17020:2012, che attesti il contenuto di materia riciclata nel prodotto. In questo caso è necessario procedere ad un'attività ispettiva durante l'esecuzione delle opere. Tale documentazione dovrà essere presentata alla stazione appaltante in fase di esecuzione dei lavori, nelle modalità indicate nel relativo capitolato.

2.4.2.6 Componenti in materie plastiche

Il contenuto di materia riciclata o recuperata deve essere almeno il 30% in peso valutato sul totale di tutti i componenti plastici utilizzati. Il suddetto requisito può essere derogato per i componenti impiegati nei sistemi impiantati in sistemi sotto riportate:

1) abbia una specifica funzione di protezione e di agenti esterni quali ad esempio acque meteoriche (membrane impermeabilizzazione)

2) sussistano specifici obblighi di legge relativi a garanzie di durabilità legate alla suddetta funzione.

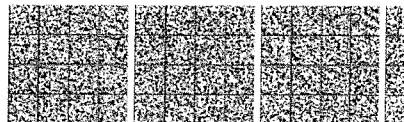
Verifica: il progettista deve specificare le informazioni sul profilo ambientale dei prodotti scelti e deve prescrivere che in fase di approvvigionamento l'appaltatore dovrà accertarsi della rispondenza al criterio. La percentuale di materia riciclata deve essere dimostrata tramite una delle seguenti opzioni:

una dichiarazione ambientale di Prodotto di Tipo III (EPD), conforme alla norma UNI EN 15804 e alla norma ISO 14025, come EPDItaly® o equivalenti;

una certificazione di prodotto rilasciata da un organismo di valutazione della conformità che attesti il contenuto di riciclato attraverso l'esplicitazione del bilancio di massa, come ReMade in Italy® o equivalenti;

(27) FSC®: Forest Stewardship Council® (Standard for Chain of Custody Certification FSC-STD-40-004; Standard for computation of FSC controlled wood FSC-STD-40-005); (Sourcing material for use in FSC product groups or FSC certified projects FSC-STD-40-007); (Requirements for use of the FSC trademarks by Certificate Holders FSC-STD-50-001).

(28) PEFC™: Programme for Endorsement of Forest Certification Schemes™ (Schema di Certificazione della Catena di Custodia di origine forestale PEFC IFA 1002:2013; Requisiti per l'uso del logo PEFC®. Regolamento PEFC™, Regole d'uso del logo PEFC®. Standard PEFC™ Council PEFC™ ST 2001:2008).



una certificazione di prodotto rilasciata da un organismo di valutazione della conformità che attesti il contenuto di riciclate l'esplicitazione del bilancio di massa che consiste nella verifica di una dichiarazione ambientale autodichiarata, conforme alla norma ISO 14025.

Qualora l'azienda produttrice non fosse in possesso delle certificazioni richiamate ai punti precedenti, è ammesso presentare un'ispezione rilasciata da un organismo di ispezione, in conformità alla ISO/IEC 17020:2012, che attesti il contenuto di materia recuperata nel prodotto. In questo caso è necessario procedere ad un'attività ispettiva durante l'esecuzione delle opere. Tale documentazione deve essere presentata alla stazione appaltante in fase di esecuzione dei lavori, nelle modalità indicate nel relativo capitolato.

2.4.2.7 Murature in pietrame e miste

Per le murature per opere di fondazione e opere in elevazione il progettista deve prescrivere l'uso di solo materiale di recupero (blocchetti).

Verifica: il progettista deve compiere scelte tecniche di progetto che consentano di soddisfare il criterio e deve prescrivere che in provvigione l'appaltatore dovrà accertarsi della rispondenza al criterio e dovrà fornire una dichiarazione firmata dal legale rappresentante della ditta produttrice che attesti la conformità al criterio e che includa l'impegno ad accettare un'ispezione da parte di un organismo di valutazione della conformità volta a verificare la veridicità delle informazioni rese. Tale documentazione dovrà essere presentata alla stazione appaltante in fase di esecuzione dei lavori, nelle modalità indicate nel relativo capitolato.

2.4.2.8 Tramezzature e controsoffitti

Le tramezzature e i controsoffitti, destinati alla posa in opera di sistemi a secco devono avere un contenuto di almeno il 5% in peso di riciclate e/o recuperate e/o di sottoprodotti.

Verifica: il progettista deve specificare le informazioni sul profilo ambientale dei prodotti scelti e deve prescrivere che in fase di approvazione l'appaltatore dovrà accertarsi della rispondenza al criterio. La percentuale di materia riciclata deve essere dimostrata tramite una delle seguenti certificazioni:

una dichiarazione ambientale di Prodotto di Tipo III (EPD), conforme alla norma UNI EN 15804 e alla norma ISO 14025, come o equivalenti;

una certificazione di prodotto rilasciata da un organismo di valutazione della conformità che attesti il contenuto di riciclate attraverso l'esplicitazione del bilancio di massa, come ReMade in Italy® o equivalenti;

una certificazione di prodotto rilasciata da un organismo di valutazione della conformità che attesti il contenuto di riciclate l'esplicitazione del bilancio di massa che consiste nella verifica di una dichiarazione ambientale autodichiarata, conforme alla norma ISO 14025.

Qualora l'azienda produttrice non fosse in possesso delle certificazioni richiamate ai punti precedenti, è ammesso presentare un'ispezione rilasciata da un organismo di ispezione, in conformità alla ISO/IEC 17020:2012, che attesti il contenuto di materia recuperata nel prodotto. In questo caso è necessario procedere ad un'attività ispettiva durante l'esecuzione delle opere. Tale documentazione deve essere presentata alla stazione appaltante in fase di esecuzione dei lavori, nelle modalità indicate nel relativo capitolato.

2.4.2.9 Isolanti termici ed acustici

Gli isolanti utilizzati devono rispettare i seguenti criteri:

non devono essere prodotti utilizzando ritardanti di fiamma che siano oggetto di restrizioni o proibizioni previste da normative comunitarie applicabili;

non devono essere prodotti con agenti espandenti con un potenziale di riduzione dell'ozono superiore a zero;

non devono essere prodotti o formulati utilizzando catalizzatori al piombo quando spruzzati o nel corso della formazione della plastica;

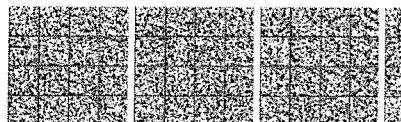
se prodotti da una resina di polistirene espandibile gli agenti espandenti devono essere inferiori al 6% del peso del prodotto finito

se costituiti da lane minerali, queste devono essere conformi alla nota Q o alla nota R di cui al regolamento (CE) n. 1272/2008, s.m.i.(29)

se il prodotto finito contiene uno o più dei componenti elencati nella seguente tabella, questi devono essere costituiti da materia recuperata secondo le quantità minime indicate, misurato sul peso del prodotto finito.

	Isolante in forma di pannello	Isolante stipato, a spruzzo/insufflato	Isolante in mat
Cellulosa		80%	
Lana di vetro	60%	60%	60%
Lana di roccia	15%	15%	15%
Perlite espansa	30%	40%	8%-10%
Fibre in poliestere	60-80%		60 - 80%
Polistirene espanso	dal 10% al 60% in funzione della tecnologia adottata per la produzione	dal 10% al 60% in funzione della tecnologia adottata per la produzione	
Polistirene estruso	dal 5 al 45% in funzione della tipologia del prodotto e della tecnologia adottata per la produzione		
Poliuretano espanso	1-10% in funzione della tipologia del prodotto e della tecnologia adottata per la produzione	1-10% in funzione della tipologia del prodotto e della tecnologia adottata per la produzione	
Agglomerato di Poliuretano	70%	70%	70%
Agglomerati di gomma	60%	60%	60%
Isolante riflettente in alluminio			15%

(29) La conformità alla Nota Q deve essere attestata tramite quanto previsto dall'articolo 32 del Regolamento REACH e, a partire dal 2018, tramite certificazione (per esempio EUCeB) conforme alla ISO 17065 che dimostri, tramite almeno una visita ispettiva al sito di produzione, che la fibra è conforme a quella campione sottoposta al test di bio-solubilità. La conformità alla Nota R deve essere attestata tramite quanto previsto dall'articolo 32 del Regolamento REACH.



Verifica: il progettista deve compiere scelte tecniche di progetto che consentano di soddisfare il criterio e deve prescrivere che in fase di approvvigionamento l'appaltatore dovrà accertarsi della rispondenza al criterio. La percentuale di materia riciclata deve essere dimostrata tramite una delle seguenti opzioni:

una dichiarazione ambientale di Prodotto di Tipo III (EPD), conforme alla norma UNI EN 15804 e alla norma ISO 14025, come EPDItaly® o equivalenti;

una certificazione di prodotto rilasciata da un organismo di valutazione della conformità che attesti il contenuto di riciclato attraverso l'esplicitazione del bilancio di massa, come ReMade in Italy®; Plastica Seconda Vita o equivalenti;

una certificazione di prodotto rilasciata da un organismo di valutazione della conformità che attesti il contenuto di riciclato attraverso l'esplicitazione del bilancio di massa che consiste nella verifica di una dichiarazione ambientale autodichiarata, conforme alla norma ISO 14021.

Qualora l'azienda produttrice non fosse in possesso delle certificazioni richiamate ai punti precedenti, è ammesso presentare un rapporto di ispezione rilasciato da un organismo di ispezione, in conformità alla ISO/IEC 17020:2012, che attesti il contenuto di materia recuperata o riciclata nel prodotto. In questo caso è necessario procedere ad un'attività ispettiva durante l'esecuzione delle opere. Tale documentazione dovrà essere presentata alla stazione appaltante in fase di esecuzione dei lavori, nelle modalità indicate nel relativo capitolato.

2.4.2.10 Pavimenti e rivestimenti

I prodotti utilizzati per le pavimentazioni e i rivestimenti devono essere conformi ai criteri ecologici e prestazionali previsti dalle decisioni 2010/18/CE30, 2009/607/CE31 e 2009/967/CE32 e loro modifiche ed integrazioni, relative all'assegnazione del marchio comunitario di qualità ecologica.

Per quanto riguarda le piastrelle di ceramica si considera comunque sufficiente il rispetto dei seguenti criteri selezionati dalla decisione 2009/607/CE:

4.2. consumo e uso di acqua;

4.3.b emissioni nell'aria (per i parametri Particolato e Fluoruri);

4.4. emissioni nell'acqua;

5.2. recupero dei rifiuti.

Verifica: il progettista deve prescrivere che in fase di approvvigionamento l'appaltatore dovrà accertarsi della rispondenza al criterio utilizzando prodotti recanti alternativamente:

il Marchio Ecolabel UE o equivalente;

una dichiarazione ambientale di Tipo III, conforme alla norma UNI EN 15804 e alla norma ISO 14025 da cui si evinca il rispetto del presente criterio. Ciò può essere verificato se nella dichiarazione ambientale sono presenti le informazioni specifiche relative ai criteri sopra richiamati.

E, in mancanza di questi, la documentazione comprovante il rispetto del presente criterio validata da un organismo di valutazione della conformità, dovrà essere presentata alla stazione appaltante in fase di esecuzione dei lavori, nelle modalità indicate nel relativo capitolato.

2.4.2.11 Pitture e vernici

I prodotti vernicianti devono essere conformi ai criteri ecologici e prestazionali previsti dalla decisione 2014/312/UE(30) e s.m.i. relativa all'assegnazione del marchio comunitario di qualità ecologica.

Verifica: il progettista deve prescrivere che in fase di approvvigionamento l'appaltatore dovrà accertarsi della rispondenza al criterio utilizzando prodotti recanti alternativamente:

il Marchio Ecolabel UE o equivalente;

una dichiarazione ambientale di Tipo III, conforme alla norma UNI EN 15804 e alla norma ISO 14025 da cui si evinca il rispetto del presente criterio. Ciò può essere verificato se nella dichiarazione ambientale sono presenti le informazioni specifiche relative ai criteri contenuti nelle decisioni sopra richiamate.

La documentazione comprovante il rispetto del presente criterio dovrà essere presentata alla stazione appaltante in fase di esecuzione dei lavori, nelle modalità indicate nel relativo capitolato.

2.4.2.12 Impianti di illuminazione per interni ed esterni

(30) criteri ecologici per l'assegnazione di un marchio comunitario di qualità ecologica ai prodotti vernicianti per esterni e per interni

I sistemi di illuminazione devono essere a basso consumo ed alta efficienza. A tal fine gli impianti di illuminazione devono essere progettati considerando che:

tutti i tipi di lampade(31) per utilizzi in abitazioni, scuole, devono avere una efficienza luminosa uguale o superiore ed una resa cromatica uguale o superiore a 90; per ambienti pertinenziali degli edifici la resa cromatica deve essere almeno

i prodotti devono essere progettati in modo da consentire le diverse parti che compongono l'apparecchio d'illuminazione al fine di consentirne lo smaltimento completo a fine vita.

Devono essere installati dei sistemi domotici, condizionali di presenza, che consentano la riduzione del consumo elettrico.

Verifica: il progettista deve presentare una relazione in cui dimostri il soddisfacimento del criterio, corredata dalle schede delle lampade.

2.4.2.13 Impianti di riscaldamento e condizionamento

Gli impianti a pompa di calore devono essere conformi ai criteri ecologici e prestazionali previsti dalla decisione 2007/74 s.m.i. relativa all'assegnazione del marchio comunitario ecologico.

Gli impianti di riscaldamento ad acqua devono essere conformi ai criteri ecologici e prestazionali previsti dalla decisione UE(33) e s.m.i. relativa all'assegnazione del marchio comunitario ecologico.

Se è previsto il servizio di climatizzazione e fornitura per l'intero edificio, dovranno essere usati i criteri previsti ministeriale 7 marzo 2012 (Gazzetta Ufficiale n. 74 del 28 aprile) relativo ai CAM per «Affidamento di servizi energetici per il servizio di illuminazione e forza motrice - servizio di riscaldamento».

L'installazione degli impianti tecnologici deve avvenire in spazi adeguati, ai fini di una corretta manutenzione igienica si in fase d'uso, tenendo conto di quanto previsto dall'Accordo Regioni 5 ottobre 2006 e 7 febbraio 2013.

Per tutti gli impianti acustici deve essere prevista una manutenzione iniziale da effettuarsi in previsione del primo collaudo dell'impianto (secondo la norma UNI EN 15780:2011).

Verifica: il progettista deve presentare una relazione in cui illustri le scelte tecniche che consentono il soddisfacimento del criterio, individuando chiaramente nel progetto anche i locali tecnici ad alloggiare esclusivamente apparecchiature e macchine, in spazi minimi obbligatori, così come richiesto dai costruttori di uso e manutenzione, per effettuare gli interventi di manutenzione delle apparecchiature stesse, i punti di accesso ai componenti lungo tutti i percorsi dei circuiti degli impianti e qualunque sia il fluido veicolato all'interno degli stessi. Il progettista deve prescrivere che in fase di approvvigionamento l'appaltatore dovrà accertarsi della rispondenza al criterio utilizzando prodotti recanti il marchio Ecolabel UE o equivalente.

Tale documentazione dovrà essere presentata alla stazione appaltante in fase di esecuzione dei lavori, nelle modalità indicate nel capitolato.

2.4.2.14 Impianti idrico-sanitari

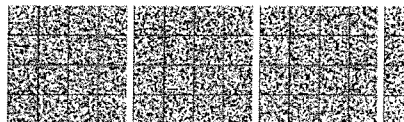
I progetti degli interventi di nuova costruzione(34), interventi di demolizione e ricostruzione e gli interventi di ristrutturazione

(31) Per lampade si intendono le fonti luminose e non gli apparecchi di illuminazione.

(32) Criteri ecologici per l'assegnazione del marchio comunitario di qualità ecologica alle pompe di calore elettriche, a gas o a pompa geotermica.

(33) Criteri ecologici per l'assegnazione del marchio comunitario ecologico dell'Unione europea al riscaldamento ad acqua.

(34) ai sensi del paragrafo 1.3 dell'allegato 1 del decreto ministeriale 26 giugno 2015 "Applicazione delle metodologie di certificazione energetica e definizione delle prescrizioni e dei requisiti minimi degli edifici".



importante di primo livello⁽³⁵⁾, ferme restando le norme e i regolamenti più restrittivi (es. regolamenti urbanistici e edilizi comunali, etc.), devono prevedere l'utilizzo di sistemi individuali di contabilizzazione del consumo di acqua per ogni unità immobiliare.

Verifica: il progettista deve presentare una relazione tecnica che dimostri il soddisfacimento del criterio e deve prescrivere che in fase di approvvisionamento l'appaltatore dovrà accertarsi della rispondenza al criterio utilizzando prodotti recanti alternativamente:

la documentazione comprovante il rispetto del presente criterio dovrà essere presentata alla stazione appaltante in fase di esecuzione dei lavori, nelle modalità indicate nel relativo capitolato.

2.5 SPECIFICHE TECNICHE DEI CANTIERI⁽³⁶⁾

2.5.1 Demolizioni e rimozione dei materiali

Allo scopo di ridurre l'impatto ambientale sulle risorse naturali, di aumentare l'uso di materiali riciclati aumentando così il recupero dei rifiuti, con particolare riguardo ai rifiuti da demolizione e costruzione (coerentemente con l'obiettivo di recuperare e riciclare entro il 2020 almeno il 70% dei rifiuti non pericolosi da costruzione e demolizione), fermo restando il rispetto di tutte le norme vigenti e di quanto previsto dalle specifiche norme tecniche di prodotto, le demolizioni e le rimozioni dei materiali devono essere eseguite in modo da favorire, il trattamento e recupero delle varie frazioni di materiali. A tal fine il progetto dell'edificio deve prevedere che:

1. nei casi di ristrutturazione, manutenzione e demolizione, almeno il 70% in peso dei rifiuti non pericolosi generati durante la demolizione e rimozione di edifici, parti di edifici, manufatti di qualsiasi genere presenti in cantiere, ed escludendo gli scavi, deve essere avviato a operazioni di preparazione per il riutilizzo, recupero o riciclaggio;

2. il contraente dovrà effettuare una verifica precedente alla demolizione al fine di determinare ciò che può essere riutilizzato, riciclato o recuperato. Tale verifica include le seguenti operazioni:

individuazione e valutazione dei rischi di rifiuti pericolosi che possono richiedere un trattamento o un trattamento specialistico, o emissioni che possono sorgere durante la demolizione;

una stima delle quantità con una ripartizione dei diversi materiali da costruzione;

una stima della percentuale di riutilizzo e il potenziale di riciclaggio sulla base di proposte di sistemi di selezione durante il processo di demolizione;

una stima della percentuale potenziale raggiungibile con altre forme di recupero dal processo di demolizione.

Verifica: l'offerente deve presentare una verifica precedente alla demolizione che contenga le informazioni specificate nel criterio, allegare un piano di demolizione e recupero e una sottoscrizione di impegno a trattare i rifiuti da demolizione o a conferirli ad un impianto autorizzato al recupero dei rifiuti.

2.5.2 Materiali usati nel cantiere

I materiali usati per l'esecuzione del progetto devono rispondere ai criteri previsti nel cap. 2.4.

Verifica: l'offerente deve presentare la documentazione di verifica come previsto per ogni criterio contenuto nel cap. 2.4.

2.5.3 Prestazioni ambientali

Fermo restando le norme e i regolamenti più restrittivi (es. regolamenti urbanistici e edilizi comunali, etc.), le attività di cantiere devono garantire le seguenti prestazioni:

per tutte le attività di cantiere e trasporto dei materiali devono essere utilizzati mezzi che rientrano almeno nella categoria EEV (veicolo ecologico migliorato)⁽³⁷⁾:

⁽³⁵⁾ ai sensi del paragrafo 1.4 dell'allegato 1 del decreto ministeriale 26 giugno 2015 "Applicazione delle metodologie di calcolo delle prestazioni energetiche e definizione delle prescrizioni e dei requisiti minimi degli edifici".

⁽³⁶⁾ Nei casi di sola demolizione (CPV 45110000-1 Lavori di demolizione di edifici e lavori di movimento terra) si applicano i criteri di cui al presente capitolo. In particolare il criterio 2.5.1, 2.5.3, 2.5.4.

⁽³⁷⁾ Decreto 29 gennaio 2007-Recepimento della direttiva 2005/55/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 28 settembre 2005

Al fine di impedire fenomeni di diminuzione di materico della biodiversità, contaminazione locale o diffusa, siltone, erosione del suolo, etc. sono previste le seguenti azioni sul suolo:

accantonamento⁽³⁸⁾ in sito e successivo riutilizzo di del terreno vegetale per una profondità di 60 cm, per la reali scarpate e aree verdi pubbliche e private;

tutti i rifiuti prodotti dovranno essere selezionati e ce le apposite discariche autorizzate quando non sia possibile recupero;

eventuali aree di deposito provvisorio di rifiuti non in essere opportunamente impermeabilizzate e le acque di dilav non essere depurate prima di essere convogliate verso i rci finali.

Al fine di tutelare le acque superficiali e sotterranee d impatti sono previste le seguenti azioni a tutela delle acque e sotterranee:

gli ambiti interessati dai fossi e torrenti (fasce ripari lari o altre formazioni vegetazionali autoctone devono esse e protetti con apposite reti al fine di proteggerli da danni acc

Al fine di ridurre i rischi ambientali, la relazione tecni contenere anche l'individuazione puntuale delle possibili cri all'impatto nell'area di cantiere e alle emissioni di inquinam hiente circostante, con particolare riferimento alle singole tip le lavorazioni. La relazione tecnica dovrà inoltre contenere:

le misure adottate per la protezione delle risorse nat stiche e storico-culturali presenti nell'area del cantiere;

le misure per implementare la raccolta differenziata i (tipo di cassonetti/contenitori per la raccolta differenziata, adibire a stoccaggio temporaneo, etc.) e per realizzare la d selettiva e il riciclaggio dei materiali di scavo e dei rifiuti da e demolizione (C&T);

le misure adottate per aumentare l'efficienza nell'usi gia nel cantiere e per minimizzare le emissioni di gas climal particolare riferimento all'uso di tecnologie a basso impatto (lampade a scarica di gas a basso consumo energetico o a led di corrente eco-diesel con silenziatore, pannelli solari per l'a etc.);

le misure per l'abbattimento del rumore e delle vibri vute alle operazioni di scavo, di carico/scarico dei materia dei materiali, di impasto del cemento e di disarmo, etc., e installazione di schermature/coperture antirumore (fisse o m aree più critiche e nelle aree di lavorazione più rumorose, e fare riferimento alla disponibilità ad utilizzare gruppi elettro silenziati e compressori a ridotta emissione acustica;

le misure atte a garantire il risparmio idrico e la ge acque reflue nel cantiere e l'uso delle acque piovane e que ragione degli inerti, prevedendo opportune reti di drenaggi delle acque;

le misure per l'abbattimento delle polveri e fumi a verso periodici interventi di irrorazione delle aree di lavor l'acqua o altre tecniche di contenimento del fenomeno del so della polvere;

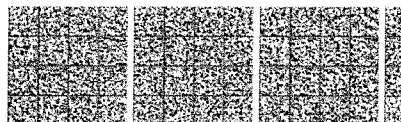
le misure per garantire la protezione del suolo e del anche attraverso la verifica periodica degli sversamenti ne sostanze e materiali inquinanti e la previsione dei relativi ti estrazione e smaltimento del suolo contaminato;

le misure idonee per ridurre l'impatto visivo del cant attraverso schermature e sistemazione a verde, soprattutto i di abitazioni contigue e habitat con presenza di specie parti sensibili alla presenza umana;

le misure per attività di demolizione selettiva e ricicla fiuti, con particolare riferimento al recupero dei laterizi, del zo e di materiale proveniente dalle attività di cantiere con mi mnti di impurità, le misure per il recupero e riciclaggio degli

⁽³⁸⁾ Qui si intende un accantonamento provvisorio ne fare le lavorazioni necessarie al riutilizzo. Già nel progetto i lato in particolare) si prevede che lo scoteo debba essere rit la realizzazione di scarpate e aree verdi. L'accantonamento i dipende dal fatto che nell'organizzazione del cantiere le due non sempre sono immediatamente conseguenti.

⁽³⁹⁾ Come prevista dal codice degli appalti in vigore



Altre prescrizioni per la gestione del cantiere, per le presistenze arboree e arbustive:

rimozione delle specie arboree e arbustive alloctone invasive (in particolare, *Ailanthus altissima* e *Robinia pseudoacacia*), comprese radici e ceppaie. Per l'individuazione delle specie alloctone si dovrà fare riferimento alla «Watch-list della flora alloctona d'Italia» (Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, Carlo Blasi, Francesca Pretto & Laura Celesti-Grappow);

protezione delle specie arboree e arbustive autoctone: gli alberi nel cantiere devono essere protetti con materiali idonei, per escludere danni alle radici, al tronco e alla chioma. In particolare intorno al tronco verrà legato del tavolame di protezione dello spessore minimo di 2 cm. Non è ammesso usare gli alberi per l'infissione di chiodi, appoggi e per l'installazione di corpi illuminanti, cavi elettrici, etc;

i depositi di materiali di cantiere non devono essere effettuati in prossimità delle presistenze arboree e arbustive autoctone (deve essere garantita almeno una fascia di rispetto di 10 metri).

Verifica: l'offerente deve dimostrare la rispondenza ai criteri suindicati tramite la documentazione nel seguito indicata:

relazione tecnica nella quale siano evidenziate le azioni previste per la riduzione dell'impatto ambientale nel rispetto dei criteri;

piano per il controllo dell'erosione e della sedimentazione per le attività di cantiere;

piano per la gestione dei rifiuti da cantiere e per il controllo della qualità dell'aria e dell'inquinamento acustico durante le attività di cantiere.

L'attività di cantiere sarà oggetto di verifica programmata, effettuata da un organismo di valutazione della conformità. Qualora il progetto sia sottoposto ad una fase di verifica valida per la successiva certificazione dell'edificio secondo uno dei protocolli di sostenibilità energetico-ambientale degli edifici (rating systems) di livello nazionale o internazionale, la conformità al presente criterio può essere dimostrata se nella certificazione risultano soddisfatti tutti i requisiti riferibili alle prestazioni ambientali richiamate dal presente criterio. In tali casi il progettista è esonerato dalla presentazione della documentazione sopra indicata, ma è richiesta la presentazione degli elaborati e/o dei documenti previsti dallo specifico protocollo di certificazione di edilizia sostenibile perseguita.

2.5.4 Personale di cantiere

Il personale impiegato nel cantiere oggetto dell'appalto, che svolge mansioni collegate alla gestione ambientale dello stesso, deve essere adeguatamente formato per tali specifici compiti.

Il personale impiegato nel cantiere deve essere formato per gli specifici compiti attinenti alla gestione ambientale del cantiere con particolare riguardo a:

sistema di gestione ambientale;

gestione delle polveri;

gestione delle acque e scarichi;

gestione dei rifiuti.

Verifica: l'offerente deve presentare in fase di offerta, idonea documentazione attestante la formazione del personale, quale ad esempio curriculum, diplomi, attestati, etc.

2.5.5 Scavi e rinterri

Prima dello scavo, deve essere asportato lo strato superficiale di terreno naturale (ricco di humus) per una profondità di almeno cm 60 e accantonato in cantiere per essere riutilizzato in eventuali opere a verde (se non previste, il terreno naturale dovrà essere trasportato al più vicino cantiere nel quale siano previste tali opere).

Per i rinterri, deve essere riutilizzato materiale di scavo (escluso il terreno naturale di cui al precedente punto) proveniente dal cantiere stesso o da altri cantieri, o materiale riciclato conforme ai parametri della norma UNI 11531-1.

Per i riempimenti con miscele di materiale betonabile deve essere utilizzato almeno il 50% di materiale riciclato.

Verifica: l'offerente deve presentare una dichiarazione del legale rappresentante che attesti che tali prestazioni e requisiti dei materiali, dei componenti e delle lavorazioni saranno rispettati e documentati nel corso dell'attività di cantiere.

2.6 CRITERI DI AGGIUDICAZIONE (CRITERI PREMIANTI)

2.6.1 Capacità tecnica dei progettisti

Viene attribuito un punteggio premiante pari a ... (40) al redatta da:

un professionista, esperto sugli aspetti energetici ed degli edifici, certificato da un organismo di valutazione della secondo la norma internazionale ISO/IEC 17024 o equivalente applica uno dei protocolli di sostenibilità degli edifici (rating : livello nazionale o internazionale (alcuni esempi di tali protocolli: Breeam, CasaClima, Itaca, Leed, Well));

una qualunque struttura di progettazione (come per norme sugli appalti) al cui interno sia presente almeno un pr di cui al punto precedente.

Verifica: le società di progettazione presentano il profilo dei professionisti di cui è composta e presentano i relativi certificazioni in corso di validità, ovvero con i crediti di un professionista in regola. I singoli progettisti presentano al pr l'attestato di certificazione in corso di validità (con i crediti di un professionista in regola)

2.6.2 Miglioramento prestazionale del progetto

Viene attribuito un punteggio premiante pari a ... (41) che prevede prestazioni superiori per alcuni o tutti i criteri, scritti nel cap. 2 «criteri ambientali minimi». Tale punteggio è proporzionale al numero di criteri di base per cui è prevista una prestazione superiore.

Ai progetti che prevedono l'utilizzo di materiali o manufatti da un contenuto minimo di materiale post consumo (dal recupero degli scarti e dei materiali rinvenienti dal disassemblaggio dei prodotti complessi, maggiore rispetto a quanto indicato nei requisiti specifici tecnici, è assegnato un punteggio pari al 5% del punteggio tecnico. Resta fermo l'obbligo di rispettare le prestazioni stabilite dalle norme tecniche di settore, quando dal regolamento (UE) n. 305/2011 del Parlamento e del Consiglio del 9 marzo 2011 che fissa condizioni armonizzate per la costruzione dei prodotti da costruzione, nonché le altre specifiche tecniche fissano le ulteriori caratteristiche ambientali considerate lungo la vita di tali materiali e manufatti.

Verifica: per dimostrare la conformità al presente criterio il progettista deve presentare una relazione tecnica nella quale sia indicato il miglioramento prestazionale previsto rispetto alla situazione minima ed i risultati conseguibili. Qualora il progetto sia sottoposto ad una fase di verifica valida per la successiva certificazione di secondo uno dei protocolli di sostenibilità energetico-ambientale degli edifici (rating systems) di livello nazionale o internazionale, la conformità al presente criterio può essere dimostrata se nella certificazione risultano soddisfatti tutti i requisiti riferibili alle prestazioni richiamate dal presente criterio. In tali casi il progettista è esonerato dalla presentazione della documentazione sopra indicata, ma è richiesta la presentazione degli elaborati e/o dei documenti previsti dal protocollo di certificazione di edilizia sostenibile perseguita.

Se la stazione appaltante intende far certificare l'edificio uno degli schemi prima citati, prima dell'apertura del cantiere comunica alla Stazione appaltante di quale sistema di certificazione intende avvalersi, e una volta avviato il processo di certificazione dovrà presentare la valutazione del progetto (design review) dell'Ente di certificazione terzo soggetto alla verifica del progetto dei requisiti richiesti.

In relazione all'utilizzo di materiali o manufatti con un contenuto minimo di materiale post consumo, derivante dagli scarti e dei materiali rinvenienti dal disassemblaggio dei prodotti complessi, il progettista deve dichiarare se tali materiali o manufatti sono o meno utilizzati al fine del raggiungimento dei valori acustici alle diverse destinazioni d'uso degli immobili oggetto di gara, oltre a quanto previsto nella corrispondente specifica tecnica di dichiarazione del produttore dalla quale deve risultare: la provvidenza di materiale di recupero utilizzato, in modo tale da evidenziare

(40) Tale punteggio viene deciso dalla stazione appaltante in base di priorità stabilite in relazione ai miglioramenti ambientali tramite l'aumento prestazionale del criterio.

(41) Tale punteggio viene deciso dalla stazione appaltante in base di priorità stabilite in relazione ai miglioramenti ambientali tramite l'aumento prestazionale del criterio. Il punteggio minimo del 5% di cui al secondo periodo è invece obbligatorio dal decreto ministeriale 24 maggio 2016 in ottemperanza di quanto previsto dall'art. 206-sexies del decreto legislativo 3 aprile 2001

